

INSEZION: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Premi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi) o posizione prestabilita L. 400 - Neurologi L. 300 (partecipazioni) L. 450 - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi) L. 400 - Artisti collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5386): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100). - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 6.900 (col. Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). - Copie arretrate il doppio

A VILLA MADAMA SI SONO FORMATI DUE SCHIERAMENTI MOLTO RIGIDI

LA CRISI ANCORA IN ALTO MARE DOPO UN'ALTRA GIORNATA DI NEGOZIATI

Fronte comune dei tre partiti minori contro la D.C. - Il contrasto rimane impigliato sulla scuola, l'urbanistica e la programmazione. Convocata per oggi la direzione d.c. per decidere sulle trattative



Roma — Nenni, Ferri e Saragat fotografati con il teleobiettivo dietro la vetrata della sala al pianterreno di Villa Madama

Roma, 14. Doveva essere la giornata decisiva: quella della conclusione della crisi o della rottura. Invece è stata un'altra giornata interlocutoria, che peraltro, con la difficoltà delle trattative, ha confermato la complessità della situazione. Al termine di una giornata intensa, come vi riferiremo più oltre, è questo, in sintesi, il giudizio che si può esprimere, la valutazione che si può dare. E' una valutazione nella quale concorrono in misura eguale elementi positivi e negativi. E' ad esempio, positivo il fatto che oggi non sia avvenuta la rottura; ma, nel contempo, è negativo il fatto che oggi non si sia riusciti a pervenire ad una conclusione.

A Villa Madama Moro è rimasto per quasi tutta la giornata; vi è entrato alle 11 del mattino e ne è uscito verso le 22. Undici ore e più. Ha avuto una serie di contatti con la delegazione democristiana, in mattinata, poi ha presieduto la riunione quadripartita; infine, in serata, ha interpellato le varie delegazioni in colloqui separati. A quanto si è saputo, egli ha stilato un documento,

nel quale sono espresse le tesi comuni dei socialisti, socialdemocratici e repubblicani in materia scolastica, uno dei problemi in discussione, ma anche in materia di programmazione. Moro domattina porterà questo documento alla direzione democristiana, che è convocata per le 10.30, egli farà una relazione sulle trattative, esporrà i punti sui quali si è registrato un accordo e i punti sui quali l'accordo ancora non c'è. Essendosi formato un fronte comune tra PSI, PSDI e PRI, è evidente che il problema in sospeso riguarda soprattutto la scuola e la programmazione, sui quali tra i tre partiti laici ci sono punti di incontro che mancano invece per altre questioni.

E' da ritenere che domani, data la complessità della situazione creata, la direzione democristiana disputerà per tutta la giornata; se concluderà la giornata, se concluderà la riunione quadripartita, infine, in serata, ha interpellato le varie delegazioni in colloqui separati. A quanto si è saputo, egli ha stilato un documento,

La situazione

Anzitutto una volta le trattative fra i quattro partiti del centro-sinistra non sono giunte a conclusione. La giornata di ieri, come è noto, è stata interrotta da una serie di incontri tra i quattro partiti. Alla fine Moro ha stilato uno schema delle questioni risolte e di quelle ancora in discussione. Si è tenuto un incontro tra i partiti socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno fatto fronte comune. Nella giornata odierna la direzione democristiana prenderà in esame gli ultimi sviluppi della situazione e deciderà il da farsi.

Un fatto nuovo è venuto a rendere più complessa la situazione; da parte socialista si è assunta una posizione rigida sui problemi ancora in discussione; a questo atteggiamento avrebbe contribuito il consenso indiretto di una corrente democristiana, quella della sinistra. Ciò ha provocato una vivace reazione negli ambienti della segreteria democristiana e nella odierna riunione della direzione verrà anzitutto discusso questo fatto.

Nel settore politico internazionale sono giunti alla giornata decisiva della Convenzione del partito repubblicano a San Francisco per la scelta del candidato da opporre a Johnson nelle elezioni presidenziali di novembre. Oggi si avrà la prima votazione; tutto fa ritenere che il senatore Goldwater sarà eletto al primo scrutinio quale candidato ufficiale del repubblicano.

Da parte di ambienti autorevoli della capitale russa è venuta una serie di voci su imminenti mutamenti che avverrebbero nel Governo sovietico: Mikojan diventerebbe il Capo dello Stato al posto di Breznev, che avrebbe un incarico nel Governo quale principale collaboratore di Kruscev. A sua volta Gromiko lascerebbe il Ministero degli Esteri.

Nell'Irak, il Governo ha deciso la nazionalizzazione delle banche e delle aziende di credito.

precisazione. Domani, prima di discutere del problema del Governo, la direzione democristiana prenderà in esame una questione che nelle ultime ore ha assunto una importanza fondamentale. E' avvenuto, infatti, che una corrente del partito, e cioè quella di «Forze nuove», ha pubblicamente assunto una posizione autonoma e divergente rispetto a quella della delegazione del partito incaricata delle trattative per il Governo, ciò che ha ovviamente indebitato la Democrazia cristiana nelle riunioni di Villa Madama. A quanto si dice, un esponente

del partito di sinistra, che è stato Donat Cattin, avrebbe inviato a Moro una lettera per lamentare che nei negoziati si sia assunto un atteggiamento troppo intransigente verso i socialisti. Or dunque, domani, alla direzione democristiana, in primo luogo si dovrà chiarire tale questione. A quanto si sa, tutti gli esponenti più autorevoli del partito si sono uniti in questi difficili momenti.

In serata il segretario del PSI, On. De Martino, richiesto dai giornalisti come si era condotta la lunga riunione quadripartita, ha risposto: «La delegazione democristiana deve consultare la propria direzione». A Tanassi è stato chiesto: «Tornerete a riunirvi?». «Ci riuniremo dopo che si sarà svolta la direzione della D.C. domani pomeriggio o domani sera».

A sua volta Saragat ha dichiarato: «La situazione è molto semplice: noi socialisti, democratici, insieme con i repubblicani e con i socialisti, abbiamo fatto delle proposte comuni. La D.C. domani riunirà la sua direzione e deciderà. Non si tratta affatto di proposte ultimative; siamo sempre sul piano della discussione cordiale. Si riunirà la direzione democristiana».

cristiana esattamente come ha fatto la direzione socialista. L'on. Cariglia, del PSDI, al quale era stato chiesto: «Su quali punti state ancora discutendo?», ha risposto: «Sono questioni di dettaglio e io non vorrei neanche più insistere su questi punti programmatici, che, a parere nostro, non sono decisivi. Come vi ho detto oggi pomeriggio, si tratta secondo me di venire se ne sapeva la volontà politica di fare il Governo». Nel pomeriggio, l'on. Cariglia, durante la sospensione della riunione, aveva detto: «Giunti a questo punto, io non ho più di aspetti programmatici, di volontà politica. E' sorta una questione di principio sulla quale nessuno vuol cedere. Nessuno ci può rimproverare di non avere soverato a fondo tutti i punti programmatici. Cariglia ha risposto questa sera anche ad un'altra domanda: «A quanto lo dà il Governo di centro-sinistra?». Risposta: «50 a 50».

A sua volta, l'on. Brodolini, socialista, ha dichiarato: «Aspettiamo una risposta della D.C. sul complesso delle scelte politiche. Ormai, infatti, non si tratta più di discutere questioni di dettaglio, ma di scelte politiche». Infine, Reale al quale è stato chiesto: «A che punto sono le trattative?», ha risposto: «Ci sono tre partiti che hanno fatto delle proposte alla D.C. adesso è la D.C. che deve rispondere. Siamo arrivati alla stretta finale, al momento di chiudere, a questo punto la D.C. ci ha fatto sapere che deve sentire la sua direzione. Quello che, a nostro avviso, è importante è che i tre partiti, dopo aver smussato i punti di attrito, hanno trovato un atteggiamento comune. Quanto all'on. Moro, si è limitato a confermare che domani la direzione democristiana farà un ampio esame della situazione e dei problemi in discussione».

L'agitazione dei ferrovieri

Tentativo di Jervolino di scongiurare lo sciopero

Roma, 14. Il Ministro dei Trasporti sen. Jervolino, che già nella giornata di sabato aveva ricevuto i rappresentanti del SATU (Sindacato dei ferrovieri), i quali, come è noto, hanno proclamato per domenica una serie di scioperi a «singhiozzo».

In seguito ad una approssimativa discussione sul problema, in argomento, il Ministro Jervolino, nel riaffermare il fermo intendimento dell'azienda di impedire in esame le varie questioni non appena l'attuale situazione governativa lo consentirà, ha puntualmente gli intendimenti in ordine ad alcuni dei problemi prospettati.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono riuniti per conoscere le loro decisioni dopo aver stabilito gli opportuni contatti con le rispettive segreterie nazionali.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi sotto la presidenza del presidente del Consiglio, ha deliberato lo acquisto di molteplici mezzi e materiali ed ha approvato l'effettuazione di numerosi lavori per un importo complessivo di oltre tre miliardi e mezzo di lire.

Nonostante l'affermazione di William Scranton che Barry Goldwater dispone in realtà di una buona parte delle delegazioni che il governatore della Pennsylvania sta compiendo per contrastare la nomina del leader conservatore. Fra i vari compiti del voto, sembra, è stato quello dello stesso Goldwater, che si attribuisce almeno 800 delegati, e la valutazione di un'agenzia di stampa che la presidenza di Goldwater è stata scelta da Scranton, con un margine di non impegnati insufficiente a capovolgere i rapporti di forza, anche se i loro voti trascineranno Goldwater al governo della Pennsylvania.

Quanto alla maggioranza costituita da Goldwater, si ha l'impressione abbastanza netta che Scranton non sia riuscito a scalfirla. Le tre votazioni di ieri, in assemblea plenaria, al contrario, per il regolamento e in quella per la verifica dei poteri, tutte promosse su questioni di regolamento o procedura dagli uomini di Scranton, hanno rivelato una compatta maggioranza a favore delle tesi di Goldwater in proporzione del 70 per cento circa dei delegati. La risposta di questo rapporto nelle varie sedi in cui si è votato, viene interpretata dagli osservatori come un sintomo di instabilità delle forze che appoggiano Barry Goldwater.

A questo punto sembra che lo sforzo che William Scranton conduce con tenacia irriducibile nei corridoi e nelle sale del «Cov Palace», e negli alberghi dove soggiorna, per ottenere, abbia ormai un valore profetico. Il Governatore della Pennsylvania, pur riluttante ad ammettere di non avere più speranza, fa del suo meglio affinché la Convenzione possa registrare un'opposizione attiva e convinta a Barry Goldwater, una opposizione che, sconfitta oggi, potrebbe ottenere la sua rinata a breve scadenza, se i risultati elettorali di Goldwater saranno modesti, o in un domani più lontano, se il risultato delle elezioni di novembre sarà più favorevole al capo dell'ala conservatrice.

L'attività di Scranton è comunque, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi. Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

la sconfitta, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi. Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

PER L'ATTUAZIONE DEL MERCATO COMUNE DEI PRODOTTI LATTEO-CASEARI

UNA SESSIONE CRUCIALE DEL M.E.C. A BRUXELLES

I sei Ministri dell'Agricoltura alle prese con 360 varietà-base di formaggi - L'«Europa del latte» dovrebbe funzionare in novembre

Bruxelles, 14.

Altra sessione cruciale di lavoro, quella apertasi oggi fra i Ministri dell'Agricoltura del M.E.C. Molti dei problemi sotto esame possono essere considerati di ordinaria amministrazione, ma l'insieme del dibattito non lo è. Pende sul raduno la minaccia di una serie di crisi del M.E.C. per i problemi agricoli, perché è possibile un fallimento nella complessa e faticosa messa a punto dell'arregolamento di attuazione delle nuove norme (e dei nuovi prezzi) per il latte, la carne, il latte e i prodotti latteo-caseari.

Oggi comunque (il raduno dovrebbe protrarsi per quattro giorni) si è cominciato in sordina. Primo argomento preso in esame, nella seduta del mattino, i problemi dell'«Europa del latte», a cominciare dal formaggio. Il mercato comune del prodotto latteo-caseari dovrebbe entrare in funzione al 1.º novembre.

bre prossimo. Il problema è di giungere, prima di quella data, all'accordo generale sui mille ed un meccanismi che regolano le diversissime qualità, tipi, prezzi dei prodotti e dei sottoprodotti del latte. In discussione è, ad esempio, anche la fissazione «M.E.C.» della nomenclatura. Complessivamente sono 350 le varietà base dei formaggi di produzione relativamente massiccia in Europa e i Ministri stanno vagando fra queste 350 categorie, accordandosi sul fatto che esse debbono essere distinte in 6 categorie base e 67 sottocategorie. Al termine del raduno del mattino, Edgar Pisani ha detto sorridendo: «Abbiamo fatto una buona partenza».

I punti chiave degli accordi su cui si dibatte ora erano stati fissati nel dicembre scorso, nella «Maratona» dei Ministri agricoli e degli Esteri. In un primo tempo si era stabilito di

fissare tutti i dettagli entro il 1.º luglio, poi questa data aveva dovuto subire un rinvio. Ora il limite è stato stabilito per la fine di questo mese per i latteo-caseari (l'Olanda si era opposta a una data indeterminata) ed aveva premuto per la fissazione di una data (1.º settembre). Se un accordo sui prodotti lattieri sarà raggiunto prima della fine del mese, i sei sono d'accordo che le norme comuni per il latte (già concordate) entreranno in vigore a partire dal 1.º settembre, e quelle per la carne e i latteo-caseari il primo novembre di quest'anno. Se l'accordo non potrà invece essere raggiunto entro la fine mese, le norme per il latte saranno sospese per l'applicazione al 1.º settembre, in modo che i Ministri possano riesaminare la questione latte in un raduno dei primi di settembre dopo la sospensione estiva dei lavori.

A SAN FRANCISCO IL GOVERNATORE DELLA PENNSYLVANIA COMBATTE UNA BATTAGLIA PERDUTA

Vani sforzi di Scranton per indebolire Goldwater

Le posizioni dell'avversario sembrano inscalfibili - Il 70 per cento dei delegati vota compatto per lui - Un terzo candidato alla Casa Bianca?

San Francisco, 14.

Nonostante l'affermazione di William Scranton che Barry Goldwater dispone in realtà di una buona parte delle delegazioni che il governatore della Pennsylvania sta compiendo per contrastare la nomina del leader conservatore. Fra i vari compiti del voto, sembra, è stato quello dello stesso Goldwater, che si attribuisce almeno 800 delegati, e la valutazione di un'agenzia di stampa che la presidenza di Goldwater è stata scelta da Scranton, con un margine di non impegnati insufficiente a capovolgere i rapporti di forza, anche se i loro voti trascineranno Goldwater al governo della Pennsylvania.

Quanto alla maggioranza costituita da Goldwater, si ha l'impressione abbastanza netta che Scranton non sia riuscito a scalfirla. Le tre votazioni di ieri, in assemblea plenaria, al contrario, per il regolamento e in quella per la verifica dei poteri, tutte promosse su questioni di regolamento o procedura dagli uomini di Scranton, hanno rivelato una compatta maggioranza a favore delle tesi di Goldwater in proporzione del 70 per cento circa dei delegati. La risposta di questo rapporto nelle varie sedi in cui si è votato, viene interpretata dagli osservatori come un sintomo di instabilità delle forze che appoggiano Barry Goldwater.

A questo punto sembra che lo sforzo che William Scranton conduce con tenacia irriducibile nei corridoi e nelle sale del «Cov Palace», e negli alberghi dove soggiorna, per ottenere, abbia ormai un valore profetico. Il Governatore della Pennsylvania, pur riluttante ad ammettere di non avere più speranza, fa del suo meglio affinché la Convenzione possa registrare un'opposizione attiva e convinta a Barry Goldwater, una opposizione che, sconfitta oggi, potrebbe ottenere la sua rinata a breve scadenza, se i risultati elettorali di Goldwater saranno modesti, o in un domani più lontano, se il risultato delle elezioni di novembre sarà più favorevole al capo dell'ala conservatrice.

L'attività di Scranton è comunque, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi. Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

la sconfitta, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi.

Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

la sconfitta, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi. Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

la sconfitta, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi.

Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

la sconfitta, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi. Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Nessuno ha ormai più dubbi che Eisenhower manterrà fino all'ultima la sua neutralità. E' per questo che, a quanto si sa, l'ex Presidente, approvando ieri sera, esplicitamente, il programma a tinte «goldwateriane» adottato dal comitato apposito riunitosi prima della convenzione, ha manifestato in pratica un assenso, o perlomeno un non-dissenso, alla nomina del senatore dell'Arizona. Pressioni di corridoio, a quanto si dice, sono state inviate svolte da emissari di Eisenhower per convincere Scranton a mitigare l'attacco che egli si accinge a condurre in assemblea plenaria sulla questione delle responsabilità esclusive del Presidente per l'uso delle armi atomiche.

Assieme alla questione dei diritti civili, per la quale Scranton vuole inserire nel programma una dichiarazione a favore della costituzionalità della legge, e alla condanna dell'estremismo di destra, la presa di posizione sulle armi atomiche, che dovrebbe servire a creare imbarazzo per Goldwater. La pressione degli amici di Eisenhower, che si è intensificata dopo la preoccupazione che un dibattito sull'argomento in seno alla Convenzione potrebbe arrecare danno alla sicurezza nazionale.

La posizione presa da Eisenhower a favore del programma nella sua attuale formulazione, a quanto si nota, sarebbe dovuta anzitutto alla consapevolezza dell'inevitabilità della vittoria di Goldwater e al conseguente desiderio del generale di evitare

la sconfitta, come si è detto, febbrile: stamattina si è incontrato con gli esponenti di sei delegazioni, quelle del Maine, del Montana, dell'Indiana, delle Hawaii, del West Virginia e del Minnesota. Barry Goldwater ha visto invece di buon'ora la delegazione dell'Oregon, non interamente a lui favorevole, e ha poi partecipato ad una prima colazione dei delegati del Medio-Ovest, in onore del suo rappresentante in assemblea plenaria, il sen. Carl Curtis.

La sola sconfitta, del resto non ancora definitiva, che Goldwater ha subito in queste ore è costituita dal rigetto, da parte di George Wallace, dell'appello del senatore dell'Alabama, affinché il Governatore della Georgia si ritiri dalla campagna elettorale che sta conducendo, e che Goldwater ha dichiarato che la presenza del terzo candidato «trasformerebbe in caos la confusione già esistente». George Wallace ha risposto agli inviti di Goldwater affer-

mando che non ha alcuna intenzione di ritirarsi.

Fra gli altri fattori in fase di evoluzione negativa, per Scranton, sono l'atteggiamento di Eisenhower, le scarse possibilità della battaglia per il programma e le ripercussioni sfavorevoli che il suo stesso modo di condurre la lotta sta avendo in buona parte delle delegazioni che dovrebbero disertare Goldwater perché i piani di Scranton avessero successo.

Ness

IN PARLAMENTO IL RAPPORTO DI MEDICI SULLE CENTRALI NUCLEARI

Sotto l'atomo potrà far fronte al crescente consumo di energia

Tra dieci anni il nostro fabbisogno aumenterà del 75 p.c. e le risorse tradizionali risulteranno insufficienti - Per il Ministro è essenziale la sopravvivenza del C.N.E.N.

Roma, 14

Il sen. Medici, Ministro per l'Industria e il Commercio e presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare, ha presentato al Parlamento, adempiendo all'impegno che aveva assunto, l'annunciato rapporto sull'energia nucleare in Italia, che fa il punto sui risultati fin qui ottenuti e precisa le linee dei programmi di attività del C.N.E.N. per il prossimo quinquennio. Si tratta del primo rapporto ufficiale presentato al Parlamento sul Comitato nazionale per l'energia nucleare, ed è quindi destinato ad essere alla base del dibattito parlamentare sull'avvenire della ricerca e dello sviluppo nucleare in Italia e sullo sfruttamento di tale fonte di energia, su di un argomento che è stato negli ultimi tempi oggetto di vivo interessamento da parte dell'opinione pubblica.

Nella discussione - scrive infatti il Ministro nella sua premessa al documento - si inserirà un'opinione pubblica non sempre bene informata, onde si è accentuato, invece di dissiparsi, lo stato di comprensibile confusione iniziale. Solo valutando obiettivamente la situazione e proiettandola nel futuro del Paese sarà possibile progettare razionalmente l'avvenire dell'energia nucleare, e di conseguenza di una politica dell'energia nucleare e delle sue applicazioni pacifiche, nel quadro del nostro sviluppo economico.

Il tema dello stretto collegamento esistente tra le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare e il progresso economico e industriale del Paese è ampiamente trattato dal Ministro Medici nell'introduzione al rapporto, in cui si apre il rapporto. Dopo aver sottolineato la relazione che corre tra il livello della attività economica e la quantità di energia consumata, il Ministro, che ha presieduto il quadro del fabbisogno energetico, che prevede, secondo le stime più prudenti, un aumento dei consumi di energia che, alla fine del prossimo decennio, saranno di circa il 75 per cento superiori ai consumi attuali. «Di fronte a queste previsioni - precisa il rapporto - ed al fatto che alcuni settori di energia o minacciano di esaurirsi entro periodi non molto lunghi, come il petrolio, o, come l'energia idroelettrica, sono in grado di far fronte solo ad una parte degli aumenti richiesti, è necessario che si pensi a nuove fonti di energia, che, nel futuro, sembra provvidenziale l'apparire della nuova sorgente di energia offerta dalle reazioni nucleari».

Il rapporto rileva poi come, attraverso la potente sollecitazione determinata dagli avvenimenti che misero in gioco, tra il 1939 e il 1945 il destino della civiltà occidentale, si sia realizzato un progresso tecnologico estremamente rapido, che ha permesso di passare, in un tempo assai ristretto, dal campo della ricerca avanzata a quello delle applicazioni industriali dell'energia nucleare. «Oggi - scrive il sen. Medici - è possibile la costruzione di reattori nucleari capaci di fornire il chilowatt ad un costo pressoché equivalente a quello fornito dalle centrali elettriche convenzionali. Si tratta di una conclusione recente, che ci trova impreparati e può lasciare qualche dubbio; ma i progressi compiuti portano a valutazioni che non limitano le normali previsioni statistiche. Tra dieci anni, circa la metà dell'incremento dell'energia elettrica prodotta in Italia potrà essere di origine nucleare». Dopo avere fornito i dati statistici sulla costante diminuzione nel rapporto che i combustibili solidi e l'energia idroelettrica danno alla copertura degli incrementi del fabbisogno elettrico nazionale, e avere riferito l'incremento dei consumi lordi del petrolio grezzo, il rapporto osserva che l'approvvigionamento di uranio non costituisce oggi un problema di difficile soluzione, neanche per quei Paesi che, come l'Italia, non dispongono di importanti giacimenti uraniferi.

IN SEGUITO A INDAGINI DELLA MAGISTRATURA VERONESE

NOTO CAPO PARTIGIANO ARRESTATO PER DUE OMICIDI

Si tratta di Giuseppe Marozzin detto "Vero" che già uccise la Ferida e Osvaldo Valenti

Milano, 14

I carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria in servizio presso il Palazzo di Giustizia di Milano hanno arrestato stamane un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Verona - Giuseppe Marozzin di 49 anni, nato ad Arzignano (Vicenza) e residente a Milano in via Ca' Granda.

Il Marozzin deve rispondere di due omicidi avvenuti a Vero Veronese. In questa località vennero trovati uccisi Remigio Pizzelli e Gina Legnaghi, il primo delitto risale alla notte tra il 22 e il 23 luglio 1944; il secondo risale al 12 agosto del medesimo anno. Il Marozzin, detto "Vero", fu comandante di una brigata partigiana che operò nella zona fra Verona e Vicenza durante il periodo della Liberazione. In questi ultimi anni subalterni processi per una serie di reati dai quali fu prosciolto per sopravvenuta amnistia. Il Marozzin era stato assolto nel 1960 anche dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano per l'uccisione di Osvaldo Valenti e Luisa Ferida. La

La parte introduttiva del rapporto si conclude con una valutazione della linea seguita in Italia dal 1954, da quando cioè fu formulato un primo programma di attività del C.N.E.N. Fra i due estremi rappresentati dall'acquisto all'estero di impianti nucleari completi e la costruzione "autarchica" dei reattori si sta seguendo - precisa il Ministro - una linea intermedia, con l'acquisto all'estero di reattori e di combustibili nucleari, ma con l'intento preciso di sviluppare gradualmente un'industria nucleare capace di costruire gli uni e di preparare gli altri. Il consuntivo di questa prima parte è senz'altro positivo, poiché oggi il C.N.E.N. ha un importante nucleo di tecnici specializzati in grado di gestire gli impianti industriali e di progettare di nuovi.

La parte centrale del rapporto, dopo un rapido cenno storico sull'istituzione del Comitato nazionale per l'energia nucleare, si divide in due parti: la prima, che riguarda la politica nucleare italiana e la successiva trasformazione dello stesso nel Comitato nazionale per l'energia nucleare esamina in dettaglio gli elementi costitutivi del programma quinquennale che è stato realizzato negli anni dal 1958 al 1963.

Dopo la rassegna delle attività svolte nel passato, il rapporto pone il problema dell'avvenire.

NEL VILLAGGIO TRENTO DI STERNO

Un fulmine incendia e distrugge 12 case

Il vento e il legname delle costruzioni hanno favorito l'estendersi del disastro

Trento, 14

Un fulmine caduto durante la tempesta ha provocato un grosso incendio a Sterno, un piccolo frazione di Bassiglio di Pinè. Le fiamme si sono sviluppate rapidamente investendo inizialmente un gruppo di una decina di case poste al centro del paese e non rimasti che pochi minuti prima di essere immediatamente recati i Vigili del fuoco di Trento, di Pinè e di tutti i centri dell'altopiano.

Soltanto quando era già buio l'incendio è stato completamente domato. Oltre un terzo del paese era costituito da una trentina di case arroccate su un fianco della montagna, alta un centinaio di metri sopra il lago della Serrata di Pinè. Dodici case sono state distrutte dalle fiamme e sono rimasti solo alcuni tratti di muro sbrecciato. Da un primo sommario calcolo, in queste case alloggiavano almeno settanta persone, tra le quali una decina di famiglie di villeggianti. La tempesta opera di soccorso ha reso possibile il salvataggio di tutti. Anche gli animali che erano nelle stalle sono stati liberati in tempo, mentre gran parte delle masserizie è rimasta distrutta.

L'incendio è scoppiato per un fulmine caduto in un fienile che era nella parte centrale del paese. Le fiamme hanno trovato facile esca nella stessa costruzione delle case, costruite in gran parte con tavole di legno. Il vento, soffiando dal monte verso il lago, ha favorito l'incendio. Le numerose squadre di Vigili del fuoco si sono dovute limitare a circoscrivere l'incendio. Alcuni momenti drammatici si sono avuti quando le fiamme si sono avvicinate al centro del paese, dove erano stati raccolti tutti i soccorsi. Ma tutti sono rimasti ilesi, a

Amplio rilievo viene così dato alla descrizione del ruolo odierno del C.N.E.N. e della sua struttura e all'esame delle prospettive a medio e a lungo termine che si pongono oggi in Italia nel campo della pianificazione che informa le attività economiche del Paese.

Tre punti sono sottolineati in particolare dal sen. Medici: 1) l'energia elettrica prodotta dai reattori nucleari è ormai giunta a una fase di competitività economica con quella prodotta da fonti convenzionali, 2) l'azione del C.N.E.N. quale organo di coordinamento e di ricerca nel settore nucleare è pienamente valida ed essenziale per l'economia nazionale, ed è destinato a svilupparsi a medio termine nel campo delle progettazioni dei reattori di potenza non ancora sperimentati su scala industriale e della fabbricazione e del riciclaggio del combustibile.

3) occorre garantire, almeno ancora per un decennio, una visione unitaria dei problemi nucleari, attraverso un unico organo di coordinamento, che il C.N.E.N., poiché spazzerà questa unità significherebbe nell'attuale stadio di sviluppo scien-

IL tema di un convegno a Roma

Orientare l'alimentazione verso i prodotti disponibili

Roma, 14

Orientare i consumi alimentari verso i prodotti che l'agricoltura nazionale è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14. Il convegno è organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, che ha invitato a partecipare i Ministri dell'Industria, del Commercio, e del Lavoro, e i Presidenti delle Camere di commercio.

«Se il più recente quadro congiunturale italiano - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Cossiga - ha fatto del nostro Paese un Paese di deficit, è perché il nostro sistema produttivo non è in grado di fornire in misura adeguata alla domanda, in modo da alleggerire il disavanzo della bilancia commerciale migliorando anche il contenuto proteico dell'alimentazione, è il tema centrale del convegno di studio iniziato nella capitale venerdì scorso. Il convegno, organizzato dal Ministero dell'Agricoltura, si svolgerà in due giorni, venerdì e sabato, presso la sede del C.N.E.N. in viale Mazzini, 14

HERZEN E HOFFMANN

PER il dottor Krupow, psichiatra rivoluzionario e acerbico critico della società, non esistevano persone normali né una precisa linea di demarcazione fra la salute e la follia. Sono motivi, questi, divenuti ormai usuali da più di un secolo nella letteratura europea, ma nel 1847, anno in cui il celebre perseguitato e profugo politico russo Alessandro Herzen scriveva il suo gustoso racconto — intitolato, appunto, «Il dottor Krupow» — questi temi avevano il sapore di un'affascinante novità, specialmente nella plumbata atmosfera della Russia, da cui il giovane Herzen fuggiva per diventare uno dei più instancabili polemisti politici, una delle figure più interessanti di rivoluzionario europeo. Per lo agitatore Alessandro Herzen, per l'amico Mazzini e degli altri grandi ribelli europei, per il lontano, ancora incerto e «borghese» precursore della rivoluzione d'ottobre, la letteratura costituiva certo un'attività marginale, ma non insignificante, ma non disaccostata dalle sue passioni politiche. «Il dottor Krupow» — il secondo studio psicologico della letteratura russa dopo il giornale di un pazzo di Gogol — avvolgeva nell'ironica rivoluzione intellettuale dei suoi paradossali principi psichiatrici una profonda, serrata critica della certezza e del conformismo d'una società chiusa a qualsiasi esigenza di rinnovamento, anche se circondava questa critica di una dolente pietà russa, come nella toccante storia di Ljowka, la mite figura di un idiota disprezzato dagli uomini e vicino a Dio. Ma il motivo patologico e le sue implicazioni sociali, che il ribelle Herzen tracciava con felice mano di letterato e che sarebbero divenuti tema d'obbligo per tanta letteratura «nera», avevano una ben precisa origine in un interessante incontro intellettuale, nell'incontro con l'opera di Hoffmann.

Già nel 1834, nella rivista «Telegraph», Herzen scriveva sul bizzarro scrittore romantico tedesco un saggio penetrante e originale che scopriva, sotto la vernice degli arabeschi fantastici, la portata europea e il profondo realismo dell'arte di Hoffmann. Indubbiamente singolare appare quest'incontro fra il scrittore-musicista tedesco, fra il demonico Hoffmann travagliato dalla sua romantica sete d'infinito e lo scrittore politico russo; tanto più singolare in quanto gli aspetti più appariscenti della narrativa di Hoffmann hanno acquistato, magari grazie alla complicità della musica di Offenbach, la fama di un'arte gotica e surreale, aliena da ogni realismo ottocentesco. Ma l'intuito — sarebbe il caso di dire l'intuito rivoluzionario — di Herzen discopriva quest'equivoco e, pur rilevando i lati irriducibilmente romantici, indifferenti alla realtà di Hoffmann, avvertiva il nodo centrale dell'arte hoffmanniana, quella sua polarità fra la mistica nostalgia del fiore azzurro e una profonda capacità di ritrovare oggettivamente, sia pure nella deformazione fantastica, una realtà storica. In Hoffmann, scriveva Herzen, si scorgevano le radici del moderno romanzo psicologico, del romanzo di un Sue e di un Balzac. Il capriccio musicale, il ghiribizzo fantastico di Hoffmann si rivelavano a Herzen non come il folle volo di un'alata immaginazione ma con la trasposizione, esaltata o caricaturale, di una realtà colta in tutte le sue contraddizioni.

E sulla scia di Hoffmann, dei suoi personaggi stravaganti e paradossali, del suo humour sogghignante, Herzen scriveva «Il dottor Krupow», una storia in cui, come nei racconti dello scrittore tedesco, l'interesse psicologico sfumava solo esteriormente nella bizzarra, e si configurava invece come un classico racconto ottocentesco, pieno di umanità e di realtà. L'esperienza di Hoffmann fu decisiva per Herzen, e lo dimostra anche un altro suo racconto, «La gatta ladra», che riprende uno dei temi più cari alla fantasia hoffmanniana: il motivo dell'artista e della sua appassionata esistenza. Tema romantico per eccellenza, che sfocerà nella problematica della «decadenza» di un Thomas Mann, e che Herzen inquadrava in un ambiente particolarmente caro a Hoffmann, e cioè nel teatro. Sulla dolorosa vicenda della protagonista di Herzen — un'attrice di eccezionale talento — ma di infima condizione, che si consuma nel fuoco della sua passione teatrale e nell'umiliazione della sua condizione di serva della gleba di un principe — non è probabilmente rimasta senza eco la lettura del «Don Juan» e di altre novelle di Hoffmann, impregnate sul bruciante, quasi irrazionale amore per l'arte scenica. In Her-

UN ATTENTATO AL MONOPOLIO DELLA CULTURA STRATEGICA

TROPPO SERIA LA GUERRA PER LASCIARLA AI MILITARI

Saranno perciò forse gli outsiders, i professori, i laici o i giornalisti a dare all'Inghilterra un primato teorico che non ha mai avuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio. Un argomento che oggi si tocca generalmente, forse a torto, con un certo ribrezzo, è quello degli studi militari. Non fra i militari, naturalmente, che ne fanno la loro professione; e d'altra parte la società riconosce che finché la pace non sia organizzata in forma costituzionale, finché non sia stato escogitato e accettato un meccanismo che serva non solo a reprimere la guerra ma a sostituirla con qualche altra funzione di assestamento politico più razionale, dovranno esserci forze armate e quindi collegi e studi militari. Ma è un fatto che in vari circoli della cultura inglese si riflette quasi inconsciamente sugli studi militari, nonostante lo sviluppo delle facoltà analitiche, una parte di quell'allarme e sdegno che l'idea della guerra, specialmente in un mondo come quello odierno, provoca di istinto in ognuno.

In altri ambienti si è più sottile: la guerra è odiosa, si dice, ma l'arte della guerra per se stessa non è odiosa ma amabile, è un'arte e, se la deprecazione fosse inevitabile, se a un certo punto dovessimo ancora subire la fatalità, meglio sarebbe affrontarla con arte che senza, meglio sotto l'egida di Minerva che al cenno di un sanguinario Dionisio scatenato. Sono distinzioni che non mancano di logica, ma che fanno venire, comunque, la pelle d'oca. L'istinto di conservazione ci spinge a postulare in termini assoluti la responsabilità degli uomini politici: la guerra non deve esserci. Ma come dominare sempre e in ogni eventualità questa enorme macchina della guerra, e il sottinteso è che la teologia è una cosa troppo seria per lasciarsi ai teologi, così come la guerra ai militari. L'Università di Londra ha una cattedra di studi militari, di cui è titolare il professor Michael Howard. Cinque anni fa è stato fondato l'Istituto di studi strategici, che non è affatto una accademia militare, né una scuola di guerra, ma un vero e proprio tentativo della cultura laica al monopolio militare della cultura strategica, ed è tanto poco un organo di addestramento strategico in senso pratico, che uno dei maggiori rimproveri che gli sono rivolti è di essere diventato a poco a poco un organo internazionale privo di concreto interesse per i problemi militari specifici della Gran Bretagna.

Tutto questo è ovvio: la cultura tende a capire, a creare condizioni generali d'intelligenza e di conoscenza riguardo a una data materia, la cui applicazione pratica non le compete, ma con il risultato d'insidiare ugualmente il monopolio e l'autonomia teorica della gente del mestiere. I militari, in questo caso, reagiscono bruscamente. Alan Gwynne-Jones, collaboratore militare dell'«Herald», ha raccontato alla radio come in occasione di una visita a un collegio militare inglese, avendo l'occasione di prospettare l'opportunità di una impostazione più accademica degli studi militari, si sia sentito rispondere da un colonnello molto arrabbiato che la guerra è una cosa che riguarda i militari, e che quanto meno se ne occupano professori, giornalisti, politici ed altri fannulloni, tanto meglio. Il fatto è che la guerra, purtroppo, non riguarda solo i militari, ma tutti quanti, compresi coloro che vengono ammazzati o che vengono ammazzati.

Il problema che Murgia si è trovato ad affrontare nel «Buoncostume» è quello della narrazione storico-naturalistica. Per descrivere l'immobilità della società italiana sotto il fascismo, e l'equilibrio medio-borghese della famiglia Zoli, l'autore ha fatto ricorso a una tecnica che introduce brani giornalistici, discorsi, dichiarazioni, in breve l'«ufficialità», nella vita quotidiana. La pazienza della narrazione riesce a superare lo scoglio del naturalismo, il rischio della esemplificazione manichea bene è socialismo, male è fascismo, senza però cancellare il giudizio ideologico. I documenti, le citazioni del romanzo non sono frutto di un minuzioso lavoro di ricerca, durato due anni, e molti episodi del 1948 gli dimenticati sono riportati in primo piano nel loro reale significato. Ne ripartono ampiamente in sede critica.

James Cleugh: «La vita sessuale nel Medioevo» (Sugar Editore, pag. 404, lire 3000). Forse mai con il Medioevo l'umanità fu così crudelmente repressa nei suoi istinti naturali, si in Tribuna e in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

ro, ci fa riaprire gli occhi su quel mostro non ancora esorcizzato.

Di là a propugnare un dibattito sempre più ampio, una vera coscienza pubblica su questi terribili argomenti, quasi per sottrarli alla competenza esclusiva degli specialisti, il passo è naturale. E accade che in una recensione di libri di strategia si legga per esempio, come principale critica, che il libro presuppone certe conoscenze tecniche e non è quindi adatto a stimolare la discussione fuori dal giro degli specialisti. Accade che la cultura accademica, universitaria, tenda a comprendere nel suo raggio gli studi militari, come è accaduto per la teologia, che ormai in Inghilterra non appartiene soltanto ai seminari religiosi; e il sottinteso è che la teologia è una cosa troppo seria per lasciarsi ai teologi, così come la guerra ai militari. L'Università di Londra ha una cattedra di studi militari, di cui è titolare il professor Michael Howard. Cinque anni fa è stato fondato l'Istituto di studi strategici, che non è affatto una accademia militare, né una scuola di guerra, ma un vero e proprio tentativo della cultura laica al monopolio militare della cultura strategica, ed è tanto poco un organo di addestramento strategico in senso pratico, che uno dei maggiori rimproveri che gli sono rivolti è di essere diventato a poco a poco un organo internazionale privo di concreto interesse per i problemi militari specifici della Gran Bretagna.

Nel cuore della penisola indiana, nelle selvose regioni dell'Alto Mekong, sorge una città enorme, muta, in rovina, per essere invasa dal groviglio inestricabile della giungla tropicale: è Angkor, la capitale dell'antico impero Khmer, celebrata da André Malraux nel suo romanzo «La voie royale» in termini quanto mai poetici ed efficaci.

Oggi è stata costruita una pista di atterraggio nelle vicinanze di questo immenso parco archeologico e il giro della città si può compiere a dorso di elefante; ad ogni modo, nonostante la relativa facilità di arrivarci e lo straordinario interesse che dal punto di vista scientifico e artistico tale civiltà riveste, ben poco è stato scritto in Europa sugli Khmer, antichi progenitori degli odierni cambogiani.

Verso l'anno 550 della nostra era, il re Bhavavarman del primo regno del bacino centrale del Mekong, invase e assoggettò il regno limrofito e rivale del Funan; il popolo vincitore era quello dei Mon-Khmer, montanari agguerriti delle regioni settentrionali dell'Indocina in via di espansione verso i ricchi territori del sud. I due secoli successivi presentano una quasi completa incertezza sul vero sviluppo politico di questo regno che indubbiamente avrà dovuto duramente lottare per mantenere la sua posizione di egemonia nell'Indocina meridionale.

Il dispetto dei militari inglesi per quelle istruzioni accademiche e professorali entrano non solo il timore di perdere un monopolio, di dover condividere un'autorità per tanti anni esclusiva, ma anche una naturale reazione dell'innato empirismo inglese contro chi arriva a un tratto con pretese di sistematicità e razionalità scientifiche. Lo stesso Gwynne-Jones, già citato, osserva questa tendenza della mentalità inglese nei riguardi di un'attività così pratica, così imprevedibile, così sospesa fra situazioni confuse e soluzioni improvvisate, come l'arte della guerra: per cui gli inglesi, aggiunge, hanno finito per essere costantemente tributari, negli studi strategici, dei francesi, dei tedeschi, e oggi degli americani. Per molto tempo la supremazia teorica strategica degli inglesi fu Clauswitz, che peraltro fraintendevano, e quando poi l'Inghilterra produsse un pensatore militare originale come Liddell Hart, il teorico della strategia dei carri armati, quasi non se ne accorse.

In Inghilterra escono molti libri d'ogni materia, ne escono molti anche di strategia. «Mobilità strategica» di Neville Brown (un membro dell'Istituto di studi in evoluzione del generale J. L. Moulton (già direttore, ora in pensione, della preparazione alla guerra aerea), «Lo spettro della strategia» del maresciallo dell'aria Kingston MacCloughry, ed altri di carattere più polemico, come «La spada spuntata» di David Divine (a sfottimento della politica di difesa del Governo conservatore), «All'ombra della spada» di Philip Goodhart (che invece è in difesa di quella difesa), non si trovano a giudizio dei competenti una sola opera che stia alla pari con i più rinomati studi americani: «La strategia del conflitto» di Thomas Schelling, per esempio, o «Il difficile equilibrio del terrore» di Albert Wohlstetter, o «Sulla guerra termoneucleare» di Herman Kahn. Saranno i laici, gli outsiders, i profes-

ri, i giornalisti di cose militari, a dare finalmente all'Inghilterra un primato teorico che non ha mai avuto? Anche questo è dubbio.

Eugenio Galvano

PREMIO EUROPEO Cortina-Uribe 1965

Roma, 14. La rivista di cultura internazionale «Ulisse», diretta da Maria Luisa Astaldi, ha stabilito di assegnare questo anno il Premio europeo Cortina-Uribe, di un milione di lire, a un'opera che illustri la storia o la critica di una delle letterature europee. Il premio viene assegnato annualmente a un'opera di divulgazione scientifica, e dal 1949 ad oggi è stato vinto da opere dei più vari soggetti: dalla pedagogia alla storia politica, dalla fisica nucleare all'economia.

Saranno prese in considerazione opere originali pubblicate per la prima volta in Europa negli ultimi cinque anni.



Miss Europa, l'olandese Ely Tibina Koot, e Miss Nazioni Unite, la danese Susan Holmquist, fotografate a Parigi durante un breve soggiorno offerto da una organizzazione pubblicitaria

ANGKOR: DRAMMATICA E COLOSSALE TESTIMONIANZA DI POTENZA

Sepolta nella giungla una civiltà dell'oriente

Oggi il velo malinconico vagamente diffuso sui sorrisi delle antiche statue fa quasi presentire la fine di questo vasto impero dovuto ai selvaggi e ai barbari

Khmer concedono piena libertà di culto a chiunque e ammettono, per il buddismo, più na parità con l'induismo, religione ufficiale dello Stato. I porti del Funan meridionale vengono tappe obbligati per i navigatori arabi che vanno a vengono dalle isole malesi, dove per loro opera, l'Islam soppiantò presto l'induismo. La vertiginosa ascesa del popolo Khmer raggiunge il sommo con il re Jayavarman VII, la cui morte segnerà peraltro l'inizio della decadenza della civiltà cambogiana e della sua lenta morte.

Il re Jayavarman VII sale al trono nel 1181; non è indiano, bensì buddista, il primo re buddista degli Khmer. Uomo di eccezionale qualità, energico, intelligente, dotato di enorme capacità di lavoro, estende le conquiste del suo popolo tanto lontano da attirare le invidie e la cupidigia di genti un tempo ignare dell'esistenza del regno Khmer, i Thai.

Nella febbrile attività di questo sovrano sembra tuttavia di intravedere un segreto tormento, una nascosta amara di vivere intensamente, era anche assai pietoso e religiosissimo e il motivo di questa religiosità che talvolta raggiunge limiti assurdi fu forse ricercato nel fatto che, a detta di leggenda popolare, le tolleranti autorità

ceppavano il farsone come una sorta di demituro, la cui opera nei riti magico-religiosi era indispensabile alla sopravvivenza della civiltà. In questo senso continuavano anche i successori di Jayavarman II e tra essi, Indravarman (877-889) può venir giustamente considerato il fondatore della potenza Khmer.

Dopo di lui per un breve periodo la capitale venne spostata da Angkor in altre località più settentrionali, poi nel re Rajendravarmen (944-968) essa ritornò al suo luogo d'origine, per rimanere fino alla completa scomparsa della potenza cambogiana. Con questo re hanno inizio anche lunghe guerre contro il Champa. Stato indù, sorto nell'Annam. A Oriente e ad Occidente il regno Khmer, in via di espansione, si estende le conquiste dei suoi popoli tanto lontano da attirare le invidie e la cupidigia di genti un tempo ignare dell'esistenza del regno Khmer, i Thai.

Nella febbrile attività di questo sovrano sembra tuttavia di intravedere un segreto tormento, una nascosta amara di vivere intensamente, era anche assai pietoso e religiosissimo e il motivo di questa religiosità che talvolta raggiunge limiti assurdi fu forse ricercato nel fatto che, a detta di leggenda popolare, le tolleranti autorità

vrano fosse lebbroso. Data la religione da lui seguita, il culto Khmer del re-dio assunse le specie buddiste e Jayavarman VII venne rappresentato nei templi come il Buddha vivente. E nello spirito della sua pietosa fede, moltiplicò le opere di carità, le istituzioni assistenziali, i templi.

Durante il suo regno l'arte di Angkor rivelò i suoi più importanti capolavori: i templi Bantei Kdei, Sras Srang, Ta Phom, dedicati alla memoria dei suoi genitori testimoniano le idee del grandioso e del colossale che il sovrano Khmer aveva in fatto di arte, così come Angkor Tom, magnifico complesso urbano su un geniale piano urbanistico dovuto all'opera sua, fa fede della potenza e della ricchezza degli Khmer.

Ma ciò che più stupisce e sconcerta è il Bayon, grandioso complesso religioso dedicato a Buddha e al culto del re-dio. Originariamente limitato a un tempio a forma di croce greca, venne poi circondato da una prima cinta di mura, e poi da una seconda, e infine da una terza, formando un rettangolo di 80 metri per 57; poi a questa galleria se ne aggiunse un'altra, ancor più sfarzosamente decorata e di dimensioni ancor più colossali (190 per 140); in questi immensi cortili vennero costruite cappelle votive, sormontate spesso da torri le più elevate delle quali raggiungono i 45 metri di altezza e recano scolpiti sui quattro lati il volto del Buddha Jayavarman VII.

La potenza e la ricchezza della città sembra addirittura esagerata ai nostri occhi occidentali e disincentuati, forse perché nessuno, presso di noi, è in tutta la nostra storia, è mai riuscito a raggiungere in misura così rilevante; ad ogni modo è interessante riportare alcune cifre che ne danno un'idea esatta. In un solo santuario c'erano 18 grandi sacerdoti, 2740 ufficiali, 2202 assistenti e 615 danzatori; in una sola cappella vennero usate 165.744 torce di cera profumata!

Da tali esempi possiamo ben immaginare la vita del re e della sua corte. Il velo di malinconico vagamente diffuso sui sorrisi delle statue dell'epoca però, ci fa quasi presentire che la fine è ormai prossima; nel 1218 muore infatti il grande Jayavarman e con la sua scomparsa inizia la rapida decadenza del regno Khmer. I suoi successori, a detta del viaggiatore cinese Tchou Ta-kuan che visitò Angkor Tom nel 1296, non furono all'altezza di colui che aveva fatto la grandezza dell'impero cambogiano; i selvaggi e barbari Thai, gli odierni siamo allora viventi nelle zone selvagge e più impervie del nord-ovest s'impossessarono di vasti territori di frontiera spingendo le proprie conquiste sempre più a fondo. Gli Khmer non reagirono più alle invasioni, neppure quando nel XV secolo la loro stessa capitale viene saccheggiata dai nemici; si ritirano semplicemente, spostando la capitale dapprima a Lovék, poi a Phnom Penh e infine a Udong. Il regno Khmer diviene una potenza di quarto ordine, vassalla dei Thai e insidiata a oriente dagli Annamiti.

I cambogiani sono ormai un piccolo popolo di appena due o tre milioni di persone che sarebbe stato spazzato via dai suoi innumerevoli nemici se, un secolo fa, non fosse stato salvato in rovina e soltanto le pietre pariano per testimoniare per l'eternità la grandezza di un popolo vissuto forse troppo intensamente e troppo presto assorbito a grande potenza.

Giorgio Silvini

La rassegna dei libri

«Il Buoncostume» di P. Murgia

Il giovane Fabrizio Zoli nasce a crece. Fabrizio Zoli, che viene lasciato alla fine del «Buoncostume» quando ancora non ha dieci anni, sarà il protagonista della trama. Il problema che Murgia si è trovato ad affrontare nel «Buoncostume» è quello della narrazione storico-naturalistica. Per descrivere l'immobilità della società italiana sotto il fascismo, e l'equilibrio medio-borghese della famiglia Zoli, l'autore ha fatto ricorso a una tecnica che introduce brani giornalistici, discorsi, dichiarazioni, in breve l'«ufficialità», nella vita quotidiana. La pazienza della narrazione riesce a superare lo scoglio del naturalismo, il rischio della esemplificazione manichea bene è socialismo, male è fascismo, senza però cancellare il giudizio ideologico. I documenti, le citazioni del romanzo non sono frutto di un minuzioso lavoro di ricerca, durato due anni, e molti episodi del 1948 gli dimenticati sono riportati in primo piano nel loro reale significato. Ne ripartono ampiamente in sede critica.

James Cleugh: «La vita sessuale nel Medioevo» (Sugar Editore, pag. 404, lire 3000). Forse mai con il Medioevo l'umanità fu così crudelmente repressa nei suoi istinti naturali, si in Tribuna e in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Piorgiuseppe Murgia

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

O

James Cleugh: «La vita sessuale nel Medioevo» (Sugar Editore, pag. 404, lire 3000). Forse mai con il Medioevo l'umanità fu così crudelmente repressa nei suoi istinti naturali, si in Tribuna e in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

O

James Cleugh: «La vita sessuale nel Medioevo» (Sugar Editore, pag. 404, lire 3000). Forse mai con il Medioevo l'umanità fu così crudelmente repressa nei suoi istinti naturali, si in Tribuna e in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

O

James Cleugh: «La vita sessuale nel Medioevo» (Sugar Editore, pag. 404, lire 3000). Forse mai con il Medioevo l'umanità fu così crudelmente repressa nei suoi istinti naturali, si in Tribuna e in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

O

James Cleugh: «La vita sessuale nel Medioevo» (Sugar Editore, pag. 404, lire 3000). Forse mai con il Medioevo l'umanità fu così crudelmente repressa nei suoi istinti naturali, si in Tribuna e in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinviando tutto il processo in Corte d'Appello. Nel 1963 Murgia pubblicò un libro di racconti, «La mala adolescenza». Nel 1962 un romanzo venne scelto nella rappresentazione italiana nell'antologia dell'editore Desch «Die Junge Europa» (La giovane Europa). Il romanzo che sempre Sugar pubblica in questi giorni è il primo volume di una trilogia, che nella sua globalità comprenderà la storia della famiglia medio-borghese Zoli dal 1830 al 1965. In un primo tempo, l'autore aveva pensato di scrivere un unico libro: ma nel corso della stesura, si accorse della eccessiva lunghezza dell'opera, e d'accordo con l'editore decise la pubblicazione del «Buoncostume». Questo primo volume è dunque in un certo senso la preistoria della famiglia Zoli: in particolare è la descrizione dell'ambiente nel qua-

Il primo libro di Piorgiuseppe Murgia fu pubblicato nel 1959 dalla casa editrice Sugar: si trattava di un romanzo breve, il cui titolo era «Il ragazzo di fuoco». Su richiesta di una associazione di padri di famiglia di Lecce, e in seguito ad alcuni articoli negativi di critici, il romanzo dopo avere esaurito due edizioni venne sequestrato, e successivamente si ebbe una sentenza di condanna in Corte d'Appello. La Cassazione riconosce infine la errata motivazione della sentenza di condanna, rinvi

CRONACA DELLA CITTA'

INCONTRO DEL GENERALE BATTAGLIERI AL MINISTERO

GGGI SI VEDE A ROMA LA SOLUZIONE PER IL PORTO

E' stata predisposta una relazione sulla vertenza in corso Fiume intanto progetta un grande bacino di carenaggio

Ha lasciato ieri sera Trieste, diretto a Roma, il commissario straordinario dei Magazzini Generali e comandante la Capitaneria di porto, gen. Battaglieri. La visita a Roma dell'alto ufficiale marittimo, che ha la grave vertenza che da oltre un mese travaglia l'attività dell'azienda portuale, scaturita dall'impossibilità di giungere al rinnovo del nuovo contratto di lavoro, scaduto il 30 giugno scorso.

Il gen. Battaglieri si incontra nella giornata odierna con il direttore generale del Ministero della Marina mercantile, non a escluso, comunque, un colloquio pure con il ministro, constatata la serietà del problema. Non si tratterà di una vera e propria riunione, ma di una presa di contatto, indispensabile e urgente — nel corso della quale il gen. Battaglieri riferirà i termini della vertenza, al fine di trovare la strada che possa portare all'auspicata soluzione.

Quello che il commissario straordinario si propone è di esporre la situazione attuale, le previsioni future e le ripercussioni che questa situazione ha provocato negli ambienti cittadini maggiormente interessati alla vita del porto, la cui inattività viene a significare situazioni di autentico disagio per molte categorie di lavoratori.

Il gen. Battaglieri ha raccolto in questi giorni un autentico « dossier », che esibirà alle autorità di Governo, alle quali darà in tal modo la possibilità di rendersi esattamente conto della situazione in cui versa il porto di Trieste.

Soluzioni in sede locale non è dato intravedere, dato il rifiuto opposto dagli utenti del porto a un ventilato aumento delle tariffe. Giustamente si fa rilevare che un ulteriore aggravio tariffario provocherebbe un danno permanente per la funzione transitaria del nostro porto; del resto, gli operatori del retroterra estero hanno fatto chiaramente intendere di non poter sottostare ad altri aumenti nei costi d'importazione, data anche la concorrenza di altri porti — quali Amburgo e Brema — senza parlare di quelli a noi tanto vicini, e in particolare Fiume.

A proposito del porto del Carso, da fonte segna che si è ieri appreso che quelle autorità hanno intenzione di costruire proprio a Fiume un bacino di carenaggio per navi fino a 10.000 tonnellate; in tal senso, contati sarebbero gli stati pre- si anche con imprese italiane. Una notizia che fa riflettere, indubbiamente, e che una volta di più convince che una scelta di Roma debba riuscire determinante per la salvezza del porto di Trieste.

Sabato l'inaugurazione del Laboratorio d'igiene

Il nuovo laboratorio provinciale d'igiene e profilassi sarà inaugurato sabato prossimo, alle ore 10.30. La cerimonia è stata presieduta dal gen. Battaglieri, in occasione dell'incontro nella nostra città del consiglio direttivo dell'Unione province italia-

ne. Come noto, il laboratorio di igiene, che sarà inaugurato, avrebbe dovuto essere inaugurato oltre due mesi addietro.

Incontro del prof. Gerin con il presidente Berzanti

Il presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il prof. avv. Guido Gerin, in qualità di esperto culturale, esaminando vari aspetti dell'attività del diplomatico concittadino. Il prof. Gerin, infatti, regge la segreteria dell'Ufficio esteri e, in qualità di esperto culturale, ha partecipato ai lavori anche recentemente — della commissione italiana con quella jugoslava nell'ambito del comitato per la protezione dei beni culturali. Qualche mese fa, inoltre, l'avv. Gerin è stato nominato rappresentante del Governo italiano in seno al Centro di fisica nucleare.

Centro di sperimentazione per l'impiego del legno

INTERESSE INDUSTRIALE E COMMERCIALE DELL'INIZIATIVA

Accanto alle innumerevoli manifestazioni di interesse per i problemi della Camera di commercio di Trieste, si è registrata negli scorsi giorni una nuova iniziativa che ha già suscitato il parere favorevole di tecnici ed operatori, pare che sarà certo condiviso anche da tutti gli ambienti tecnici e qualificati del settore mobiliario e del legno non solo a Trieste, ma anche in seno alla Regione Friuli-Venezia Giulia, per non parlare poi di tutto l'Interland centro-danubiano. Si tratta, infatti, della creazione di una sezione tecnica per il Centro di sperimentazione applicata e di assistenza tecnica del legno di Trieste, che opera in sede commerciale quanto in quello industriale. La idea è sorta attraverso una serie di colloqui tra il Centro di Trieste e la Camera di commercio ed ha avuto un'antepremia durante il corso di assistenza collettiva, primo del comitato di lavoro, che si è svolto presso la Camera di commercio di Trieste, il 24 giugno si sono riuniti presso la Camera di commercio i rappresentanti interessati per discutere la creazione di un ufficio staccato del predetto Centro. In particolare si è parlato di creare un servizio di assistenza tecnica per il commercio dei legnami tropicali, per i quali lo scalo di Trieste è divenuto una delle piazze più importanti d'Europa in funzione della manipolazione. Essi verrebbero esplicati all'interno in forma ridotta con l'intervento di tecnici del Centro di sperimentazione di Trieste che si metterebbe a disposizione delle ditte triestine.

Tale iniziativa potrebbe poi estendersi per quanto riguarda soprattutto le analisi intese a stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche dei legnami tropicali, che ora si fanno in loco, e che verrebbero esplicati all'interno in forma ridotta con l'intervento di tecnici del Centro di sperimentazione di Trieste che si metterebbe a disposizione delle ditte triestine.

Tale iniziativa potrebbe poi estendersi per quanto riguarda soprattutto le analisi intese a stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche dei legnami tropicali, che ora si fanno in loco, e che verrebbero esplicati all'interno in forma ridotta con l'intervento di tecnici del Centro di sperimentazione di Trieste che si metterebbe a disposizione delle ditte triestine.

AUTO CONTRO MOTO SULLA STRADA DI NOGHERE

Feriti due finanzieri in un violento scontro frontale

La strada delle Noghere è stata nuovamente teatro di un grave incidente della strada. Due guardie di Finanza, che viaggiavano verso il posto di blocco di Albano Vescova, sono state colpite da una moto che, rimasta ferma nello scontro frontale con un'autovettura.

Lo scontro è avvenuto verso le 12.30 all'altezza del chilometro 9 della statale numero 15, quando il ventiduenne Francesco Petroschi, del distaccamento di Aquilina, stava dirigendo verso il posto di blocco con la propria Vespa targata TS 23892 recando sul sellino posteriore il collega Ettore De Cubellis, di vent'anni, pure del distaccamento di Aquilina.

Nello scontro, una curva, a due ruote, come hanno poi rilevato i carabinieri del Nucleo radiomobili accorsi sul posto dell'incidente, sono andati a sbattere frontalmente contro la Fiat 100 targata TS 45668 guidata verso Trieste dall'impiegato Edoardo Lovig, di 51 anni, abitante in via Mioni 3.

Nel violento urto gli scooteristi sono rimasti feriti, ma non gravemente. Il giovane Petroschi è stato ricoverato all'ospedale maggiore, dove si trova in buone condizioni, con prognosi di un mese e mezzo per una ferita lacerata sulla regione temporale sinistra, un'altra al ginocchio sinistro, la rottura dell'omero sinistro e un sospetto trauma cranico.

Il giovane stava viaggiando sul sellino posteriore della Vespa targata TS 33926 guidata verso il Cacciatori dall'amico Claudio Delise, abitante in via dell'Eremita 175/15, quando, a metà della salita lo scooter si è scontrato frontalmente con la Fiat 600 targata TS 55955 condotta in senso opposto da Attilio Moro, di 25 anni, abitante in via San Pasquale 51.

Nell'incidente lo scooter si è rovesciato e il Moro ha riportato una profonda ferita lacerata sulla regione temporale sinistra, un'altra al ginocchio sinistro, la rottura dell'omero sinistro e un sospetto trauma cranico.

La situazione politica all'esame del Pli

Si è riunita sabato scorso la direzione provinciale del Pli di Trieste. Il presidente del segretariato provinciale, avv. De Leo Moro, e il vicesegretario, avv. Sergio Trauner, hanno svolto un'ampia relazione sulla situazione politica nazionale e locale alla luce della recente crisi governativa e dell'immobilità che travaglia in sede locale le Giunte di centro-sinistra del Comune e della Provincia.

Ha fatto seguito un'ampia discussione alla fine della quale la direzione provinciale ha espresso il proprio compiacimento per l'attività che viene svolta dai consiglieri comunali e provinciali e generali in sede locale e per l'entusiasmo degli triestini avuto dagli avvocati Moro e Trauner nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Regionale.

Per oggi risulta convocato presso la sede del Pli di Trieste il Comitato regionale liberale del Friuli-Venezia Giulia per la trattazione dei principali problemi riguardanti il Consiglio regionale.

Assunta da Bartoli la presidenza del Lions

Nel corso dell'ultima riunione del Lions Club, alla quale hanno partecipato pure numerose gentili signore, si è effettuato il passaggio delle consegne dal presidente uscente, avv. Gaspare Palla, al subentrante avv. Dr. Croce, ing. Gianni Bartoli. Giunto alla fine del suo mandato, l'avv. Palla ha ringraziato tutti i Lions e soprattutto il vice-presidente cap. dott. Ferruccio Brusarone, per l'appassionata collaborazione da essi prestata a favore del sodalizio.

Successivamente, il nuovo presidente ing. Bartoli, dopo aver

ricevuto in consegna dalle mani del « Past President » il rituale martello, ha rivolto al presidente nobilito e sentite parole assicurando che farà tutto quanto nella sua forza per consentire la fattiva ed entusiastica opera dei suoi predecessori, in modo da dare sempre maggiore sviluppo e vitalità al lionismo triestino.

All'inizio del meeting l'avv. Palla aveva commemorato con toccanti parole il maestro del lavoro comm. Mario Ferrario, testé scomparso, che con un incomparabile entusiasmo ed negli uffici di insegnamento e nelle attività di insegnamento in questione. Dovrebbero così essere reimpegnati: l'I.T.P. con nomina a tempo indeterminato; insegnanti di materie tecniche industriali, commerciali, agrarie e marittime; le insegnanti di materie tecniche femminili; le insegnanti di economia domestica; gli insegnanti di calligrafia, stenografia, dattilografia, sempreché in possesso di abilitazione per gli I.T.P. ovviamente, non è richiesta l'abilitazione ma l'impegno a tempo indeterminato. Gli insegnanti delle predette materie, anche se sfortunati di abilitazione, verrebbero egualmente reimpegnati, sempreché possano dimostrare di avere prestato un certo numero di anni di servizio con un minimo di ore di insegnamento. Invece, per chi non trovasse posto nell'insegnamento verrebbero impiegati per un triennio presso gli uffici, in attesa di essere riassorbiti nell'insegnamento.

L'INTESA RAGGIUNTA IERI IN PREFETTURA

Risolti i dilemmi per la settimana semicorta

Ogni lunedì mattina chiusi i negozi di abbigliamento e mercoi varie; il mercoledì pomeriggio gli alimentari

Dal prossimo lunedì sarà introdotta anche a Trieste la settimana semicorta nel settore del commercio. La decisione è stata raggiunta dalla riunione di ieri in Prefettura, dove, alle 18 di ieri, sono stati ricevuti dal viceprefetto comm. Fasino il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, che era accompagnato dai due rappresentanti del gruppo droghieri, Puppi e Di Demetrio; presenti pure i direttori della Sma e di Uipm, Valerio e Martelli. Lo scoglio più grosso per l'introduzione della settimana corta era rappresentato proprio dalla atteggiamento negativo, in sede nazionale, dell'associazione che raggruppa i grandi magazzini, e da quello dei droghieri, che nella giornata di ieri però emettevano un comunicato in cui la categoria si diceva favorevole ad una mezza giornata di chiusura alla settimana, a condizione che vi aderissero tutte le altre categorie, compresi i supermercati ed i grandi magazzini.

I dirigenti di questi ultimi, nell'incontro di ieri, hanno vanificato gli indugi dichiarando che, pur restando ingiudicata la loro posizione in campo nazionale, davano il loro assenso per la chiusura nella matti-

nata di lunedì. Di fronte a questa affermazione, il Viceprefetto comunicava che avrebbe emesso il relativo decreto nel corso della presente settimana, in modo che da lunedì l'innovazione potesse essere concretata.

Di conseguenza, la settimana corta nei negozi avrà la seguente sistemazione: Al lunedì mattina rimarranno chiusi i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie, nonché i grandi magazzini; al mercoledì pomeriggio, invece, chiuderanno i negozi dell'alimentazione («comestibilità, salumerie, friggerie, latterie, frutta e verdura e drogherie»). Rimane ancora da definire il tempo di chiusura per alcuni gruppi marginali, quali i negozi di vendita di articoli ottici (che vorrebbero abbassare la saracinesca al sabato pomeriggio), e di quelli fotografici (orientati verso il lunedì); una soluzione definitiva non è stata ancora trovata, ma si attende che il gruppo dei fotografi si sottometta a una mezza giornata di chiusura alla settimana, in un senso o nell'altro, verrebbe essere raggiunta forse già oggi, in modo da permettere al dott. Fasino di varare subito dopo il provvedimento.

In merito all'innovazione, il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, ha fatto una serie di dichiarazioni, in cui sottolinea che la categoria ha richiesto la settimana corta per

due ragioni: la prima è costituita dall'opportunità di evitare una disorganizzazione aziendale, l'apertura di negozi a un orario di lavoro maggiore o a un orario di lavoro minore, per far fronte all'impegno contrattuale verso i propri dipendenti, secondo il quale dovessero loro concessa, dal 1° agosto, una settimana di riposo infrasettimanale alla settimana, oppure, quantomeno, il corrispondente importo di denaro.

La seconda è invece costituita dalla necessità che ha il commerciante di poter usufruire di mezza giornata di libertà alla settimana, oltre la domenica.

L'innovazione — ha continuato il sig. Geppi — non dovrebbe comportare per il consumatore alcun sacrificio, ma soltanto una minima disciplina nei propri acquisti. Per contro, il commerciante potrà essere svincolato, per mezza giornata, dagli impegni che lo legano nel proprio negozio, al servizio del pubblico: con l'adozione del nuovo provvedimento egli viene a trovarsi non in posizione di vantaggio ma alla pari con i dipendenti, i quali ha inteso contrattualmente già riconoscere tale diritto.

Infine il direttore dell'Unione commercianti ha voluto chiarire come il decreto prefettizio, una volta emanato, obbligherà tutti i commercianti a rispettarlo.

Lutto degli spedizionieri

E' deceduto, dopo lunga malattia, il venerabile età di 92 anni, il signor Eusebio Spadaro, di viale della Pace, 24, di professione spedizioniere doganale. Era persona simpatica e di traffico cui aveva dedicato tutta la sua vita, al di là di una modesta attività di commercio, di cui gli operatori del porto. Infatti aveva iniziato la sua attività nel lontano 1900: nel 1906 fu il primo impiegato che venne assunto dal sig. Giovanni Sotgiu, e da allora rimase sempre alla dipendenza della stessa ditta, cui, anche dopo pensionamento, continuò a prestare indefessamente l'opera sua come spedizioniere doganale e consulente. Nella sua lunga esistenza partecipò alle alterne vicende del nostro emporio adeguando all'evoluzione dei traffici e sistemi di lavoro.

Haro esempio di fedeltà e rettitudine, era molto stimato e rispettato da tutti. L'ultimo contatto con lui, e molto amato nella ditta Sotgiu, dove lui costituiva una tradizione — sia dai titolari che dai dipendenti tutti, che lo consideravano come un padre.

Procc. dott. Agostino Majlo

CIT

Viaggi • Cambio Valute • Documenti • Visti

Piazza Unità, tel. 24739

Staz. Antoline, tel. 24096

Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME giorni 8, 11, 18.

AURONZO via Ampezzo, Fornal, Lagio, partenze giorni 7.

GENOVA via Mantova, Cremona, siorialiera ore 8.15.

GENOVA via Milano, ore 21.

MILANO giorni 8, 15 e 21.

GENOVA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIUNITI I CAPIGRUPPO DEL CENTRO-SINISTRA

All'esame dei partiti gli inasprimenti fiscali

Condizioni del P.S.I. per l'appoggio alla Giunta

I capigruppo dei quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che formano le attuali maggioranze di centro-sinistra su cui si reggono le Giunte comunali e provinciali, si sono riuniti ieri mattina, presente il Sindaco, per discutere delle prossime decisioni in materia d'inasprimenti fiscali che il Comune in particolare si appresterebbe ad adottare. Argomento di discussione è stata pure l'attuazione dei vari punti programmatici di cui all'accordo siglato cinque mesi fa dagli stessi partiti.

Tale riunione è stata preceduta, come noto, da un richiamo all'adesione agli impegni programmatici formulati nei programmi scordati dal DC nel riguardi degli altri tre partiti. Per cui ogni decisione del PSI in ordine ai problemi amministrativi di prossima scadenza ed al proseguimento della esperienza di centro-sinistra, è condizionata ai risultati della verifica ormai in corso in sede politica e amministrativa.

L'operazione verifica è dunque già iniziata. Ieri, la riunione dei capigruppo consiliari dei quattro partiti della maggioranza, questa sera — si apprende — un incontro fra le segreterie degli stessi partiti.

Le scadenze, di cui tanto si parla, si riferiscono all'aumento delle supercontribuzioni fiscali dell'imposta per l'asporto immobiliare e delle tariffe dell'Acqua, queste ultime già deliberate dalla commissione amministrativa dell'Azienda municipale e in attesa di una delibera o meno da parte del Comune. L'aumento delle supercontribuzioni, fino al limite massimo consentito, viene sollecitato dall'autorità triestina: trattandosi di un Comune deficitario, il che per coprire le proprie passività, deve ricorrere a tutti i mezzi in sua facoltà per reperire fondi (le supercontribuzioni aumenterebbero, ad esempio, nella misura del 30 per cento, cioè di circa 300 milioni di lire; dallo aumento della tassa asporto immobiliare deriverebbe un maggior introito di circa 200 milioni, cioè il doppio di quanto finora fruttato da tale avve-

Il secondo è invece costituito dalla necessità che ha il commerciante di poter usufruire di mezza giornata di libertà alla settimana, oltre la domenica.

L'innovazione — ha continuato il sig. Geppi — non dovrebbe comportare per il consumatore alcun sacrificio, ma soltanto una minima disciplina nei propri acquisti. Per contro, il commerciante potrà essere svincolato, per mezza giornata, dagli impegni che lo legano nel proprio negozio, al servizio del pubblico: con l'adozione del nuovo provvedimento egli viene a trovarsi non in posizione di vantaggio ma alla pari con i dipendenti, i quali ha inteso contrattualmente già riconoscere tale diritto.

Infine il direttore dell'Unione commercianti ha voluto chiarire come il decreto prefettizio, una volta emanato, obbligherà tutti i commercianti a rispettarlo.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi? Riconvertiteli in capelli neri. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, liquida o solida, composta su formula americana, che in pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovani. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RINOVA PLUM CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

PRIMA DITTA operante nel settore massiccio cantieri edili stradali

CERCA segnalatori, procuratori di affari per Province Trieste, Udine, Gorizia, primo trattamento, Cass. 1289 Z - UPI Trieste

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Si comunica che con sentenza 10 del 9 luglio 1964, depositata il 10 luglio 1964, il Tribunale di Udine ha dichiarato la morte presunta di ANDREA RESCHITZ, nato a Pola il 9 febbraio 1897, slobiano emigrato a Uta (Galizia) alla età del 24 del 31 dicembre 1905.

Procc. dott. Agostino Majlo

dot. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENERE

VIA TURBENANCA 43

(angolo via Carducci)

Ore 12-13.30 e 18-20

TELEFONO 61740

TRIESTE ALLE CONFERENZE FERROVIARIE

Si farà ancora attendere il miglioramento dei treni

Hanno fatto ritorno a Trieste il vicesegretario della Camera di commercio, dott. Barison, e il funzionario dell'Ente per il turismo, dott. Goltan (che rappresenta pure il Lloyd Triestino), reduci dalla conferenza unica nazionale per i servizi ferroviari internazionali e le grandi comunicazioni interne, e dalla conferenza statale ferroviaria per la Venezia per l'intero 1965; la prima si è tenuta a Roma, la seconda, organizzata dalla Camera di Commercio di Padova, a Pian del Castiglio.

La conferenza di Roma ha registrato una serie di contatti preliminari per dare la possibilità ai funzionari delle nostre Ferrovie di partecipare con dati di fatto alla conferenza internazionale, indetta per settembre a Stoccolma. Per quanto riguarda la nostra zona, le variazioni dovrebbero essere contenute, per la difficoltà anzitutto di far proseguire le carrozze dirette oltre Parigi e Monaco, a causa dello intasamento che si verifica nelle stazioni. Inaccettabili, inoltre, sono le rivelate le proposte di nuove fermate, che costringono i treni in questo momento sono costretti ad un rallentamento per i lavori in corso sulle varie linee. E' stato peraltro promesso di esaminare la possibilità di prolungare fino a Torino il rapido Trieste-Milano in partenza alle ore 6.10 da Trieste, lo stesso discorso vale per la riattivazione delle comunicazioni ferroviarie verso Venezia e la Regione via Francoforte - Stoccolma. Sarà inoltre sottoposta alla conferenza internazionale la possibilità di un allacciamento diretto del porto della Manica, verso Venezia e Trieste. Si affronterà pure l'esame per allargare le comunicazioni fra la nostra città e il capoluogo ligure.

Altre proposte d'esame riguardano i seguenti suggerimen-

ti avanzati: attivare almeno durante i mesi estivi una carrozza-cucette Venezia-Trieste con Babilas e Zurigo; istituire la coincidenza a Verona del treno in partenza per Trieste (Lloyd Triestino), in arrivo a Verona alle 18.27, con il rapido proveniente da Milano e in arrivo a Venezia alle 19.40 e da Trieste alle 21.30. Nella conferenza di Stoccolma verrà riesaminato pure il ripristino della carrozza notturna nel maggio del prossimo anno sulla Trieste-Monaco, e si raccomanderà pure il prolungamento di quella linea, che ora si ferma a Salisburgo. E' stato infine assicurato il benevolo esame per il mantenimento, durante tutto l'anno, del rapido Trieste-Venezia delle 18.42, anche in relazione ad una nuova regolamentazione a carattere internazionale del Sijmion Express.

La riunione di Pian del Castiglio è stata animata e produttiva, e ha consentito di stabilire un'osservazione di carattere generale, che riguarda la Regione Friuli - Venezia Giulia. Si afferma, nel documento, che come specificato dall'art. 47 dello statuto speciale, la Giunta regionale deve essere consultata ai fini dell'istituzione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazioni e trasporti che interessano in modo particolare la Regione; appare ovvio, di conseguenza, che la Giunta esaminerà i vari problemi delle comunicazioni ferroviarie e ferroviarie proposte direttamente (si è avuta formalmente la assicurazione che tali contatti verranno presi).

I rappresentanti triestini hanno però raccomandato di attuare le coincidenze a Bologna dei treni provenienti da Ancona per Venezia e Trieste, ma si sono visti respingere la richiesta di anticipare l'arrivo alla nostra stazione centrale, alle ore 7.25, del treno opera in partenza da

Portogruaro. I funzionari delle Ferrovie hanno inoltre fatto presente che ragioni tecniche sconsigliano presentemente la istituzione delle comunicazioni dirette fra il circondario amministrativo di Portogruaro e il capoluogo della Regione, auspicata dalla Camera di commercio di Trieste in accordo con la consorella di Udine.

Oggi, San Enrico - Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.25. Luna nasce alle 11.18, tramonta alle 23.32.

Maree: — OGGI: bassa alle 6.38, cm. 38 e alle 20.35, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 14.05, cm. 31 sopra il l. m.; DOMANI: alta alle 6.57, cm. 8 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno e durante: Giusti, via Bonomea 92 (Gruaro), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Sognori, piazza Spedale 8, tel. 59006; Farmacia Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie sono anche in servizio durante, dalle 13 alle 15, in un servizio d'urto, pure dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Gozzina, campo San Giacomo 1, tel. 9212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Al due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Pappo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93595.

CALENDARIETTO

STATO CIVILE

del 14 luglio 1964

MORTI: Arimondo Orazio A. 59; Kossel Giovanni A. 70; Lussl Francesco A. 62; Cova in Lubiana Maria A. 44; Belli ved. Bradacchia Giuseppe A. 62; Forcellini ved. Regni Angela A. 80; Dobrina Vittorio A. 84; Bussani Simeone A. 78.

NASCITE: 11.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno generale: 1 uff. coperta, 1 all. uff. coperta, turno 222; 1.30 uff. macchina o ssp. uff. macchine, 2 marinai, turno 3282 con 4891; 2 giovanotti coperta, turno 2184; 2185; 1 fuozzo coperta, prec. 5843; 1 fuozzo, turno 3051.

Un paio di occhiali da sole è stato rinvenuto lassera nel parcheggio delle macchine in via S. Felice, di fronte al nostro giornale. Il proprietario può ritirarlo in redazione.

Potrebbe essere la fotografia pubblicitaria di un nuovo modello di scacchiere; più semplicemente è la riproduzione di un modellino in ottone eseguito da un appassionato in materia, l'impiegato Sergio Abrami, il mostro d'acciaio, largamente usato nella realtà in molteplici impieghi, è stato ridotto dal suo geniale costruttore alle più modeste dimensioni di 97 centimetri in lunghezza, 17 in altezza e 10 in larghezza. Si tratta del FIAT caricatore frontale PL, eseguito in scala 1:5, ma il suo peso è sempre rispettabile, circa venti chilogrammi.

L'opera, che consta di trentatré pezzi ed è completamente smontabile, è una delle molte realizzazioni del nostro concittadino, vero cultore di questo hobby che richiede una pazienza da certosino ed un pari spirito di sacrificio.

L'escavatrice, tale è il suo normale impiego, non solo ha destato la curiosità e l'ammirazione di chi ha potuto osservarla da un appassionato in materia, ma ha spinto gli stessi dirigenti della Fiat ad acquistare il modello per una non disprezzabile cifra. Non solo, ma il suo costruttore è stato varso subito in pianta stabile tra quei pochissimi modellisti che lavorano in tutta Italia — che lavorano per costruire il Centro storico Fiat, che compendia tutti i modelli di automobili e di automobili industriali costruiti dall'industria torinese nell'intero arco della sua vita produttiva. E' un'impresa veramente imponente, tanto più che i vari modelli, in attesa di comparire negli appositi saloni del Museo, ancora in fase di allestimento, circolano praticamente in tutta l'Europa,

partecipando alle Mostre statali delle quattro ruote in miniatura, regolarmente annesse ai Saloni internazionali dell'Automobile, a Torino, a Parigi, a Ginevra.

La soddisfazione, quindi, sono molte. E' stato il caso del piacere del costruttore che si dedica al suo passato preferito; ma anche i sacrifici non sono indifferenti. Otto mesi sono stati necessari prima di aver potuto avviare l'ultimo bullo di questo aggressivo bulldozer; solo i suoi cingoli sono formati da 880 pezzi. Inoltre è la difficoltà, e la responsabilità, di costruire ogni singolo pezzo con le proprie mani e di impostare il piano di lavoro; infatti talvolta succede di dover ricominciare da capo la costruzione per aver errato nella distribuzione dei tempi di montaggio.

basta una sola pillola DI S. FOSCA

per svolgere azione purgativa Senza danno

dot. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENERE

VIA TURBENANCA 43

(angolo via Carducci)

Ore 12-13.30 e 18-20

TELEFONO 61740

Pedocin Beach

UN COLPO D'ALA AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Nove bambini di gelo eredi della follia atomica

Alta lezione morale dei «Dannati» di Joseph Losey

Con un colpo d'ala il Festival di fantascienza si solleva dalle tristi regioni dei mostri e degli incubi assurdi per raggiungere la zona delle ipotesi fantastiche poste a fondamento di una lezione morale: il danzista di Joseph Losey, presentato al Castello di San Giusio è il primo tra i film presentati — ove si eccettuino il «Le premier pavillon», peraltro difficilmente comprensibile a causa della lingua — che sottolinea con chiarezza un problema morale e che profila un'indagine sociologica dietro all'invenzione fantastica. Degna dunque si affianca alle retrospettive.

La proiezione del pomeriggio era stata riservata ad «Atlantide» di George Wilhelm Pabst (1931-1932), tratto dal romanzo omonimo di Pierre Benoit e interpretato da Brigitte Helm che abbiamo conosciuto ieri l'altro nel suo esordio in «Metropolis».

«Atlantide», per la verità, ha ben poco di fantascientifico: è la storia di un ufficiale della Legione straniera che, preso prigioniero dagli arabi, viene condotto in un lontanissimo villaggio del deserto dove regna Atlantide, ultima discendente della mitica Atlantide. I sortilegi della donna e l'atmosfera irreali della regia orientale sconvolgono a tal punto lo animo dell'ufficiale che egli uccide il suo più caro amico. Dopo molto tempo, riferendo questo episodio a un commilitone, il protagonista viene preso da improvvisa e incombente nostalgia per l'Atlantide e intraprende il lungo viaggio nel deserto. Ma una tempesta di sabbia uccide l'ufficiale e gli arabi che sono con lui.

Il film va visto e rivisto per la bellezza poetica delle immagini, rarefatte e sensibilibili, spezzate da un paesaggio dove l'anima si travasa senza difficoltà nella grandezza del creato. L'architettura araba, costruita intorno al ruolo al silenzio, e la recitazione dei personaggi, influenzata dall'ancora vicino cinema muto, contribuiscono a determinare codesta atmosfera magica che i bruschi stacchi (si veda la folgorante rievocazione del can-can) non dissipa contribuiscono a raddensare. Rimane però un film d'ambiente e d'atmosfera, di quel solito piacere estetizzante per l'Africa, tutto tedesco, che Pabst ha avvertito con mano sicura.

Veniamo al film della sera: la morte atomica è il tema di molti dei più validi film di fantascienza, dall'«Ultima spiaggia» di Stanley Kramer a «La febbre» di Curtis Marker, presentato nel Festival triestino dello scorso anno. «The damned» («I dannati»), tratto dal romanzo «The Children of Light» di H. Lawrence, presentato nel concorso, ripropone: Gran Bretagna produce lo spettro più angosciante dell'etere presente in una ipotesi fantascientifica (lo studio sulla possibilità di sopravvivenza dell'umanità di domani dopo una guerra nucleare viene condotto attraverso la sperimentazione su un gruppo di ragazzi, figli di donne che erano rimaste in vita dopo l'attentato dalle radiazioni durante la restituzione) inserita però nell'attualità della drammatica situazione sociologica presente (le fortune economiche nel comportamento dei teddy boys).

Il protagonista è un americano, Simon Wells che visita la cittadina balneare di Weymouth in Inghilterra; corteggia una bella ragazza, Joan, viene menzionato da un gruppo di giovani capitani da King, fratello della giovane. Durante un successivo incontro i due innamorati debbono fuggire nuovamente, inseguiti dalla forma selvaggia. Cercano rifugio in una base scientifica e trovano nove ragazzi, dell'età apparente di dieci anni, che vivono in una caverna perfettamente attrezzata e sorvegliata da apparecchi televisivi. Il direttore della stazione scientifica, Bernard, tenta invano di far allontanare gli intrusi. Quando, dopo inseguimenti e fughe, il gruppo di giovani si stabilisce, Bernard annuncia a Simon e a Joan che essi dovranno morire per effetto delle radiazioni emanate dai ragazzi. Essi si allontanano nel mare per trascorrere insieme le ultime ore di vita. Freya, una scultrice, amica di Bernard, ha compreso intanto la tragica consegna che Bernard ha avuto: preparare gli uomini che possano sopravvivere in un mondo radioattivo. Freya rifiuta di tacere il segreto e viene perciò uccisa dallo scienziato.

Il disperato dialogo tra Bernard e Freya offre l'occasione di chiarire le tesi opposte che implicitamente erano espresse durante tutta la vicenda. «Dobbiamo essere pronti — afferma Bernard — per quando verrà il momento, dato che è impossibile prevedere l'inevitabile. Questi nove bambini, gli unici che sopravviveranno alla distruzione atomica, saranno gli eredi del mondo».

«Quale mondo lasceremo ad essi?», risponde Freya. «Un deserto di cenere in cui essi saranno i mostri».

Di fronte alla prospettiva tragica che il mondo d'oggi propone, divergono ancora le ragioni di cuore e le ragioni della scienza: abbandonarsi allo estremo impegno vitalistico nella speranza che sia esso a salvarci dalla follia atomica o continuare nelle vie della ricerca razionale fondando su di essa un tentativo di far durare l'umanità — sia pure una umanità tanto diversa, agghiacciante e fredda, come erano freddi i nove bambini contaminati — in un futuro imprevedibile.

Tale essendo l'impegno del film, soffermarsi sul particolare realizzativo — del resto sempre esemplarmente assoli — sembra ozioso. Ogni momento è inserito nell'unità rigorosa dello schema ideologico. L'abilità del regista va vista in codesta luce. I giochi dei bambini, controllati e guidati con la televisione e le loro insubordinazioni scolastiche sono destinate a suscitare, per contrasto, la consapevolezza delle dimensioni assurde in cui si svolge la vita dei piccoli. Ciò che nell'«Ultima spiaggia» era un condimento finale e quindi non storicizzabile, qui diventa ipotesi attuale, tragedia nucleare ripartita nel clima tranquillo ed educato di un spiaggia turistica inglese, appena appena incrinata dalle turbolenze delle giacche nere. La fantascienza non è solo divertimento.

Vice

La seconda edizione del Premio Contovello

Il Premio Contovello di pittura contemporanea, giunto alla seconda edizione, è stato istituito con l'intento di realizzare annualmente un festoso incontro con l'arte nella cornice di uno dei paesaggi più suggestivi della zona.

Nella opera in concorso il motivo che il pittore avrà scelto come soggetto dovrà essere chiaramente identificabile.

Il Comitato promotore del Premio Contovello è costituito da un gruppo d'amatori d'arte.

La dotazione del premio è così suddivisa: Premio Contovello, 100.000 e altri tre premi da L. 20.000 ciascuno.

Le opere premiate resteranno di proprietà degli autori. A premiazione avvenuta, tutti i quadri, compresi quelli vincitori, saranno messi in vendita al prezzo di L. 50.000, con un solo giorno di precedenza di acquisto da parte dei membri del Comitato promotore. Nella successiva mostra in Galleria Rossini, le opere saranno messe in vendita al prezzo di L. 10.000, con un solo giorno di precedenza di acquisto da parte dei membri del Comitato promotore. Il 10 per cento di tutte le vendite sarà devoluto al Fondo del Premio Contovello costituito presso la Banca Commerciale Italiana, Sede di Trieste.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco senz'altro sul gruppo 2, assente da 6 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

CAGLIARI — Si può impostare il gioco ancora sul gruppo X ed in via subordinata anche sul gruppo 1. In ultima fase la quinta pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 107 settimane.

FIRENZE — Lo stato di lieve crisi in cui si trova il gruppo X lo fa preferire agli altri due. Purtroppo per quanto riguarda il ritardo delle cinque manca no indicazioni utili.

GENOVA — Si può impostare il gioco sui gruppi X e 2; nel gruppo 2 spicca la quinta di 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 96 settimane.

MILANO — Il gioco può essere tentato senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinque.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolare elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Si può tentare il gioco sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane, e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la quinta dell'8 al 90 ha raggiunto il ritardo di 91 settimane.

ROMA — Il gioco può essere tentato sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane, e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la quinta dell'8 al 90 ha raggiunto il ritardo di 91 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

VENEZIA — Il gioco può essere impostato sul gruppo 1, in

La partecipazione è libera a tutti gli artisti.

Il soggetto dell'opera, che dovrà essere completa sul posto, pena l'esclusione dal concorso, dovrà essere trovato entro il seguente quadrilatero: piazza di Contovello (compreso) - vedetta Italia - Coda - Castello di Miramare (compreso).

In questa seconda edizione del Premio Contovello i premi saranno riservati alle opere ad olio, a tempera e ad acquerello.

I partecipanti sono pregati di dare possibilmente la loro adesione presso la Discoteca (Galleria Rossini) entro le ore 15 di sabato 18 luglio e di cominciare da mercoledì pomeriggio 15 luglio, per ragioni organizzative.

Tutte le opere indistintamente saranno esposte nella stessa serata fino alla ore 21 nel luogo della premiazione (Cava di Contovello).

Oltre alla dotazione dei premi in denaro sono previsti finora i seguenti premi: 1) Comune di Trieste, 2) Provincia di Trieste, 3) Azienda autonoma soggiorno e turismo, 4) Comitato Generale per la Regione, 5) Direzione Ass. Generali, 6) Agenzia Generale delle Ass. Gen., 7) Camera di Commercio, 8) CONI, 9) Lloyd Triestino, 10) Orefineria Italiana, 11) Oreficeria Irvani, 12) Ceneriz.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA DELLA GUINEA

Grande show dell'Africa nera

Martedì e mercoledì al Castello di San Giusio

La rassegna mondiale del balletto, felicemente aperta lo scorso 6 luglio sul palcoscenico del cortile delle Milizie al castello di San Giusio, con il complesso di Stato messicano, continuerà martedì 21 e mercoledì 22 prossimi con la compagnia africana della giovane repubblica della Guinea, che presenterà il suo grande show dell'Africa nera.

Provenienti dall'Inghilterra e dall'America, i cinquanta esecutori sono a Trieste di passaggio, in una delle tante tappe della tournée, che ebbe inizio esattamente due anni or sono al Festival di Nervi e che si concluderà in agosto al Festival di Edimburgo, che concluderà degnamente il loro lunghissimo giro artistico in tre continenti.

Informazioni alla Biglietteria centrale (galleria Protini, tel. 38547).

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

Dovunque ammirati la scultorea bellezza del corpo e dei gesti, i scenari e certi singolari costumi — che fanno pensare alle macchiette napoletane. Il successo nella capitale lombarda è stato tale da impegnarli per un ritorno prima del Festival di Edimburgo, che concluderà degnamente il loro lunghissimo giro artistico in tre continenti.

Informazioni alla Biglietteria centrale (galleria Protini, tel. 38547).

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

errate concezioni dei nostalgici dei tempi barbari, l'Africa geunina di ieri e di oggi, l'Africa conosciuta da pochissimi e che si estrinseca attraverso la forza della musica e l'espressione della danza.

NEL NOSTRO GRANDE COMPLESSO DEI CRDA

CONSEGNATI I PREMI DI FEDELTA' A 174 ANZIANI DEI CANTIERI

Nel pomeriggio di ieri al Circolo Ricreativo salendole del CRDA, il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ing. E. Zucchi, ha consegnato i premi di fedeltà a 174 anziani dei Cantieri, tra cui 6 dirigenti, 79 impiegati, 7 appartenenti alla categoria speciale, e 82 operai. Alla suggestiva cerimonia erano presenti l'amministratore delegato ing. Carnevale, il direttore generale ing. Chiesa, direttori degli stabilimenti, e numerosi dirigenti. Assistevano alla premiazione i componenti le commissioni interne, i rappresentanti dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, 20 giovani apprendisti dei Cantieri San Marco, Montefalcone e della Fabbrica Macchine S. Andrea, a simboleggiare la continuità del nostro grande complesso produttivo. Oltre al presidente, i dirigenti, sono stati consegnati ai festeggiati distintivi d'oro con la sigla del CRDA.

Dopo i congratulanti ai premiati, il presidente Zucchi ha esortato agli anziani del CRDA la cordiale conoscenza di tutta la grande famiglia cantieristica per la fedeltà dimostrata all'azienda in lunghi anni di lavoro, sottolineando il significato della premiazione, che è riconoscimento dei valori di tradizione, di esperienza, di dedizione al più grande organismo produttivo della nostra regione.

Dopo aver esaltato il valore dell'opera svolta dagli anziani, il presidente Zucchi ha parlato del lavoro svolto dai giovani, che si accingono a progredire sulla strada tracciata in oltre un secolo dai nostri padri.

Vignuzzi ha parlato il Presidente del Gruppo lavoratori anziani del CRDA, avv. Armando Torressi, esprimendo il grato compiacimento dei premiati per il riconoscimento della loro opera, che onora l'opera degli anziani e rilevando l'alto significato dell'assegnazione dei distintivi d'onore a coloro che hanno dedicato all'azienda lunghi anni di lavoro.

E' seguita la consegna dei premi e dei distintivi d'onore. Ecco l'elenco dei premiati, suddivisi nelle categorie dirigenti, impiegati, categoria speciale, e operai. La cifra tra parentesi indica gli anni di servizio maturati entro il primo semestre del 1964.

DIRIGENTI: Tonello rag. Giuseppe (40), Chiaruttini dr. ing. Bruno (35), Cuccagna dr. ing. Luigi (35), Lomazzi dr. ing. Giuseppe (30), Caruana dr. ing. Benvenuto (35), Benussi dott. Matteo (30).

IMPIEGATI: Sede Centrale: Franceschi Aldo (30), Pergami Marcello (30), D'Amico Aurelio (25), Grison Roberto (25), Simeoni Carlo (25), Cantieri San Marco: Apostoli Pietro (40), Bracco Marcello (40), Zaccaria Giuseppe (40), Scattolonio Pietro (35), Dolente Guido (35), Barletta Francesco (30), Rinaldi Nino (30), Villini Rodolfo (30), Murgolo Arcangelo (30), Demarini ing. Armando (30), Demarini Pietro (30), Busato Giovanni (30), Cravattini Narciso (30), San Francesco (30), Valentini Salvatore (30), Grandis geom. Amedeo (30), Olio Egidio (30), Malusca Antonio (30), Escher Egidio (30), Dattini Luciano (25), Sombathel Egon (25), Ravaglio Giorgio (25), Boscarioli p. I. Armido (25), Grassi Guido (25), Florensis rag. Ferruccio (25), Rivari Rodolfo (25), Privilegio Pietro (25), Cecchi Ernesto (25), De Cecco Livio (25), Lione (25), Turci p. I. Marino (25), Parvato Ernesto (25), Sgarbi Leonardo (25), F. M. S. Andrea (25), Miot Attilio (25), Bran p. I. Domenico (25), Martinelli Eugenio (25), Speogna Antonio (25), Darandini (25), Cantieri di Montefalcone: Collavini Riccardo (40), Divari Guido (40), Zorzenon Giuseppe (35), Pecorari Corrado (35), Carli Edoardo (35), Bradacchia Enrico (35), Rapetti Livio (35), Minommi (35), Grassini Guerrino (30), Bussan Michele (30), Rizzi Carlo (30), Bodi geom. Andrea (30), Curci Michele (30), Del Bello Giovanni (30), Guanin Gesio (30), Marchesani Filippo (30), Versace Mat-

te (25), Trepolo Armando (25), Martini Sergio (25), Chiffelli Giuseppe (25), Zimati geom. Rodolfo (25), Cistina Rita (25), Maggi Virgilio (25), Malabotti Enrico (25), Mocchi Venerino (25), Vianini Aldo (25), Ghersi Marcello (25), Stalini Alfredo (25).

CATEGORIA SPECIALE: Cantieri San Marco: Millo Giovanni (30), Buttignoni Giovanni (30), E. M. S. Andrea: Menducci Vittorio (30), Rioschi Edoardo (30), Furlan Guerrino (30), Cantieri di Montefalcone: Rossi Francesco (25), Buttignoni Giuseppe (35), OPERAI: Sede Centrale: Salvadori Bruno (30), Cantieri San Marco (tutti con trent'anni di servizio): Puriani Bruno, Bessi Bartolomeo, Elbero Antonio, Romano Roberto, Parovel Alessio, Bussi Francesco, Gali Giovanni, Fortuna Giuseppe, Bossi Giuseppe, Manigro Natalia, Iacobellis Francesco, Gasparin Edoardo, Zanon Bruno, Minnelli Roberto, Stanci Pietro, Babi Bruno, Balbi Giovanni, Nuvoli Pietro, Fontanelli Giuseppe, Valion Riccardo, Primod Giovanni, Toton Silvio, Clogna Mario, Manigro Guerrino, Viviani Mario, Lenardon Mario, Bronzi Vitaliano, Colarich Giovanni, Zuppin Pietro, Busato Tullio, Perpetti Giuseppe, Fabris Giovanni, Belli Giovanni, Chinese Luigi, Floretti Edoardo, F. M. S. Andrea (con trent'anni di servizio): Ciofi Wagner, Cantieri di Montefalcone: Giusio, Simoni Bruno, Cvetkovich Francesco, Giovanni Francesco, Buro Carlo, Podgornik Salvatore, Petrosio Natale, Fortunati Emilio, Lucastello Renato, Rapotesi Carlo, Della Martina Gioianni, Bullo Giuseppe, Sili Milan, Bessi Francesco, Desanti Manolo, Bortolo Umberto, Zappi Livio, Ghini Enrico, Salvi Ramondino, Eva Marcello, Tellini Maurizio, Grattagallo Giovanni, Marini Riccardo, Iermani Giordano, Bussan Giordano, Secco Giulio, Michaluzzi Roberto, Colan Carlo, Minon Carlo, Cantieri di Montefalcone (con trent'anni di servizio): Laurenti Angelo, Tosi Luigi, Clemente Marcello, Minnelli Bruno, Minello Aldo, Primod Emilio, Puzin Giovanni, Galante Tullio, Magarini Luigi, Taroni Antonio, Moro Luigi, Gregorini Valerio, Passero Vittorio, Zorzin Domenico, de Fabris Giuseppe.

Concluso a Montecatini il Concorso per cinematografari

Si è conclusa in questi giorni a Montecatini, la XVII edizione del Concorso nazionale per cinematografari, che ha raccolto quasi una partecipazione di 90 cineclub di tutta Italia, per un totale di 250 film visionati.

La pellicola ripartita nelle varie categorie a soggetto, documentario e fantasia, sono state però ridotte a sole 66, concorrenti al premio finale, dopo una severissima preselezione, che ha lasciato alla gara il materiale più pregevole.

La manifestazione, che ancora una volta ha posto in risalto l'indirizzo qualitativo particolarmente elevato della produzione cinematografica amatoriale, si è conclusa sabato scorso nella nuova sede dell'Azienda di Soggiorno di Montecatini, alla presenza dell'on. Corona, Ministro del Turismo e spettacolo e del cinquecento convocati al Concorso del film a passo ridotto. Il primo premio, per la categoria a soggetto, è stato attribuito al film «Gli ugonotti» del cineclub laurentino di Montecatini, che ha ottenuto il premio del Trofeo posto in palio dalla Federazione italiana cinematografari, per l'incisiva descrizione di un fenomeno di costume, condotta con agile vena narrativa, sulla traccia di alcuni casi umani. Il Trofeo documentario è stato invece appannaggio del cineclub di Brescia, per «Gli evasi di Piavoli»; la Montecatini e della Assega, Campione del premio annuo «per il rigore stilistico con cui, attraverso una vigorosa osservazione, è interpretato il fanatismo collettivo nel quale può degenerare la passione sportiva».

Il miglior film di fantasia è stato indicato nella «Strada di sabbia» del cineclub di Massara, cui è andato il Trofeo Fedic per la categoria; è stato

premiato per l'essenziale gioco di immagini, attraverso il quale traspare un contenuto umanistico, venato di simbolismo esistenziale. Il cineclub di Trieste ha partecipato alla manifestazione con sette film, opere di Pino Giglio, Fulvio Gandini, Paolo Molinari e Bruno Calligaris, Ezio Padovani, Marcello Spacchini e Adolfo Verzier; tra esse il film «Alcibiade» ha conseguito il terzo posto assoluto nella graduatoria dei documentari e la speciale Coppa Fedic per la migliore fotografia a colori. Particolarmente apprezzata il commento critico, che appoggia nella sua indagine, alla più viva realtà umana, intralciata in chiave poetica.

Il Concorso che si svolge sotto l'alto patronato della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ottenuto anche questo anno un rilevante successo di pubblico e di critica, sia per il numero di opere presentate, che per la qualità del film in concorso, tra i quali ha veramente fureggiato il passo a 8 millimetri, come miglior mezzo di espressione.

Prima che andassero in onda le cronache del mondo giornalistico, il primo canale ha albergato, per la rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia, il film «Le avventure di Tom Sawyer» che Norman Taurou diresse nel '38. Quando si abbia avvertito che l'opera deriva dall'omonimo, famoso capolavoro di Mark Twain non rimane molto da aggiungere. Il Tom Sawyer cinematografico è un personaggio che, sebbene grafico riesce a conservare abbastanza bene l'integrità di quei ritmi gentili e favolosi che presiedono — come ci sembra di ricordare — il suo atto di nascita e benché risulti a così lunga distanza di tempo poco più che una colorita olografia, in buona parte avulsa dall'illusione delle lettere, il film riesce a essere una lettura di un classico, in cui la fantasia di un bambino si fonde con lo spirito fanciullescamente avventuroso che lo anima, potevano dilettare ancora la fantasia dei puri di cuore.

Ber.

Cronache della TV

Tom Sawyer

Prima che andassero in onda le cronache del mondo giornalistico, il primo canale ha albergato, per la rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia, il film «Le avventure di Tom Sawyer» che Norman Taurou diresse nel '38. Quando si abbia avvertito che l'opera deriva dall'omonimo, famoso capolavoro di Mark Twain non rimane molto da aggiungere. Il Tom Sawyer cinematografico è un personaggio che, sebbene grafico riesce a conservare abbastanza bene l'integrità di quei ritmi gentili e favolosi che presiedono — come ci sembra di ricordare — il suo atto di nascita e benché risulti a così lunga distanza di tempo poco più che una colorita olografia, in buona parte avulsa dall'illusione delle lettere, il film riesce a essere una lettura di un classico, in cui la fantasia di un bambino si fonde con lo spirito fanciullescamente avventuroso che lo anima, potevano dilettare ancora la fantasia dei puri di cuore.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

Ber.

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL della fantascienza

AUDITORIUM. Ore 17.30, retrospettiva: «Things to Come», di William C. Menzies (Gran Bretagna).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21: «Hypothese», di V. Silhan (Cecoslovacchia) e «Der schwarze Stern» («La stella silenziosa»), di Kurt Maegzig (Germania).

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e tenebre», ore 21 in tedesco: «Kaisertrium um Miramare», ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldener (vicino al Castello).

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «Roxxy», tre atti di B. Conners. Telef. 92587.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

ARCOBALENO. 16: «Danza macabra», un film del 1932, con Clara Gable e Burt Lancaster.

Oggi al GRATTACIELO

«WEST SIDE STORY»

Il film dei 10 Oscar. GEORGE CHAKRIS, NATALIE WOOD. TECHNICOLOR.

MARCONI. 20.15: «Mare caldo», L. Brancaccio, con Clara Gable e Burt Lancaster.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45), si ripete il primo tempo: «Il grande ribelle». Un capolavoro drammatico avventuroso, in cinematografo a colori, con L. Jourdan e S. Vergano.

POZZANCA. 20.30. Van Heflin e De Carlo in «Tornhaw», scure guerra. Avventuroso technicolor. SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, se mi tempo in sala). «Va e uccidi», con Frank Sinatra, Harvey, Janet Leigh, SERVOLA. 20.30. Cinemascope technicolor: «Il tesoro dei barbari», con Les Baxter e Mollie Orfel.

STADIO. 20.15: «Un pugno di potere». Commovente e drammatico, con l'indimenticabile Gary Cooper e Susan Parker.

VALMAURA. 20.15: «Fra Diavolo». Un uragano di risate, con Stan Lee e Oliver Hardy.

Concorso all'O.N.M.I.

La sede centrale dell'O.N.M.I. ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a 14 posti di Direttore sanitario provinciale di III classe in prova. Le domande dovranno pervenire alla predetta sede centrale. Per saperne di più sull'O.N.M.I. «Lungotevere» Ripa di N. Roma, entro il 29 agosto.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della locale Federazione ONMI - via Geppe 21/1 - ogni giorno dalle ore 10 alle 12.

Oggi al Grattacielo

PER SOLI TRE GIORNI UN ECCEZIONALE RITORNO

IL FILM DEI 10 OSCAR

WEST SIDE STORY

WEST SIDE STORY

TERMINATO IL PROCESSO DOPO OLTRE OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

ASSOLUZIONE DI TUTTI GLI IMPUTATI COINVOLTI NEI FATTI DI REGGIO EMILIA

I prosciolti per insufficienza di prove o per amnistia ricorreranno in Appello. Richiesta di impugnazione della sentenza da parte dei familiari delle vittime

Milano, 14. La Seconda Corte di Assise di Milano, presieduta dal dott. Curatolo, è entrata alle 9.30 in Camera di consiglio, per deliberare la sentenza nel processo per i fatti di Reggio Emilia.

L'udienza è cominciata alle 9.30 precise: erano presenti 39 dei 60 imputati civili, 11 imputati civili e 11 difensori. Gli imputati hanno preso posto dietro i banchi riservati agli avvocati ed ai giornalisti. Erano assenti gli imputati dott. Cafarini, commissario capo di P. S. e la guardia di P. S. Orlando Celani.

Subito dopo l'appello, il Presidente della Corte ha chiesto agli imputati se avevano qualche cosa da dire. L'invito del dott. Curatolo è stato accolto dall'imputato Ivo Prandi, il quale, dopo essersi salutato sulla pancia, si è dichiarato estraneo ai fatti contestatigli; per lui, il P. M. ha chiesto otto mesi di reclusione per resistenza aggravata. Dopo Prandi, un altro imputato ha voluto prendere per l'ultima volta la parola e la Corte si è quindi ritirata in Camera di consiglio.

Alle 13.30 alcuni camerieri hanno servito in camera di consiglio il pranzo ai componenti della Corte. Tutti gli imputati civili, con i loro legali avevano lasciato il palazzo di giustizia verso mezzogiorno dirigendosi, a bordo di un pullman, al ristorante di Cassano d'Adda.

La lettura della sentenza da parte del Presidente dott. Curatolo, protrattasi per 5 minuti, si è iniziata alle 17.50. La Corte era rimasta in camera di consiglio per otto ore e 15 minuti. Il commissario capo di P. S. dott. Giulio Panico-Cafarini, imputato di quattro distinti omicidi colposi e di tre distinti delitti di lesioni colpose, è stato assolto con formula piena «per non aver commesso il fatto».

La guardia di P. S. Orlando Celani, accusato di omicidio volontario nei confronti di Afro Tonelli, è stato assolto «per insufficienza di prove». Il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Bazzani, concludendo la sua requisitoria, aveva invece chiesto l'assoluzione del dott. Cafarini e del Celani con formula piena «per non aver commesso il fatto».

Degli imputati civili, che dovevano rispondere, ognuno per le parti che li riguardavano, di resistenza, violenza e oltraggio ai pubblici ufficiali, di omicidio sedizioso, danneggiamento aggravato e rissa, 23 sono stati assolti per non aver commesso il fatto, 12 prosciolti per amnistia, 10 per insufficienza di prove e amnistia.

Gli imputati assolti con formula piena «per non aver commesso il fatto» sono: Giancarlo Bertocchi, Carlo Camellini, Vivaldo Campioli, Giuseppe Cottafavi, Ettore Dalla Salda, Luigi Ferrarini, Mario Ferri, Antonio Ganassi, Gianni Graciani, Giuseppe Immovilli, Roberto Leonelli, Pietro Magnani, Pietro Montanari, Aldo Nutini, Claudio Pappalardo, Ivo Prandi, Nando Rivi, Bonifazio Salsi, Roberto Spagnoli, Remo Spaziani, Luciano Storchini, Incerri.

Sono stati prosciolti per amnistia: Rosa Castagnetti, Otello Corina, Graziano Ferrari, Pietro Magnani, Umberto Mazzi, Mario Rabitti, Remigio Pellacini, Giovanni Rivolucchi, Silvano Rucchi, Giacomo Salati, Leo Veroni e Paolo Zanni.

Per insufficienza di prove e amnistia la Corte ha assolto: Pasquale Alvarez, Luciano Barbieri, Gustavo Begotti, Alberto Bendini, Ariello Bendini, Ariello Bertozzi, Bruno Bertozzi, Augusto Carbone, Abbonio Ferrarini, Carlo Gazzini, Benito Giovanni, Bruno Grisendi, Romano Guarnelli, Remo Librandi, Roberto Marzulli, Naselli, Livio Nicolini, Tiziano Pacchiarini, Mario Pinelli, Prospero Pinetti, Bruno Ploppi, Michele Poli, Giuliano Rocchi, Mario Rucchi, Leo Simonazzi e Oliviero Tullio.

I P. M. per 24 imputati civili, aveva chiesto la condanna a pene variabili fra tre mesi e un anno e otto mesi di reclusione.

Di questi, 22 sono stati assolti con formula dubitativa e amnistia, mentre due (Ivo Prandi e Luciano Storchini Incerri) sono stati assolti con formula piena. Per tutti gli altri imputati il P. M. aveva chiesto l'assoluzione con formule varie. Nei confronti del 63.º imputato, Giuseppe Maroni, l'azione si era estinta per morte.

L'avv. Michele Lener che, assieme all'avv. Isidoro, ha difeso la guardia di P. S. Orlando Celani, ha dichiarato che ricorrerà in appello. Anche i legali degli imputati civili assolti per insufficienza di prove o per amnistia, ricorreranno in appello. I patroni dei familiari delle vittime, inoltre, chiederanno che la Procura della Repubblica impugn la sentenza.

Un'altra giovane donna strangolata a Londra

Londra, 14.

Il cadavere di una giovane è stato rinvenuto steso nel quartiere di Acton a Londra, non lontano dal Tamigi. Que-

sta è la zona in cui quattro donne erano state assassinate dallo scorso novembre. Scotland Yard pensa che l'autore dei delitti sia un maniaco sessuale che spoglia le sue vittime e dopo averle strangolate le abbandona nel fiume o nelle sue prossimità. Una frenetica caccia all'uomo si è scatenata ora nella capitale. Scotland Yard ha chiesto a tutte le mondane, che sono il bersaglio preferito del maniaco, di segnalare i movimenti di qualsiasi persona sospetta.

Il cadavere è stato scoperto all'alba da George Neard, un autista di un banchiere della City. Giaceva contro il muro di un garage. Scotland Yard, subito chiamata, identificava nella morta la trentunenne Mary Fleming, una avvenente bruna, scozzese di nascita. George Neard ha raccontato di aver sentito verso le due o le tre di notte una macchina arrestarsi davanti a casa sua. Non vi fece caso, perché la via non ha sbocco e capita spesso che au-

tomobilisti, cercando di raggiungere il Tamigi, si fermino e tornino indietro. La mattina, infatti, sostò solo un minuto.

George Neard udì il rumore di una portiera che si apriva e si chiudeva, poi la macchina ripartì. L'assassino aveva evidentemente deposto il cadavere contro il muro del garage. Fu guardando fuori dalla finestra all'alba, quando si preparava ad andare al lavoro, che George Neard notò la salma. Scotland Yard è del parere che il cadavere fosse stato nascosto nel bagagliaio.

Numerosi agenti hanno trascorso tutta la giornata tentando di rintracciare qualche conoscenza della povera donna. Hanno visitato locali pubblici del West End e bussato a parecchie case di Acton, chiedendo se era stato notato alcunché di insolito. L'assassino ha destato enorme impressione a Londra: si teme che il maniaco possa nuovamente uccidere. Delle quattro donne uccise in precedenza, tre erano state

rinviate nelle acque del Tamigi lo scorso novembre, lo scorso gennaio e lo scorso aprile.

GINO PAOLI padre felice

Genova, 14.

Gino Paoli è diventato padre. La signora Anna Maria Fabbrici, moglie del cantautore, ha dato alla luce, nella clinica «Villa Serena» di Genova, un bambino, cui sarà dato il nome di Giovanni. La notizia del lieto evento è stata subito comunicata telefonicamente a Gino Paoli che si trovava a Napoli per lavoro. La signora Fabbrici e il neonato, che pesa tre chili e 400 grammi, godono ottima salute. «Gino è felice — ha detto ai giornalisti — la madre del cantante — e sono anche io felice ed emozionata da essere diventata nonna. Purtroppo mio figlio non potrà venire a vedere il suo bambino prima di sabato perché è pieno di impegni; fra l'altro deve andare a Torino per il «Canta stamp».



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Roma — Un polemico atteggiamento assunto ieri da Ippolito

UN VANTAGGIO PER L'ERARIO I FONDI DIROTATI A ISTITUTI DI CREDITO

Le deposizioni dei direttori di banca favorevoli all'ex segretario del CNEN

Spesso il prof. Felice Ippolito ridusse i preventivi presentati dalla «Vetro Italiana» Il Ministro Giuseppe Medici ha rimandato la sua testimonianza per ragioni di governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14.

Il Ministro dell'Industria, sen. Medici, ha comunicato ai giudici della Quarta sezione del Tribunale di Roma, che, quando il caso Ippolito, di essere impossibile, per impegni di Governo, a presentarsi domani in aula, dove avrebbe dovuto soltanto confermare se lo Stato intendeva costituirsi parte civile. Dal canto loro, come è noto, il Ministro della Marina mercantile e quello del Tesoro, Spagnoli e Colombo, si saranno interrogati dal giudice.

L'azienda odierna ha definito un particolare molto importante: la verità: la Banca Nazionale del Lavoro ha concesso erogazioni — che avrebbero dovuto rimanere riservate, altrimenti altri enti avrebbero avanzato analoghe richieste — al CNEN per 88 milioni di lire, in sostituzione di un grande erogatore di partecipazione statale nella misura del 40 per cento al Mezzogiorno e alle Isole. Perciò nel miel incontro con il prof. Ippolito ha avanzato la proposta di non concentrare i depositi del CNEN presso la BNL, veritiero più impegnata al Nord che al Mezzogiorno, ma che li distribuisse più equamente. Il Banco di Napoli è un istituto di credito di diritto pubblico, non ha dividendi ed ha le stesse funzioni della BNL.

P. M.: «Prima della sua nomina a direttore di sede del Banco di Napoli, il prof. Ippolito fu sollecitato a depositare i fondi presso l'istituto?»

VENTRIGLIA: «Sì, specie da parte del dott. Spagnoli, attuale direttore generale del Banco di Napoli. Tenevo a precisare che le mie non furono richieste, ma semplici segnalazioni per dimostrare al prof. Ippolito la utilità di un deposito».

P. M.: «Lei ricorda se il prof. Ippolito le inviò una lettera riguardante l'uso di una autovettura del CNEN?»

VENTRIGLIA: «Non ricordo».

che hanno accolto il reattore «Rospo» alla Gasaccia, non sono state registrate sotto l'indicazione «costruzioni» bensì sotto quella «reattore atomico». Questo è indispensabile per accertare alla fine dell'opera il costo complessivo e per le singole attività, contratti, personale, consulenze, apparecchiature e così via. Non si è trattato, dunque, né di errore né di distorsione.

E' quindi la volta del prof. Ventriglia, direttore di sede del Banco di Napoli.

VENTRIGLIA: «Devo fare una precisazione sul conto dei miliardi e mezzo di lire accesi dal CNEN presso il Banco di Napoli. Tale deposito deve essere inquadrato nella politica del Mezzogiorno e nella legge 29 luglio 1957 che ha obbligato di ripartire la spesa pubblica tra Nord e Sud in base alla popolazione e gli investimenti globali delle aziende. La Tesoreria vede crescere il suo credito con la Banca d'Italia, che ha un credito nei confronti della Tesoreria. Nel 1963, la Tesoreria aveva un grosso deposito presso la Banca d'Italia, la quale dava solo l'uno per cento d'interesse. Se il CNEN non avesse ritirato parte dei fondi, la Tesoreria li avrebbe lasciati presso la Banca d'Italia, il quale ha pagato dei depositi fatti dal CNEN presso il suo istituto e delle erogazioni concesse dalla banca al CNEN a titolo di donazione per un ammontare di 28 milioni, anch'essi depositati in un conto corrente segreto».

P. M.: «Qual era la destinazione dei 28 milioni?»

LONGO: «Dovevano servire al CNEN per fini istituzionali e assistenziali».

P. M.: «La Banca del Lavoro è solita fare erogazioni di questo genere anche in favore di altri enti depositati in un conto corrente segreto?»

LONGO: «Sì».

P. M.: «La banca espresse al segretario generale del CNEN il desiderio di far restare segrete queste erogazioni?»

LONGO: «Personalmente non ho mai parlato di cose del genere con il prof. Ippolito. Credevo tuttavia che l'invito alla segretezza sia stato effettivamente rivolto per evitare che anche altri enti sollecitassero erogazioni del genere».

P. M.: «L'invito alla segretezza venne rivolto anche agli altri enti che beneficiarono dell'erogazione?»

LONGO: «Naturalmente. Gli enti che hanno depositi presso di noi sono numerosissimi e se non raccomandassimo la riservatezza a coloro ai quali facciamo le erogazioni, tutti richiederebbero tali donazioni».

P. M.: «Vorrà sapere come venne istituito il conto vincolato di circa due miliardi a nome del CNEN?»

LONGO: «Presso di noi esisteva un fondo che sarebbe rimasto inutilizzato per qualche tempo. Era interesse del CNEN vincolare una parte di questo fondo, ricevendo così invece del 3,50 per cento il 4 per cento di interesse».

P. M.: «Perché dal 1954 al 1958 la BNL corrispose al CNEN una erogazione di 100 milioni, mentre nel periodo che va dal 1958 al 1962 la ridusse a 28 milioni?»

LONGO: «La banca concesse l'erogazione di 100 milioni a titolo di aiuto per la realizzazione del sincrotrone di Frascati. Anche altri istituti di credito fecero analoghi versamenti. La nostra banca ritenne la iniziativa del sincrotrone molto importante per l'Italia e volle contribuire alla sua costruzione per 100 milioni».

P. M.: «Può dire se la BNL emise a favore del prof. Ippolito assegni circolari?»

LONGO: «Ma, sono stati versati, oltre agli interessi, solo 28 milioni destinati a fini assistenziali in favore dei dipendenti dell'ente».

P. M.: «Chi decise di concedere al CNEN le erogazioni?»

LONGO: «Non sono in grado di rispondere a questa domanda. Soltanto dopo avere esami-

nato i documenti esistenti presso la mia banca potrà essere più preciso».

Avv. GATTI: «E' in grado di spiegare i motivi per i quali gli enti pubblici preferiscono versare i loro fondi alle banche piuttosto che alla Tesoreria centrale?»

LONGO: «Le banche, rispetto alla Tesoreria, hanno una maggiore elasticità. Talvolta gli enti da creditori diventano debitori. Le banche non fanno obiezioni, mentre la Tesoreria non ammette casi del genere. Anche il CNEN talvolta si trasformò in debitore nei confronti della banca».

E' stato poi interrogato il dott. Vittorio Rimbotti, vicepresidente della Vetro Italiana, il quale ha fornito chiarimenti sugli incarichi affidati dal CNEN alle società.

Avv. GATTI: «E' vero che il prof. Ippolito ridusse spesso i preventivi presentati dalla Vetro?»

RIMBOTTI: «Sì, ciò accadde con il primo contratto Euzet che fu portato da 280 a 270 milioni; anche il secondo contratto Euzet venne ridotto da 101 a 85 milioni; lo stesso accadde per il contratto MDM».

Gli ultimi tre testi interrogati sono stati l'ing. Giovanni Maschi, direttore della segreteria tecnica del CNEN, il prof. Mario Dall'Oglio, chimico del CNEN, e l'ing. Mario Millettini, direttore dell'ufficio di staccato del CNEN a Trento fino al 1960. Domani ancora testimonieranno. Dovrebbe essere interrogato anche il dott. Renzo Bassani.

Francesco Salomone

RIBALTA UN'AUTOMOBILE IN PIENA NOTTE

Due morti e due feriti nei pressi di Monselice

Altri incidenti mortali alla periferia di Treviso e nella provincia di Salerno

Cavarzere, 14.

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in seguito all'uscita di strada di un'auto sulla Chiochia-Consa. L'incidente è avvenuto in località Tre Ponti dove l'auto, in curva, ha falciato un platano ed è finita in un fossato: Lanfranco Molon di 20 anni e Flora Cavestro di 18, entrambi di Pernumia (Padova) sono morti sul colpo; Giampaolo Dal Borgo, di 40 anni, di Ribano (Padova) e Renata Molon sorella del condottore, di 44 anni di Pernumia, sono stati ricoverati, in gravissime condizioni, nell'ospedale di Chiochia. Secondo gli accertamenti dei carabinieri di Consa, l'incidente è avvenuto a causa dell'elevata velocità dell'auto.

L'incidente è avvenuto verso l'una di notte e non ha avuto testimoni. La vettura — una «NSU Prinz» alla cui guida si trovava Lanfranco Molon, proveniva da Chiochia ed era diretta, con ogni probabilità, a Pernumia, dove abitavano la maggior parte dei viaggiatori. La strada da percorrere — che collega Chiochia a Monselice — è una provinciale molto insidiosa, a causa della presenza di numerose curve. E' stato proprio all'imbocco dell'ultima curva che il guidatore, per cause imprecisate, ha perso il controllo della vettura, che è finita in fondo ad una scarpata che costeggia la strada, dopo aver cozzato violentemente contro un albero. Dal punto in cui l'auto ha abbandonato la sede stradale, a quello in cui il Molon ha cominciato a frenare, corrono 25 metri.

Primi ad accorgersi dell'incidente, sono stati alcuni abitanti di Cavarzere, Ivo Giurlano, Giancarlo Silvestri e Tullio Squarcina, i quali tornavano da Chiochia, dove si erano recati in auto. Mentre i primi due rimanevano sul posto e cercavano di prestare i primi soccorsi ai feriti, le cui condizioni sono apparsi subito gravi, lo Squarcina si è recato dai carabinieri di Consa, informandoli dell'accaduto. I carabinieri, dopo aver avvertito, a loro volta, il pronto soccorso dell'ospedale di Cavarzere, si sono recati nella località dell'incidente, dove hanno provveduto ad estrarre dai rottami della «NSU Prinz» i due feriti, in attesa dell'autoambulanza.

Appena i soccorsi sono giunti, il Dal Borgo e la Molon sono stati trasportati all'ospedale di Cavarzere dove sono stati ricoverati con promossi riserve. I corpi del Molon e della Cavestro sono stati trasportati nella cella mortuaria dello stesso nosocomio per le formalità di legge.

Un altro mortale incidente è avvenuto alla periferia di Treviso. Due giovani paracadutisti di questa città, già noti in campo nazionale per le loro attività lancistiche con paracadute ad apertura ritardata e vincolata, sono morti in seguito ad un

incidente stradale. Giacomo Zanette di 25 anni, allenatore del corso allievi paracadutisti della sezione «Masciotti» di Treviso, e Vladimir Sponchiado di 20 anni, vice allenatore dello stesso corso, stavano rincasando da Santa Bona Nuova — una frazione di Treviso — a bordo di una motocicletta guidata dallo Zanette. Nell'abbordare una curva della strada comunale che conduce in città, lo Zanette, per cause non ancora accertate, ha perduto il controllo della guida. La moto, dopo essere sbalzata verso il centro della carreggiata, è uscita di strada, sbalzando i due giovani sull'asfalto. Lo Sponchiado è morto sul colpo, mentre lo Zanette, soccorso da un automobilista di passaggio, è morto durante il tragitto verso l'ospedale.

Anche due contadini, marito e moglie, sono rimasti uccisi a km. 54 della strada statale n. 19 presso l'abitato di Polla (Salerno), da un autotreno che ha investito il carrello agricolo nel quale si trovavano.

Un «Giroto», condotto da Placido Capaccioli di 49 anni, di Laino Borgo (Cosenza), proveniente da Sala Consilina, diretto a Salerno, ha investito il carrello agricolo di un autotreno, sul quale erano Carmine Pugliese, di 63 anni, e la moglie, Carmela Fiora, di 59, che sono morti sul colpo. Anche l'asino è rimasto ucciso. La scarpata che costeggia l'autotreno si è costituito al comando della Polizia stradale di Sala Consilina, che ha aperto le indagini del caso.

Da medici britannici

Prossimo tentativo di trapianto del cuore

Londra, 14.

Il rapporto annuale del consiglio britannico delle ricerche mediche informa che, tra non molto, verrà compiuto in Gran Bretagna un tentativo di trapianto del cuore umano sull'uomo. Il rapporto accenna al recente trapianto di cuore di cane, al trapianto del rene, del fegato e dei polmoni, tutti tentativi questi i quali hanno dato qualche risultato incoraggiante, ma anche notevoli delusioni.

Ora, dovrebbero essere compiuti tentativi analoghi di trapiantare il muscolo cardiaco, prelevandolo da persone decedute da poco tempo. Solo più tardi i chirurghi considereranno di trovare il sistema per conservare, in speciali «banche», cuori e altri organi. Lo scorso anno fu tentato negli Stati Uniti (senza successo) il trapianto di un cuore di scimmia in un uomo.

In materia di cure contro il cancro, il rapporto afferma che non è stata ancora scoperta una chemioterapia efficace, e che non è probabile si possa giungere a risultati positivi in prossimo entro breve tempo.

coin

MILANO - PIAZZA CINQUE GIORNATE
VENEZIA - BOLOGNA - TRIESTE
PADOVA - VERONA - TREVISO
MESTRE - TRENTO - BOLZANO

LA MODA AL SOLE

I caldi colori dell'estate nelle collezioni dedicate alla vita all'aria aperta, allo sport, alle vacanze.

Indanthren

da oltre 40 anni in tutto il mondo è il simbolo dei tessuti colorati resistenti alla luce alla lavaggio all'uso

Indanthren
insuperato per resistenza al lavaggio alla luce all'uso

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagina di musica; 9.45: Canzoni; 10: Attualità e sport; 10.30: Telenovela; 11: Passaggi nel tempo; 11.30: Musica di P. Couperin; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Soli solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Diversimento per orchestra; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musica di G. Viozzi; 17: Giornale; 17.25: Pagina della letteratura musicale; 17.45: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il Giornale di bordo; 19.30: Motivi in estate; 20: Giornale; 20.30: La lirica alla radio; «I Puritani», di V. Bellini - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canza F. Bongusto; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Fantascienza italiana; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacenzone; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapodia; 16.35: Tre minuti per te;

15.35: Dischi dell'ultima ora; 15.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: L'indiscrezione; 19.20: Radiocronaca; 20: Canzoni indimenticabili; 21: La fabbrica dell'italiano. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Complessi per archi; 11: «Il signor Bruchino», ossia «Il figlio per azzardo», di G. Rossini; 12.15: Musica pianistica; 13: Un'ora con H. Berlioz; 14: Concerto sinfonico; 15.20: Musica di A. Dvorak; 15.55: Musica cameristica di R. Schumann; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musica di O. Respighi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musica di F. Margola; 19: Vita culturale; 19.20: Un vizio moderno; 19.30: Concerto; 20.40: Musica di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musica di A. Brukner; 22.15: Diderot, a cura di P. Alatri; 22.45: Orsa Minore.

LOCALI

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.35: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caido», giornale di bordo parlato, condotto da Lino Campitelli e Marinella Paraguzzi; 13.40: «Cristiano e Isotta», opera in tre atti - Libretto e musica di Riccardo Wagner - Atto II - Orchestra del Teatro

Verdi di Trieste; 14.40: Gianni Saffred alla marimba; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (TV canale): 8.15 (17): Musica per organo; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.40 (19.40): Musica per chitarra; 11 (20): Un'ora con P. Mendelssohn-Bartholdy; 12 (21): Recital del pianista R. Fikinsky; 13.35 (22.35): Poemi sinfonici; 14 (23): Variazioni; 14.25 (23.25): Concerto; 16: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.50 (14.50 e 20.50): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): T3 per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (18 e 22): Ribalta internazionale; 10.20 (16.20 e 22.20): Suona tzigano; 10.30 (16.30 e 22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30 e 23.30): Retrospective musicale; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Incontro con Bobby Solo. Testi di A. Amurri; 23.40: Le mille parodie di Ruggoni. Un servizio di G. Moser; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «L'Avaro», cinque atti di Molière; 23.20: Notte sport.



Il nazionale TV aprirà il programma serale con Almanacco (ore 21 circa). Seguirà alle 22 incontro con Bobby Solo, il giovanissimo cantante che una definitiva «Vista Presley italiana», e al quale invero si deve riconoscere che non gli è dettato qualità vocali, sia pure ottenute con metodica applicazione, tali da mettere in risalto le innate qualità musicali. Alle 23.40 andrà infine in onda un servizio speciale su «Le mille parodie di Ruggoni». Sul Secondo canale praticamente l'intera serata, a partire dalle ore 21.15, sarà impegnata dal monomane «Editor di Molière», l'opera che viene considerata il capolavoro del grande commediografo francese. Nella foto un caratteristico atteggiamento di Bobby Solo.



PERSONALITÀ NEL MONDO DELLA MODA

Mademoiselle Malhia

L'attico è sempre romanticamente associato all'idea del genio. Questa, invece, non è la storia di un poeta o di un musicista, ma di una ragazza che lavorava a maglia nel suo attico e, quasi per caso, è diventata un personaggio nel mondo dell'alta moda parigina. Tre anni fa, la signorina Michela Sorano, di 27 anni (conosciuta come Malhia), una ragazza bruna con occhi color ambra, recitava alla radio e in alcuni teatri di Parigi in commedie brillanti. Essendo sempre stata una ragazza impegnata, cuciva da sé i suoi vestiti e aveva acquistato una macchina da maglieria per farsi golfini e pullover. Un giorno, provando dei punti nuovi, ne scoprì uno che, mantenendo la elasticità della maglia, aveva la compattezza e la morbidezza di un tessuto.

I suoi amici, entusiasti di questa scoperta, la incoraggiarono a offrire il suo tessuto a una casa di alta moda. Ma quale? Non conoscendo nessuno nel mondo della moda, Mademoiselle Malhia decise di telefonare a Chanel di cui, come tutti, aveva sentito parlare per anni. I suoi campioni piacquero molto alla signora Chanel, che le chiese immediatamente alcuni tagli di tessuto, di cui uno nero e rosso-ciliegia e un altro nero e rosso malva. Quest'ultimo apparve sulla copertina di «Elle», confermando l'estro della sua creatrice.

Durante i successivi tre anni, Mademoiselle Malhia aumentò la sua produzione, acquistando più macchine e impiegando altre ragazze. Chanel assorbiva totalmente la sua produzione ed era la sua unica cliente. Oggi, sette telai e otto ragazze sono installati nell'atelier, vicino al famoso mercato parigino di Les Halles, formato da quattro sale spaziose le cui pareti sono interamente coperte di scaffali pieni di filati di lana di ogni tipo e colore.

Ogni stagione, Mademoiselle Malhia rinnova completamente il suo campionario di tweeds di lana, a volte soffici e nodosi, altre uniformi e leggerissimi, realizzati con filati di lana uniformemente tinti per lei in Inghilterra, in Belgio, in Francia e in Italia. Questo anno, i suoi tessuti sono stati acquistati da molte sartorie di alta moda (Givenchy, Balenciaga, Venet, Courreges) in tutte le sfumature dell'autunno: marrone, ruggine, verde oliva, rosa, beige, rosso cardinale. Circa i suoi progetti per il futuro, Mademoiselle Malhia ha detto di non voler altro che continuare a produrre i suoi tessuti artigianali, augurandosi un sempre maggior successo.

Il «lurex», tessuto tanto apprezzato per le occasioni eleganti, crea una sua moda particolare. Presentiamo A SINISTRA, un modello di TIKTNER, «Virginie» per la montagna: blouson in cashmir stampato rosa, tessuto con filo «lurex».



indirizzi utili

da Guerin

profumeria - drogheria, via Farabocchia 1 (tel. 93-361), il meglio nel migliore dei modi.

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierele acquistando da Cervo, Viale XX Settembre 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi: LUCIANO - corso Italia 21 NEREO - viale XX Settembre 19 NEVIO - via Giannicola 1 GIANFRANCO - via San Nicolò 33 FELICE - via Muratti 1 Segnaliamo inoltre a Goria: GUIDO - corso Italia 92



NEREO (nella prima foto) presenta oggi una pettinatura estiva eseguita con molta bravura. I capelli sono cortissimi a «mèches» chiare. — Ecco nella seconda foto studiata da NEVIO, una acconciatura che avvalendosi dell'ultimo taglio, crea una raffinata simmetria. — Di GUIDO (qui sopra), una creazione elegante con frangia orizzontale spazzolata e volute ai lati. Capelli dorati. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di FELICE, LUCIANO, GIANFRANCO.

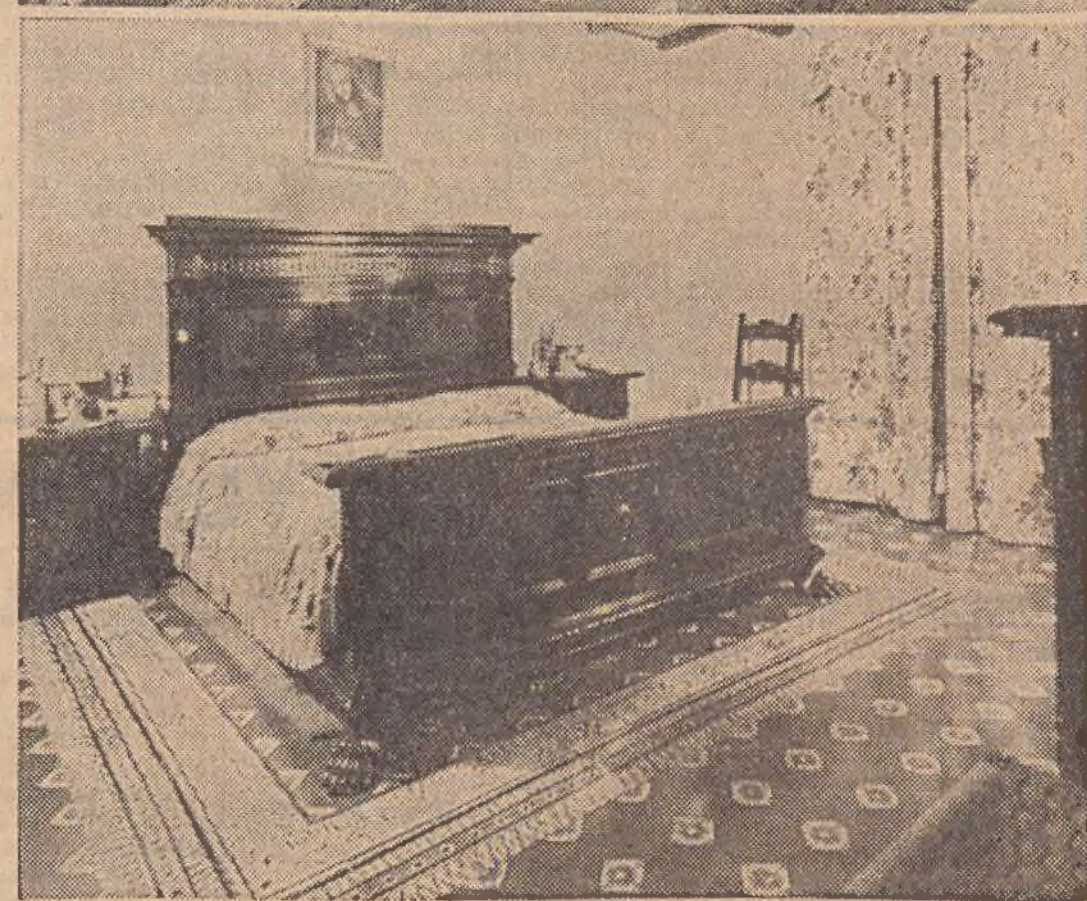
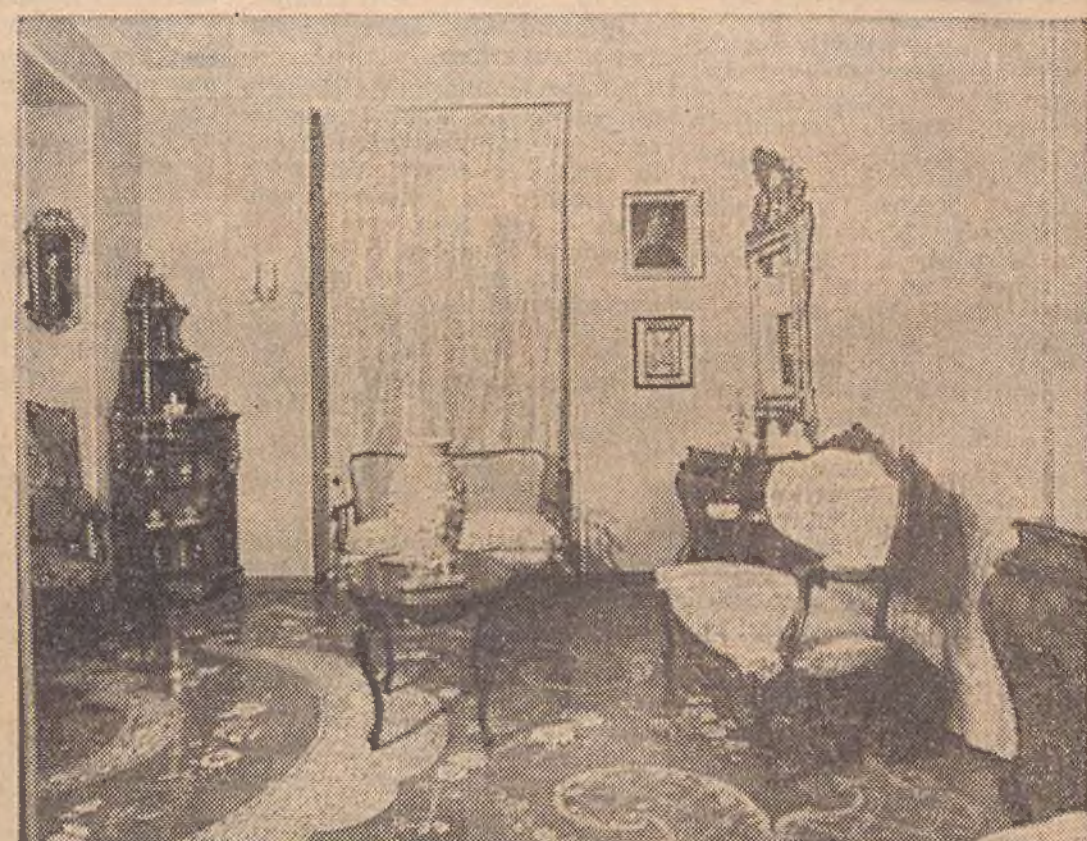
APPUNTI DI MODA

L'eleganza del nero non si discute. Basta ricordare che da sempre, nelle collezioni d'alta moda francesi oltre il cinquanta per cento dei modelli è realizzato in nero. Quest'anno c'è una novità: il nero anche per il giorno. Da BELTRAME, si trovano attualmente in vendita, abiti neri inalterabili a L. 9.800 e a L. 10.800. Sono modelli d'un'eleganza lineare, a piccole scollature e senza maniche.

Per un guardaroba raffinato BELTRAME, Corso Italia 27



Fra gli oggetti che rendono più piacevole il lavoro della donna in cucina presentiamo quest'oggi un apriscatole elettrico. Infinite volte sarà infatti capitato di trovarsi a disagio per aprire una semplice scatola. O la chiave è smarrita o la linguetta metallica si rompe innanzitutto, o un movimento brusco, dovuto allo sforzo fa rovesciare il contenuto. L'apriscatole elettrico ha il vantaggio di poter aprire qualsiasi scatola o barattolo, sia esso rotondo o quadrato, piatto od ovale. I bordi rimangono perfettamente lisci e il coperchio non ricade perché è sollevato magneticamente. Basta premere una leva e senza nemmeno toccare la scatola, in un secondo, questa è aperta. Con l'uso sempre maggiore di cibi preparati in scatola, specie ora che con la stagione calda è ancora più faticoso rimanere a lungo davanti ai fornelli, siamo certi che le massale apprezzeranno questo piccolo prodigio della elettrodomestica. Di piccolo ingombro, di solidissima costruzione, isolato perfettamente dal punto di vista elettrico, con la rotella manovrante in acciaio inossidabile, facile da pulire, non abbisogna di alcuna manutenzione. Si può avere il tipo con basamento a colonnina e quello da applicare al muro in modo da rimanere fisso a portata di mano. L'apparecchio che presentiamo porta la firma di una Casa inglese costruttrice anche di rinomate automobili sport e si trova in vendita nei negozi eleganti del centro. Il suo prezzo non supera le 20.000 lire.



Per soddisfare le richieste delle lettrici, iniziamo oggi una serie di puntate, nelle quali presenteremo di volta in volta, dei materiali per l'arredamento. Cominciamo con le piastrelle per la pavimentazione. La vostra casa può venire pavimentata con piastrelle di cotto, semplici o decorate a mano, ed fornite generalmente in fornaci a legna. Detto lavoro è prettamente artigianale e viene eseguito da operai che come veri artisti curano esclusivamente la qualità a dispetto della quantità. Detto genere di pavimentazione ha origini molto antiche e fu usato per arredare ville e palazzi dell'Italia centrale e meridionale. Ed è appunto dall'Abruzzo, attraverso il Lazio, il Napoletano, fino in Sicilia che si trovano le più fiorenti ed efficienti fabbriche e botteghe artigiane della ceramica per pavimenti. Nelle foto sopra riprodotte (l'angolo del salotto e la camera da letto) si possono vedere dei pavimenti in ceramica decorata che sembrano tappeti.

L'ARREDATORE

CARPANI s.r.l. - TRIESTE

RIVESTIMENTI DECORATI
PAVIMENTI ARTISTICI

VIA PICCOLOMINI N. 7 - TEL. 95370



LE RAGAZZINE HANNO INVENTATO IL «TEE-SHIRT»

Il «tee-shirt»: ecco la nuova tenuta per l'estate. Le ragazze hanno cominciato a prendere la maglietta del fratello, poi l'hanno fatta tingere, poi ne hanno voluta un'altra... ed ora ne hanno

no tutta una collezione. «E' pratico», «E' allegro», «Non è delicato», «Sta bene», «E' a buon prezzo». Insomma, un affare raro, questo «tee-shirt»... se non fosse così diffuso. Ma non bisogna

prendersela: una volta di più, le ragazze hanno lanciato una moda. Nella foto a destra, una maglietta bianca a righe blu, su calzoncini bianchi. Nella foto 2, camicetta stam-

pata con tasche verticali. Foto 3: Maglietta a maniche corte, abbottonata davanti con tre bottoncini. Foto 4: Camicia di tipo maschile, con cintura dello stesso tessuto.



L'EX GENERALE DELLE «SS» WOLFF SVILUPPA A MONACO DI BAVIERA LA SUA TESI DIFENSIVA

«PENSAVO CHE CONTRO GLI EBREI HIMMLER FACESSE SOLO DELLA PROPAGANDA»

Tuttavia egli ammette di avere approvato la politica antirazziale del «Terzo Reich». Un agghiacciante episodio della strage di Minsk - «Il vostro leale Wolffecken»

Monaco di Baviera, 14. È continuato oggi a Monaco di Baviera il processo a carico dell'ex generale delle «SS» Karl Wolff, accusato di partecipazione alla strage di almeno trecentomila ebrei nei campi di concentramento polacchi.

Oggi Wolff ha dichiarato, in sostanza, che non era consapevole della politica di terrore instaurata dal suo superiore, il capo della «Gestapo» Heinrich Himmler, nei confronti degli ebrei. Di come si siano verificate le cose, egli venne a conoscenza solo in occasione dei suoi incontri segreti con l'americano Allen Dulles in Svizzera. L'imputato ha detto che prima di allora aveva considerato come «esagerazioni» propagandistiche anche le più spietate parole pronunciate da Himmler fin dal 1936 nei confronti degli ebrei.

Wolff ha ammesso che in una sua lettera definì, un giorno, Himmler «un essere unico, investito di una missione storica». Ha aggiunto però che i suoi rapporti con il capo della «Gestapo» si guastarono con il perdurare della guerra («io mi ritenevo fedele agli antichi ideali») e che Himmler, per spirito di vendetta, cercò d'impedire il divorzio e le successive seconde nozze dell'attuale imputato. Wolff dovette perciò usare tutta la sua influenza presso Hitler per superare l'ostacolo creato dal suo superiore. Il suo sterio in Italia lontano da Hitler e dai gerarchi berlinesi.

A questo punto, il rappresentante dell'accusa ha ricordato che anche dall'Italia Wolff scrisse lettere, piene di espressioni devote per Himmler. Una

lettera si chiudeva con queste parole: «In affettuosa unione e amicizia, come sempre il vostro leale Wolffecken». L'imputato ha tuttavia ripetuto che, a quella epoca, non era al corrente delle atrocità commesse da Himmler.

La seconda udienza del processo contro l'ex generale Wolff è servita soprattutto a chiarire i rapporti che intercorrevano tra il capo supremo delle «SS» Himmler e il suo aiutante Wolff. È stata data lettura di un gran numero di lettere e di documenti, che dimostrano gli amichevoli rapporti dai quali i due erano legati. Una lettera dell'imputato diretta nel 1939 alla prima moglie fa capire che Wolff approvava le idee professate dalle «SS» in materia razziale.

Quanto alla legislazione antiebraica, Wolff ritiene che Hitler avesse fatto bene ad applicarla, perché gli ebrei si erano infiltrati in modo preoccupante in alcune professioni. Per dimostrare il suo entusiasmo per la causa nazista, divorziò dalla prima moglie, che gli aveva dato quattro figli, per sposare un'altra donna, che a suo avviso impersonava magistralmente il tipo della vera donna germanica.

Wolff ha cercato di chiarire ai giudici di aver trattato la questione razziale soltanto da un punto di vista positivo: «Non ho mai approvato, ha detto, l'ex generale, il modo di trattare negativamente il problema razziale, come le «SS» hanno più tardi inteso fare».

È stata anche esibita una lettera indirizzata all'imputato a firma di Himmler e nella

quale il capo delle «SS» si rivolgeva al suo collaboratore chiamandolo «mio buon leale Wolffecken» (diminutivo di Wolff). Wolff si trovava in quel momento in un ospedale, dove aveva subito un'operazione al rene.

Il Presidente della Corte ha affermato che questa lettera indica chiaramente le cordiali, affettuose relazioni che intercorrevano tra Wolff e Himmler e non certo uno stato di tensione fra i due. Wolff, più tardi, ha accennato ai metodi di Himmler, che cercava in tutti i modi di sminuire la sua importanza: «Himmler mi aveva a tal punto inervosito che stavo per alzare su di lui le mani e in ogni caso volevo dimettermi dalle «SS». Himmler fece presente senza mezzi termini che le «SS» non erano un «circolo di bocciofilie» nel quale si potesse entrare e uscire a piacere.

All'osservazione del Presidente della Corte, che nei discorsi di Himmler già nel 1936 e 1937 appariva chiaramente l'odio verso gli ebrei, Wolff ha dichiarato: «Io li ritenni solamente propaganda esagerata. Che l'odio potesse un giorno, tradursi in misure repressive e di sterminio, non l'ho potuto concepire neppure per un istante».

Wolff, rievocando l'eccidio di 100 ebrei russi a Minsk, nel 1941, ha detto di avere assistito assieme a Himmler a quella esecuzione in massa, ma ha aggiunto: «Mi era stato detto che gli uccisi erano partigiani, sabotatori, spie e criminali economici. Ma non stavo molto indietro durante l'esecuzione».

Wolff ha detto che le vittime dovevano saltare in un fosso,

nel cui fondo giacevano quelli uccisi prima di loro, e poi venivano anch'essi uccisi dalle «SS» che sparavano dal ciglio del fosso: «Himmler, che era curioso perché non aveva mai visto una cosa del genere, voleva osservare tutti i particolari della scena. Si avvicinò moltissimo al fossato, con il risultato che un pezzo di cervello umano andò a finire sul collo del sopralito. Rimase sconvolto nel vedere il suo abito imbrattato e per un attimo parve perdere i sensi».

Successivamente, Himmler disse in un discorso che quelle uccisioni erano necessarie «per purificare l'interno dei territori russi». Wolff ha detto di avere poi chiesto a Himmler di risparmiargli la vista «di quelle cose». «Ero solo un testimone silenzioso. Non ho mai dato un ordine», ha detto l'imputato.

La presenza di Wolff a quella esecuzione divenne nota solo nel 1958 attraverso la testimonianza di un altro ufficiale delle «SS», Otto Bradfisch. Quando il Presidente ha chiesto a Wolff perché avesse conservato tanto a lungo il segreto sulla sua presenza alla esecuzione di Minsk, l'imputato ha risposto: «Gli inquirenti alleati non mi hanno mai rivolto domande in merito».

Arrestato in Austria un ex membro della «Gestapo»

Vienna, 14. La polizia austriaca ha arrestato oggi Kurt Wieser, di 50 anni, ex membro della «Gestapo»

A Bardinetto il raduno delle auto d'epoca

Savona, 14. La IV edizione del «Raduno nazionale per auto d'epoca» avrà luogo domenica prossima a Bardinetto (Savona). Il raduno, che tanto successo ha riscosso negli anni scorsi, sarà preceduto quest'anno da una gara a cronometro su percorso piano, per la disputa del trofeo «Mare e monti». Le vecchie signorine della strada dovranno cimentarsi su un percorso di 25 chilometri, che le porterà dalla passeggiata a mare di Loano, lungo le pendici di Montecarlo, fino a quota novecento, alle verdi e ombrose valli di Bardinetto.

Le manifestazioni sono organizzate dall'Associazione turistica «Bardinetto» e dal «Veteran Car Club» ligure, col patrocinio dell'Automobile Club e dell'Ente provinciale turismo di Savona. L'azienda autonoma di soggiorno di Loano e dall'AGIP. Alla gara sono ammesse tutte le vetture italiane ed estere di fabbricazione anteriore al 1935 che poi verranno suddivise in tre categorie: sino al 1916 prima categoria; sino al 1928 seconda; sino al 1935 terza.

Un portavoce del Ministero degli Interni ha detto che Wieser è stato arrestato a Muerzschlag, nella Stiria, dietro segnalazione di Simon Wiesenthal, capo di un servizio privato investigativo ebraico.

Le autorità austriache avevano ricevuto richiesta di arrestare Wieser dalle autorità giudiziarie tedesche. Rimesso in libertà dietro il pagamento di una cauzione, il sospetto criminale nazista era fuggito dal Paese con un passaporto falso, sotto il nome di Zimmermann.

Wieser, che ha ammesso la propria vera identità, è stato condotto a Vienna in attesa di estradizione.

E' morto Joel Brand il negoziatore di Eichmann

Bad Kissingen, 14. E' morto oggi, all'età di 58 anni, Joel Brand, un ebreo che ebbe un ruolo importante nel tentativo di accordo, poi fallito, per lo scambio di 10 mila ebrei con un milione di ebrei, durante la guerra.

CINQUANTOTTO ARRESTI NEL SOLO MESE DI GIUGNO

L'operazione estate per difendere i turisti

Scoperto un traffico internazionale di «Traveller's chèques» Intensificati i controlli antifurto sulle abitazioni vuote

Roma, 14. Con il bilancio di oltre cinquantotto arresti e oltre cento interventi nel solo mese di giugno, il piano per l'estate del carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Roma, agli ordini del col. Margiotta, ha già fatto registrare i primi positivi risultati dell'operazione nata dall'esigenza di tutelare la permanenza degli stranieri nella capitale, mettendoli al riparo dalle mille attività criminali, a carattere tipicamente stagionale, che vengono esercitate sul flusso delle correnti turistiche che si susseguono nella Penisola e che vanno dal traffico di stupefacenti, alla truffa, ai reati contro il patrimonio.

L'esigenza di intensificare gli opportuni servizi preventivi e di repressione fu particolarmente avvertita un mese addietro con l'arresto di Fernando Albertazzi, certamente il più grosso riciccatore di «traveller's chèques» operante sulla piazza romana. Egli controllava l'attività dei borseggianti e dei piccoli trafficanti, che agivano nella

zona di via Veneto, nei ristoranti, negli alberghi e nei locali notturni, rastrellando presso di essi i «traveller's chèques» rubati a turisti stranieri di passaggio.

Le indagini più recenti hanno permesso di accertare che attorno alla figura dell'Albertazzi si svolgeva un traffico internazionale, non «drammatico» anche all'estero, rivolto al collocamento presso comitive e gruppi turistici dei «traveller's chèques» rubati ed offerti a prezzi particolarmente vantaggiosi.

E' stato così possibile giungere alla scoperta dei singoli anelli di questa catena, colpendo in maniera decisiva un'organizzazione di malviventi che, stando al contenuto delle denunce pervenute sui tavoli dei Comandi periferici dei carabinieri, potevano compromettere gli sforzi per il miglioramento di quella politica turistica recentemente caratterizzata da una serie di provvedimenti intesi a rendere più agevole e meno incerto il soggiorno de-

gli stranieri nella capitale e nella Penisola.

Sempre nel quadro dei servizi previsti dal piano per la estate, notevole attività svolta dai carabinieri per la prevenzione dei reati contro il patrimonio. Sono stati infatti intensificati i controlli sulle abitazioni, particolarmente prese di mira dai ladri durante i «fine settimana» e con l'approssimarsi dei mesi più caldi quando l'esigenza della vacanza e il conseguente esodo dei cittadini agevolano i furti negli appartamenti.

Eloquente anche in questo senso, infatti, il linguaggio delle cifre, caratterizzato da una serie di denunce e di arresti operati negli ambienti della malavita cittadina, che aveva cominciato a fare registrare la tradizionale recrudescenza estiva di incursioni ladresche.

Tirando le somme, quindi, almeno per il momento, c'è di che essere soddisfatti. Lo slogan «più turisti e meno ladri» richiede un lavoro soltanto un impegno di buona volontà.

TOP SECRET A GROSSETO UNA CERIMONIA NOTTURNA IN CHIESA

Smentite / ma forse avvenute, le nozze del cantante Celentano

I parenti degli sposi dicono di non saperne nulla - Forse si è trattato di un colpo pubblicitario - Veniquattro ore d'incubo per i cronisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14. C'era da aspettarsi che, alla fine, quest'affare del matrimonio di Celentano si risolvesse in un colpo pubblicitario. Ma lo è poi? E se non è pubblicità, che cosa è, e perché ieri tutti sapevano delle nozze, circondate dal più rigoroso segreto?

Non c'è stato cronista, a Roma, che non abbia vagato tutta la mattinata, di chiesa in chiesa, nella speranza di incappare in quella dove le nozze avrebbero potuto tenersi; non c'è stato fotografo che non abbia battuto metro per metro le zone eleganti della città nella speranza di cogliere lo spunto che lo avrebbe condotto fino agli sposi. Poi sono giunte le prime notizie da Grosseto, via «Ansa». Celentano si è sposato durante la notte: alle tre di notte. E poi altre notizie, che smentivano il matrimonio. E ancora smentite alla smentita, poiché qualcuno diceva che l'annuncio matrimonio a Grosseto era un falso scopo e invece il cantante era andato a sposarsi ad Assisi.

La notizia del matrimonio si era sparsa ieri sera negli ambienti giornalistici di Grosseto: a tarda notte, in città e nelle vicine località turistiche, giornalisti e fotografi hanno percorso tutte le probabili piste. Celentano e Claudia Mori sono stati infine visti nei pressi della Chiesa di S. Francesco, ma hanno fatto nuovamente perdere le loro tracce. La cerimonia notturna si sarebbe svolta, quindi, nel più assoluto segreto.

I cronisti, nell'impossibilità di parlare coi protagonisti della vicenda, si sono messi in contatto con padre Ugolino, il parroco di S. Francesco, che ha dichiarato di aver effettivamente officiato una cerimonia nuziale nella chiesa di S. Francesco alle tre di notte, ma che questa non riguardava Celentano e la Mori.

Numerosi giornalisti e fotografi si trovano nella «villa dell'albergo «Lorenas», dove questa notte erano scesi i protagonisti dell'ancora misteriosa vicenda. Subito dopo la cerimonia nella chiesa di S. Francesco, i parenti (otto persone) avevano infatti cercato un albergo nel quale pernottare, scegliendo il «Lorenas», che tuttavia non aveva a disposizione camere matrimoniali. Tutti hanno pertanto alloggiato in camere singole. Adriano Celentano nella camera 176, Claudia Mori nella 166.

Interrogata a Milano, Rosa Celentano Santercole, sorella di Adriano Celentano, ha smentito ogni recitazione che suo fratello si sia sposato stanotte a Grosseto con Claudia Mori. Contemporaneamente ha smentito anche che gli sposi di Grosseto possano essere stati Gino Santercole e Anna Moroni, sorella minore di Claudia Mori (il cui vero cognome è Moroni). Gino Santercole, batterista dell'orchestra di ribalta di Chiambretti, è nipote di Adriano Celentano, in quanto figlio della sorella Rosa. «Volete che non lo sapessi», ha detto Rosa Santercole Celentano - se si fossero sposati

Adriano o Gino, io che sono rispettivamente la sorella e la mamma? Gino, che ha 23 anni, e Anna Moroni che ne ha 19, sono effettivamente fidanzati; ma non è detto che debbano sposarsi così in fretta e senza che la coppia nessuna. Tantomeno io che sono la mamma... Eppoi lui ha appena iniziato la carriera di cantante...»

Adriano Celentano è partito da Grosseto alle 13.30, diretto a Milano (ma a Milano non è giunto); altro mistero nel mistero. Appena sceso dalla sua camera, la 176 dell'albergo «Lorenas», dove era anche alloggiata Claudia Mori, è stato preso d'assalto dai fotografi e dai giornalisti. Adriano Celentano ha dichiarato di non essere stato il protagonista della cerimonia nuziale svolta nella chiesa di S. Francesco (però si è saputo che la ditta grossettata che ha curato l'addobbo floreale ha ricevuto l'ordinazione dallo stesso Celentano, ieri sera verso le 20).

Nella smentita Adriano Celentano è stato abbastanza categorico, poi ha cominciato a scherzare, dicendo che quando sposerà, e se sposerà, sarà a Grosseto, venerdì o il 16 a Grosseto, dove si è visto circondato sempre da tante premure e dove ha sede il convento diretto dal suo amico frate Ugolino.

Adriano Celentano ha continuato a scherzare su questa sua affermazione, ma non ha voluto dire assolutamente chi in realtà si sia sposato nel corso della cerimonia notturna. Sembra tuttavia che un matrimonio segreto, ai sensi dell'art. 15 del diritto che regola la ufficialità e la celebrazione di queste cerimonie nuziali, sia



stato effettivamente celebrato fra due persone molto vicine a Claudia Mori, ma per la segretezza delle disposizioni che regolano tali cerimonie niente di ufficiale si è potuto sapere. Adriano Celentano, partendo da Grosseto per Milano, si è

ribollito scherzosamente ai cronisti locali e ha detto: «Viva gli sposi e arriverci a presto».

Questa fucolata del matrimonio di Celentano è stato un incubo di ventiquattro ore per tutti i giornali italiani e per i cronisti romani, i quali per primi avevano capito la notizia. E ancora stasera nessuno è a conoscenza di nulla. Qualcuno è convinto che il matrimonio c'è stato, altri assicurano che è stata tutta una montatura per preparare il lancio di una nuova canzone o di un nuovo film.

Claudia Mori era scomparsa, ieri, dalla propria abitazione romana. Nessuno sapeva dove fosse andata. Tutto quello che si è potuto sapere è che una sarta della capitale aveva confezionato per la giovane attrice un abito nuziale in «epique» bianco e l'altra sera si era recata personalmente a consegnare, proprio pochi minuti dopo che la Mori era rientrata da una corsa presso un fornitore di calzature, dove aveva comperato un paio di scarpe particolarmente adatte a un abito da sposa. Da questi particolari si dovrebbe dedurre che il matrimonio c'è stato, a Grosseto o in qualche altro posto. Ma tutti smentiscono.

Nel mondo dei «fans» romani dell'«urlatore», ogni agitazione non riescono a orientarsi in mezzo alla confusione delle notizie e delle smentite. E sono in ansia. A gruppi avevano preparato commossi telegrammi di auguri, ma non li hanno inoltrati. Aspettano di sapere con precisione.

C. L.

MISTERIOSO DELITTO ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Anziana signora uccisa con un colpo di fucile

Tutto fa pensare che sia stata vittima di un agguato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14. Odette Bouzon, un'anziana signora di 64 anni, che si vantava di aver calcolato le scene insieme a Gaby Morlay, è stata ritrovata uccisa da un colpo di fucile ieri mattina in un prato di Villereuses, alla periferia di Parigi. La polizia, che sta indagando, esclude l'ipotesi di un assassinio, e ha dichiarato di aver effettivamente officiato una cerimonia nuziale nella chiesa di S. Francesco alle tre di notte, ma che questa non riguardava Celentano e la Mori.

Interrogata a Milano, Rosa Celentano Santercole, sorella di Adriano Celentano, ha smentito ogni recitazione che suo fratello si sia sposato stanotte a Grosseto con Claudia Mori. Contemporaneamente ha smentito anche che gli sposi di Grosseto possano essere stati Gino Santercole e Anna Moroni, sorella minore di Claudia Mori (il cui vero cognome è Moroni). Gino Santercole, batterista dell'orchestra di ribalta di Chiambretti, è nipote di Adriano Celentano, in quanto figlio della sorella Rosa. «Volete che non lo sapessi», ha detto Rosa Santercole Celentano - se si fossero sposati

domeniche e i lunedì, giorno di chiusura del negozio, per andarsene in campagna. A Villereuses, un contadino le aveva permesso di parcheggiare nel suo campo e ormai da anni la signora Bouzon regolarmente approfittava di questa concessione: arrivava in macchina al mattino, si metteva all'ombra su di una sedia a sdraio, mangiava quello che si era portata con sé e verso sera riprendeva la strada del ritorno.

Ieri mattina, verso le undici, il contadino l'ha vista sdraiata come d'abitudine sulla sua sedia, in prossimità di un boschetto. L'ha chiamata per aiutarla, ma non ha avuto risposta. Avvicinandosi, ha constatato che il capo della donna pendeva stranamente sul petto e che un rivolo di sangue le usciva dalla tempia destra.

Il contadino correva ad avvisare i gendarmi, che poco dopo erano sul luogo. Essi dovevano trovare ai piedi della sedia, dove la donna sembrava dor-

misce, la radio a transistor ancora accesa: poco lontano, la macchina della vittima era stata perquisita dall'assassino, che aveva lasciato un disordine indesiderabile. Evidentemente, deve aver cercato una piccola somma di denaro, circa 50 mila lire, che la donna aveva l'abitudine di portare con sé, nell'ipotesi di dover provvedere a una spesa.

Quanti conoscevano la vittima, affermano che costei non aveva praticamente né amici né parenti, fatta eccezione per un giovane nipote, figlio di un suo fratello, che ogni tanto veniva a trovarla. Eppure, come ha rilevato la polizia, la donna è stata uccisa da un solo colpo di fucile, tirato da una persona che molto probabilmente si era rascostato nel boschetto, che l'aveva vista da ore, e che le ha sparato quando la donna girava la testa, quasi per evitare di correre il rischio di essere riconosciuto.

Vice



al mattino... un bicchiere di Idrolitina, così pura e stimolante, vi fa sentire più freschi... più attivi.

a pranzo... aggiunta al vino, gli dà un miglior sapore senza alterarne il colore e vi evita pesantezza e sonnolenza.

a cena... così leggera e frizzante, facilita la digestione e vi consente un sonno riposante e tranquillo.

medici e igienisti la consigliano

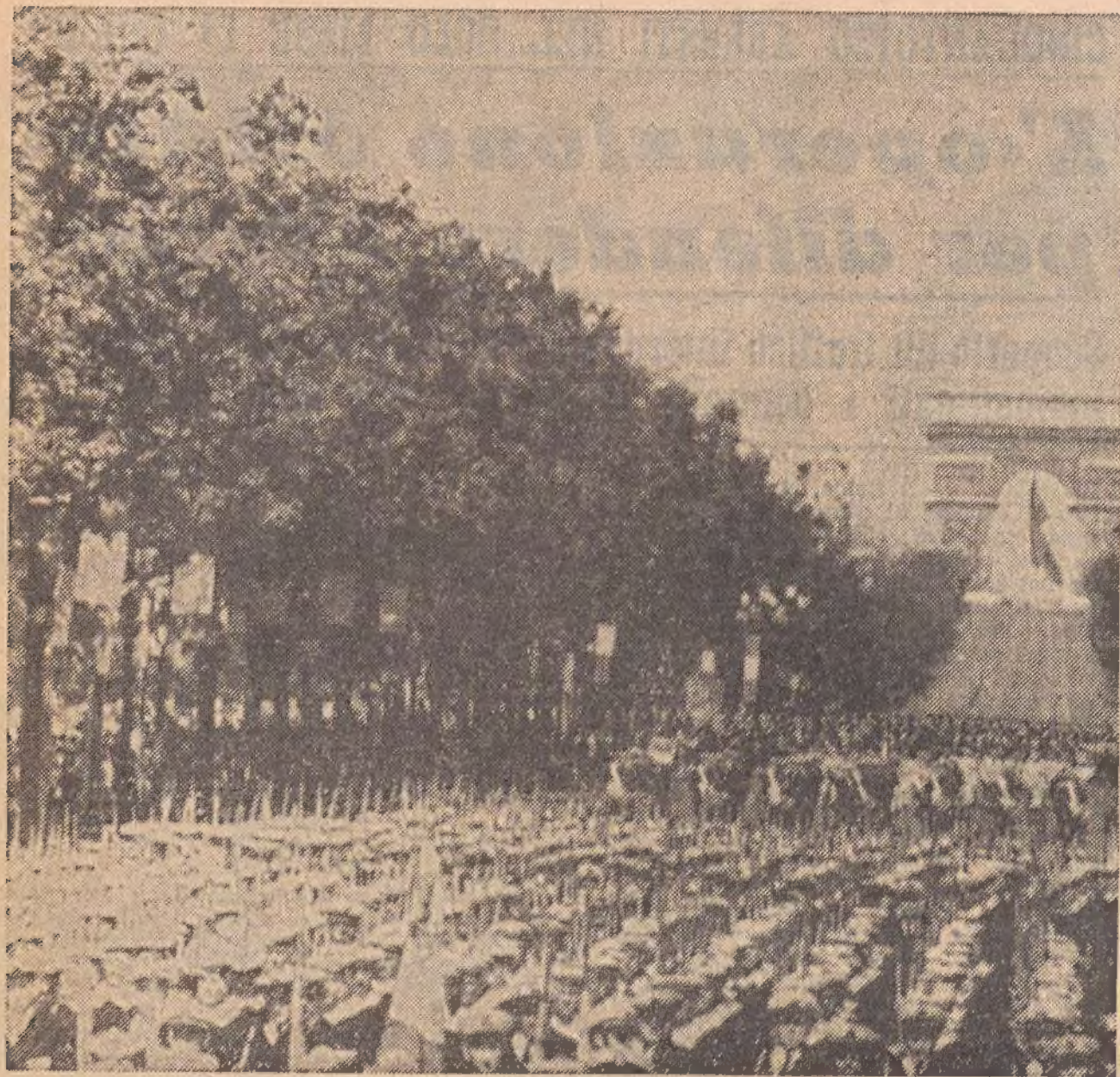


IDROLITINA

serve a preparare una squisita acqua da tavola

Idrolitina
vale 2 punti

BOLLO
ITALIA per magnifici
regali



Parigi — Reparti in armi sfilano alla parata del 14 luglio. Sullo sfondo l'Arco di Trionfo

A PARIGI NELL'ANNIVERSARIO DELLA PRESA DELLA BASTIGLIA

Una grande parata «clou» del 14 luglio

Come sempre i balli popolari sono stati affollatissimi e rumorosi anche se gli anziani affermano che la tradizione ha degenerato

Parigi, 14. Una grande parata militare negli Champs Elysées, alla quale il Generale De Gaulle ha voluto dare quest'anno una particolare solennità, ha aperto oggi le celebrazioni ufficiali del 175.º anniversario della presa della Bastiglia. Il Capo dello Stato in uniforme, è giunto alle 9 e 30 di un'automobile scoperta, accompagnato dal Primo Ministro Pompidou. Sulla tribuna ufficiale lo attendevano tutti i membri del Governo e i rappresentanti del corpo diplomatico.

La parata è stata aperta da sei «Fouga Magister» della «patuglia di Francica», che hanno tracciato nel cielo una lunga striscia tricolore. Sono stati quindi presentati un'ottantina di aeroplani tra i quali numerosi tipi di caccia supersonici: diciotto «Mirage III», 18 «Super Mystère», nove «Vautour» e dodici «Etendard» della Ma-

rina. La folla, che sperava di vedere il «Mirage IV» portatore della bomba atomica francese, è rimasta delusa. Avanzando lentamente, a 16 chilometri all'ora, sono sfilati poi i mezzi blindati. Quasi tutto il materiale presentato è di fabbricazione francese: carri «AMX», veicoli da trasporto di truppe, mezzi blindati da ricognizione, carri da 105 montati su «AMX».

«Le armi del futuro» sono state rappresentate da due missili «Honest John» delle unità francesi di stanza in Germania, e da due missili di artiglieria atomica di fabbricazione americana, e da tre missili «HAWK». Gli «Honest John» erano installati su rampe di lancio.

È cominciata quindi la sfilata delle truppe a piedi, aperta dagli allievi delle scuole militari, seguiti dai reggimenti di fanteria, di fanteria di Marina, di truppe aeree, di truppe blindate, di truppe di cavalleria della Guardia repubblicana ha chiuso alle 10.30 la parata, mentre 33 «Etendard» sorvolano la tribuna ufficiale.

I parigini avevano passeggiato e danzato fino a tarda notte in tutti i quartieri della città in attesa della storica ricorrenza. Molti, infatti, avevano lasciato Parigi approfittando della lunga vacanza (anche la giornata di ieri, in mezzo a due feste, è stata considerata festiva), e il bel tempo ha indotto tutti quelli che sono rimasti a riversarsi nelle strade. Verso l'una, un migliaio di persone hanno tentato di risalire gli Champs Elysées dalla Piazza della Concorde, ma sono state respinte senza incidenti, sulla riva sinistra.

Anche il quartiere latino e la piazza della Bastiglia, dove era stato allestito un «luna park», erano affollatissimi. La tradizione dei rumorosi balli popolari, dunque, continua, anche se gli anziani affermano che la festa del 14 luglio non è più quella di una volta. Le abitudini di vita dei parigiani sono cambiate, e la grande maggioranza preferisce approfittare della vacanza per andarsene al mare.

Tre rocciatori veronesi impegnati sulla Cima Brenta

Verona, 14. Tre rocciatori veronesi, l'academico istruttore del CAI Milo Navasa, Claudio Dal Bosco e Franco Baschera della Scuola nazionale di alpinismo «Gino Prarone» sono impegnati da ieri mattina sul «Piastrone» della parete Nord-Est della cima Brenta, nell'omonimo gruppo dolomitico: essi intendono aprire una nuova via.

IL TURPE COMMERCIO DELLE SCHIAVE BIANCHE A VIENNA

Ogni anno scompaiono un centinaio di ragazze

Questa l'ultima trovata dei negrieri: «matrimonio a tempo» con ricchi arabi

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Vienna, 14. Continua il turpe mercato di schiave bianche per l'Oriente. Da un rapporto dell'Interpol risulta che annualmente un centinaio di ragazze viennesi vengono ingaggiate e avviate come ballerine in quei Paesi. Una buona metà non ritorna più. Solo in rarissimi casi la polizia riesce a sapere che cosa è avvenuto di loro, e preferisce non renderlo di pubblico dominio. Società organizzate, camuffate sotto nomi insospettabili, dotate di grandi mezzi, fanno incetta di «biondine» con gli occhi celesti fra i 18 e i 22 anni, condotte e dolci, il tipo femminile che sembra fuorereggiare nel mondo degli harem.

Le ragazze vengono allestite dalla promessa di grossi guadagni e di viaggi nel mondo delle Mille e una notte con i romantici minareti, e tutto il fascino dell'Oriente. E molte, malgrado l'epoca smaltizata che stanno attraversando, si cadono. Finiscono nelle bettole fumose dei porti di piccole città dove sono condannate per sempre alla prostituzione fino a quando non finiscono i loro giorni in un lurido sanatorio.

L'ispettore di polizia viennese Konrad Christ che si occupa oggi in una intervista dello scottante problema sostiene che non si può far nulla contro queste organizzazioni fino a che non venga elevato il divieto costituzionale alle loro attività.

Ufficialmente esse ingaggiano ballerine che pongono le loro firme volontariamente sotto regolari contratti. Ciò che avviene dopo sfugge alle possibilità di controllo dell'Interpol. Numerose «biondine» sanno molto bene ciò che le aspetta ma il desiderio di avventure le induce ugualmente a compiere il passo.

Molte credono anche di provare il Principe Azzurro. Un caso clamoroso è stato quello occorso a Miss Austria 1961 Heidi Fischer di 23 anni. La reginetta sposò a Beirut un «principe del petrolio» con grande strambazzamento di giornali e rotocalchi. Dopo poche settimane dovette lasciare la sua sposa. Il principe era soltanto un impiegato.

La lotta contro la tratta delle bianche, perché è di questo che si tratta, viene condotta prevalentemente in patria cercando di bloccare l'attività delle organizzazioni. La polizia infatti dove può informa le ra-

tra le più ardue delle Alpi Orientali.

L'impresa è stata preparata scrupolosamente dai tre rocciatori veronesi, che ora stanno affrontando un bastione di cinquecento metri, nel quale strapiombante, che nella metà superiore presenta difficoltà mai inferiori al sesto grado.

Navasa e i suoi due compagni, che non possono aver contatti con gli amici che dalla base seguono la loro ardita ascensione, contano di portare a termine la scalata sabato mattina o venerdì sera, rimanendo quindi in parete 5 o 6 giorni. Essi dormiranno in amache assicurate alla roccia. Ieri tre hanno percorso la zoccola di duecento metri, che porta alla parete vera e propria.

Dopo il festival di Spoleto

L'UNICI per un'azione di risanamento morale

Roma, 14.

Il Consiglio dell'Unione nazionale ufficiale in congedo d'Italia, ha approvato una mozione in cui, udita la relazione del presidente nazionale, «prendendo atto delle numerosissime proteste che continuano a giungere alla presidenza da parte di iscritti all'Unione per la crescente ondata di offese e vilipendio alle Forze armate ed al loro appartenenti, offese che hanno raggiunto il vergognoso apice durante il festival di Spoleto; dell'azione finora intrapresa dalla presidenza e dagli organi regionali e provinciali per sgrinzire tali incresciose manifestazioni; constatata con accorta preoccupazione come in aggiunta alle proiezioni cinematografiche e alle produzioni letterarie demagogiche dei valori morali e dei valori spirituali delle Forze armate anche organi di stampa di partiti della coalizione governativa e gli stessi enti di Stato, come la RAI-TV, ospitano servizi talvolta deformatori della verità storica o tendenti ad irridere o portare svilimento al concetto di valore militare ed al senso dell'onore; persuaso che un'opera di risanamento morale è urgentemente necessaria affinché ogni tradizione patriottica e civica non venga irrimediabilmente a scendere e le nuove generazioni non crescano diseducate al culto del valore, del sacrificio, della Patria; cosicché possano concretarsi paventate manomissioni dell'integrità territoriale della Nazione da ampio mandato al presidente nazionale perché compia presso le autorità costituite passi idonei a tutelare il prestigio delle Forze armate, cui oggi la Nazione ancora guarda come all'unico baluardo rimasto delle patrie istituzioni».

Identificata la salma di un annegato a Jesolo

Mestre, 14.

La salma del giovane trovato annegato, ieri mattina, al lido di Jesolo, nei pressi di un albergo, è stata identificata. Si tratta di Giovanni De Carli, di 23 anni, di Eraclea, che si era allontanato da casa, domenica, in motocicletta. Recatosi a fare il bagno sulla spiaggia di Jesolo, il De Carli è stato colto, probabilmente, da un malore, ed è annegato senza che nessuno si accorgesse dell'accaduto. La scoperta della salma è stata fatta dall'incaricato del lido, chiamato sul posto, aveva accertato che la morte dovuta ad annegamento, risaliva a ventiquattrore.

Dopo il nulla-osta dell'autorità giudiziaria, il corpo del De Carli è stato trasportato al cimitero di Jesolo dove, stamane, è avvenuto il riconoscimento da parte dei familiari.

Chiesto dalla Questura il confino di Joe Pici

Genova, 14.

La Questura di Genova ha chiesto alla Magistratura che Joe Pici, l'ex trafficante di stupefacenti, rilasciato recentemente dall'Istituto di pena di Portofino, sia posto a confino. La questione è stata discussa davanti alla quarta sezione del Tribunale penale di Genova, ma non si è ancora conclusa. Joe Pici, infatti, è ammaliato e i giudici hanno disposto la visita domiciliare. Il difensore del Pici, avv. Muscolo ha sostenuto però che il suo assistito non può essere sottoposto alla misura di sicurezza richiesta: «occorre che infatti che essa sia giustificata dal comportamento del Pici dopo la condanna avuta nel 1958».

UNA CONTESA CHE POTREBBE PEGGIORARE ANCORA DI PIU' I RAPPORTI TRA I DUE PAESI COMUNISTI

La disputa di un lembo di territorio già appartenente alla Romania e incorporato nella Unione Sovietica, durante il periodo della sovranità romana sul territorio di confine, venne sempre viva la questione della rivendicazione territoriale. E se ne impossessò nel 1940 in seguito all'accordo con la Germania di Hitler. I romeni riversero la Bessarabia l'anno successivo quando si schierarono come alleati di Hitler nella campagna contro la Russia, ma nel 1944 l'esercito sovietico occupò il territorio definitivamente. Stalin lo suddivise fra le due Repubbliche sovietiche confinanti con la Romania.

Le fonti diplomatiche austriache hanno affermato che il Premier romeno avrebbe fatto presente ai dirigenti sovietici che il gruppo etnico romeno residente in Moldavia, che costituisce il 65 per cento di una popolazione totale di tre milioni di abitanti, godrebbe di condizioni sociali ed economiche inferiori a quelle medie degli abitanti sovietici. Inoltre i romeni avrebbero protestato per una serie di altre limitazioni di libertà cui la minoranza romana sarebbe sottoposta: si tratterebbe della restituzione dell'uso della lingua romena, del fatto che la letteratura romena viene pubblicata solo in alfabeto cirillico, che l'emigrazione verso la Romania è praticamente proibita e che i cittadini romeni non hanno nemmeno il permesso di recarsi in Romania per scopi turistici. Le fonti hanno rivelato che la frontiera fra la Romania e l'Unione Sovietica lungo la Bessarabia è più ricca di campi minati e di fortificazioni del confine che corre fra i Paesi comunisti e i Paesi occidentali.

Gli osservatori politici della capitale viennese ritengono impossibile che la disputa territoriale conduca all'annessione alla Romania delle zone in questione. Ritengono però proba-

Integrazione difficile nella Carolina del Nord

La notte scorsa gli agenti stavano sorvegliando di nascosto la chiesa quando hanno intravisto i due giovani che avevano incominciato a restaurare nonostante le minacce del Ku Klux Klan. I due giovani sono stati identificati come Ronnie Howell di 19 e Kenneth Owens di 21 anni, e accusati di associazione a delinquere. Potranno uscire dal carcere di Elm City dietro pagamento di 1.000 dollari pari a 625.000 lire.

Sventato un incendio ai danni d'una «chiesa negra»

Due giovani, certamente emissari del K.K.K. colti sul fatto sono stati tratti in arresto

Elm City, 14.

Due giovani sono stati arrestati oggi per aver tentato di dare fuoco ad una piccola chiesa a cui un gruppo di integralisti aveva incominciato a restaurare nonostante le minacce del Ku Klux Klan. I due giovani sono stati identificati come Ronnie Howell di 19 e Kenneth Owens di 21 anni, e accusati di associazione a delinquere. Potranno uscire dal carcere di Elm City dietro pagamento di 1.000 dollari pari a 625.000 lire.

La piccola chiesa, che conta per ora solo otto membri, deve, nelle intenzioni di un gruppo interraziale, diventare sede di una «scuola biblica» e circa 17 integralisti avevano iniziato a dipingere la facciata sotto la sorveglianza di cinque tutori dell'ordine convocati in seguito alle minacce del Ku Klux Klan.



I Commissionari Lancia sono lieti di mettere a disposizione i modelli della Casa per prove dimostrative. Grazie alla loro efficiente organizzazione sono in grado di procurare il collocamento di vetture usate di qualsiasi marca, alle migliori condizioni.



Prove e prenotazioni: Commissionaria Lancia
ROETL RODOLFO - Via San Francesco 46 - TRIESTE



Prove e prenotazioni: Commissionaria Lancia
CUSULIN ANTONIO - Viale XXIV Maggio 4 - GORIZIA

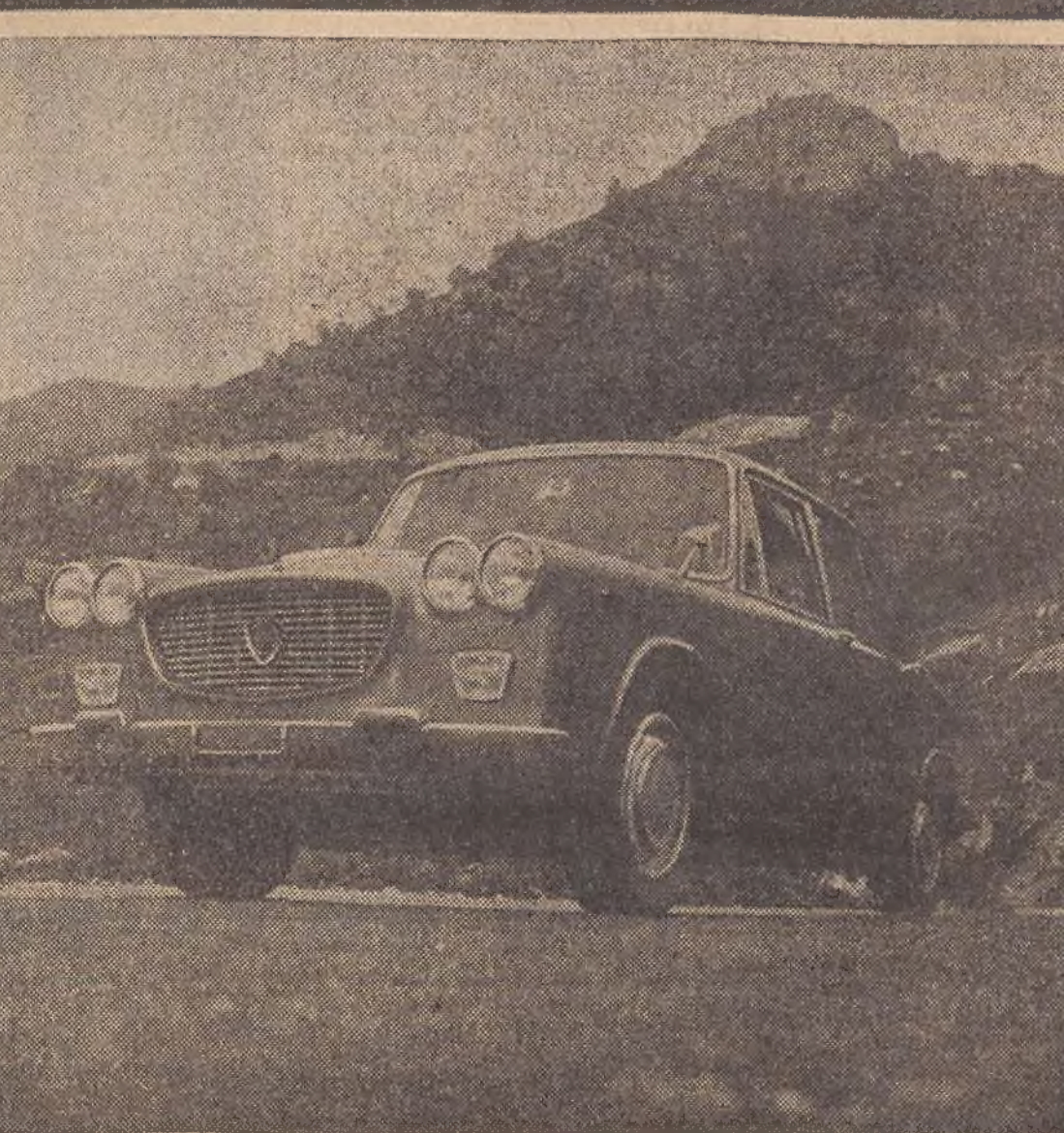
se avessi una flavia...



...mi sentirei il padrone del mondo...



...viaggerei sul velluto...



la prenotazione oggi stesso anche perchè con appena 450.000 lire me la porto a casa

è vero! la fulvia e la flavia possono essere subito vostre con un anticipo di sole 270.000 lire per la fulvia e 450.000 lire per la flavia; pagando con lunga rateazione anche la tassa di acquisto potrete avere una vettura di alta classe; chiedete subito al commissionario lancia della vostra zona i particolari di queste FAVOREVOLISSIME condizioni di rateazione.



CRONACHE E SPORTIVE

SCONCERTANTE CONCLUSIONE DELLA PIU' AVVINCENTE CORSA A TAPPE DEL MONDO

Fatto oggetto di fischi e dileggi l'impopolare Anquetil vince il Tour

Quasi tutti per Poulidor i 40 mila francesi presenti al Parco dei Principi - Contrastato cerimoniale Il nostro Adorni, quarto nella finale frazione a cronometro, consolida il suo modesto decimo posto



Felice Gimondi, al centro, vincitore del Tour dell'Avvenire. Alla sua sinistra il francese Aimar, classificatosi secondo, alla sua destra lo spagnolo Garcia, che occupa il terzo posto

FELICE SORPRESA A VENTI CHILOMETRI DAL TRAGUARDO FINALE

L'ITALIANO GIMONDI BRUCA GARCIA VINCENDO DA SIGNORE IL BABY-TOUR

E' un gigantesco bergamasco di 22 anni - L'ex Maglia gialla arriva staccato di 2'26" - Fatale a lui l'ultima salita - Al francese Aimar il secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

L'azzurro Felice Gimondi ha vinto il Tour dell'Avvenire. Scatenatosi all'attacco dello spagnolo Garcia, che da vari giorni indossava la maglia gialla, il bergamasco ne ha provocato la resa e ha abbatto dal primo posto dando così al ciclismo italiano una gran bella vittoria.

Si sperava, sia pur sommessamente, che il lividissimo distacco che stamane alla partenza da Orléans lo divideva dal leader — nove soli secondi — indusse Gimondi a sferrare un attacco a fondo. Anche se la tradizione delle grandi prove a tappe vuole che l'ultima tappa non modifichi il verdetto di quelle precedenti, l'esito di questa speranza, tanto più che a premere verso il pur solido Garcia c'era anche il francese Aimar, che ne distacca soli cinquantuno secondi.

E' accaduto che dopo una quarantina di chilometri iniziali in cui la squadra spagnola ha controllato la situazione, sono scoppiate le reazioni. Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Garcia, che ha tentato di tenere la pila, è stato costretto a cedere il passo a Gimondi, che si è inserito in una scatenata pattuglia di ciclisti, mentre dal gruppo è poi

uscito Aimar, che ha fatto un ottimo lavoro di copertura per il suo compagno.

Classifica a squadre

1) SPAGNA	150.16"
2) Francia	160.28.19"
3) Polonia	150.37.48"
4) Italia	161.45.50"
5) Belgio	161.35.30"
6) Cecoslovacchia	161.39.58"
7) Olanda	161.59.59"
8) Jugoslavia	162.01.29"
9) Portogallo	162.52.43"
10) Lussemb.	163.42.58"
11) Gran Bretagna	163.44.09"
12) Svizzera	164.17.07"

Classifica generale

1) GIMONDI (Italia)	53.30.51"
2) Aimar (Fr.)	a 42"
3) Garcia (Sp.)	a 2.26"
4) Spruy (Bel.)	a 3.33"
5) Tons (Sp.)	a 3.33"
6) Gawliczek (Pol.)	a 3.32"
7) Letori (Fr.)	a 10.24"
8) Delisle (Fr.)	a 12.28"
9) Sagarduy (Sp.)	a 12.45"
10) Karskens (Oli.)	a 14.47"
11) Beker (Fr.)	a 15.02"
12) Zapala (Pol.)	a 15.05"
13) Dias (Sp.)	a 15.40"
14) Rudas (Pol.)	a 15.12"
15) Hava (Cec.)	a 15.27"
16) Raymond (Fr.)	a 25.35"
17) Chappet (Fr.)	a 25.35"
18) Valencie (Jug.)	a 25.35"
19) Massi (It.)	a 29.44"

Classifica a punti

1) SAGARDUY (Sp.)	punti 129
2) Swerts (Bel.)	p. 100, 3)
Gimondi (It.)	p. 91, 4) Aimar (Fr.)
p. 85, 5) Dias (Sp.)	p. 78, 10)
Gambi (It.)	p. 56

Baseballisti triestini per la Nazionale giovanile

I selezionatori regionali Italo Cadelletti e Umberto Guerra hanno visionato sul campo i giocatori della Nazionale per la "Babe Ruth" che parteciperà ai campionati europei nella prima metà di agosto. Sono stati prescelti e segnalati al C.T. Alfredo D'Aprile questi otto giocatori: Vascotto, Rotter, Riccon, e Giovanni II del Radici. Ibertar, Zaccari e Giuseppe Perini dell'Alpina; Pacchelli e Visentin del Black Panthers.

Campagna acquisti delle squadre siciliane

Palermo, 14. Il Palermo ha confermato la cessione di Maestri al Brescia. In cambio la società rosanero riceverà la mezza della Raffin e 25 milioni. La Juventus ha offerto, nella tarda serata di ieri, in prestito l'attaccante Rossini. I dirigenti palermitani si sono riservati di dare domani la risposta. Proseguono intanto le trattative con la Sampdoria per la cessione di Postiglione; è probabile che l'affare venga concluso entro oggi.

Avvocati-Medici 3-0

Gli avvocati ieri sera hanno veramente dettato legge nel tradizionale confronto con i medici. Hanno vinto con scarso netto (3 a 0) sull'avviso d'un'attore del medico Fortunato. I due in quella circostanza non si sono mai incontrati.

Goldoni eletto presidente del Bologna

Bologna, 14

La doppia giornata conclusa stasera con la tappa mattutina sui 118 chilometri della Orléans-Versailles in cui l'irlandese Beheyt si è avventurato quando mancavano 26 chilometri all'arrivo, veramente inseguita da una pattuglia in cui si erano inseriti Mimieri, Sels, Janssen, e Darrigade. Guadagnati 50" Beheyt ne ha conservati sette e ha vinto, mentre Sels ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

La classifica immutata è poi seguita dall'inedito spettacolo della cronometro. I corridori sono partiti da Versailles ogni minuto e mezzo, sino all'undicesimo in classifica; i primi dieci, invece, ogni due e mezzo. A mezzogiorno, il primo, il francese Janssen, ha bruciato in volata, gli inseguitori.

Taccolla al Mantova

Mantova, 14

Il capocannoniere della serie cadetta, Taccolla, è stato acquistato dal Mantova per 20 milioni. Oltre alla somma, al Prato, società di appartenenza del calciatore, è stato ceduto l'attaccante Comini.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Un'offerta di 90 milioni del Foggia per Johnson è stata rifiutata dalla società biancorossa che ha acquistato in questi ultimi giorni anche l'attaccante argentino Pagani. I dirigenti biancorossi si trovano ancora a Milano per portare a termine la campagna acquisti-cessioni.

Ultimo giorno del calcio-mercato

Milano, 14

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell'odierna giornata di trattative per il completamento delle liste di trasferimento dei giocatori, le quali si chiuderanno domani sera alle 24, il calciatore Szymaniak è stato ceduto dall'Inter in comproprietà al Varese per la somma di 50 milioni di lire, mentre per 21 milioni di lire la Sampdoria ha acquistato dalla Roma la comproprietà della mezzala Lojaco. Rozzoni della Lazio è stato ceduto in prestito al Catania, mentre Canuti è stato ceduto dal Messina in comproprietà al Potenza.

Nell

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI □ TELEVISORI □ LAVATRICI □ CUCINE A GAS □ CUCINE AMERICANE □ MOTO SCOOTER ai Clienti che abbiano conservato lo scontrino di cassa risultato estratto ogni fine mese!

CONCORSO STANDA PER LA FAMIGLIA ITALIANA

RISULTATI DELLE ESTRAZIONI DI GIUGNO NELLE FILIALI DEL VENETO:

si aggiudicano il MOTO SCOOTER o la CUCINA AMERICANA o la CUCINA A GAS REX o la LAVATRICE AUTOMATICA REX o il TELEVISORE da 23 pollici o il FRIGORIFERO REX mod. 215 i possessori dei seguenti scontrini estratti a norma di regolamento ed ai sensi di legge:

premio MOTOSCOOTER			premio CUCINA AMERICANA			premio CUCINA A GAS			premio LAVATRICE			premio TELEVISIONE			premio FRIGORIFERO		
n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa	n° scontrini	data emissione	n° cassa
TRIESTE n° 48	via XX Settembre 20	6873	22	62	—	—	—	—	—	—	—	7892	10	26	9135	30	47
GORIZIA n° 35	via Contavalle 2	34	5	41	21	16	18	31	27	43	6248	30	64	—	—	—	—
VENEZIA n° 31	Cannaregio 3659	8	12	24	213	5	44	—	—	—	50	24	28	191	19	14	—
VENEZIA n° 32	Campo S. Luca	17	18	41	14	5	84	—	—	—	—	—	—	—	23	22	77
VITT. VENETO n° 40	v.le della Vittoria	12	6	29	—	—	—	7096	23	56	—	—	—	—	—	—	—
PORDENONE n° 39	c.so Vitt. Emanuele	2045	8	47	8366	27	2	4698	3	36	9250	24	40	4834	24	31	50
TREVISO n° 34	via Indipendenza 12	137	5	24	25	19	13	7	3	5	319	30	20	93	26	23	86
BELLUNO n° 38	p.zza Martiri	—	—	—	—	—	—	9322	19	6	—	—	—	—	—	—	—
VICENZA n° 36	c.so Palladio 99	—	—	—	25	10	73	—	—	—	142	30	4 ALIM	—	—	508	27
VERONA n° 37	via Cappello 34	13	25	16	76	19	67	52	9	92	650	5	9	45	3	64	108
VERONA n° 116	via Roma	9087	10	21	740	16	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE i vostri scontrini di cassa... Parteciperete automaticamente al concorso **STANDA** per la famiglia italiana.

LE ESTRAZIONI PROSEGUIRANNO NEI PROSSIMI MESI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

L'AMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in

ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi grande

scelta partita liquidazione grandi

sconti approfittate. San Lazzaro

17, galleria. 45669 M

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

Donna offresi per lavori casa

cucina e stiro presso piccola fa-

miglia. Scrivere cassetta 45656

A. UPI. PRESTASERVIZI ore 8-17 do-

meniche escluse, offresi. Cas-

setta 26392 A. UPI.

SIGNORA offresi pulizia uffici

e portoni. Tel. 84655. 26374 A

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

CONTIGI media età senza figli

per lavoro giardino e casa, stabi-

li cercansi. Cass. 45692 B. UPI.

DOMESTICA stabile fine solo

se referenziata cerca signora

sola appartamento e attrezzat-

tura moderna, retribuzione la

migliore. Cass. 45602 B. UPI.

DOMESTICA tuttora referen-

ziata cerca. P.zza Dalmazia 3

IV piano. 26394 B

OFFERSONI 70.000 mensili a si-

gnora signorina disposta assi-

stente notturna a signora infer-

ma; referenza. Cassetta 45672 B.

PERSONA media età indipen-

dente referenziata per lavori

domestici cerca signora sola.

Telefonare 224196. 45692 B

PRESTASERVIZI ospace cerca-

si dalle 8 alle 16. Via Becca-

ria 8, II p. 45690 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi.

Telefonare 34262. 26145 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi

prodotto. Tel. 730091. 66421 C

CAPITANO lungo corso con re-

ferenze offresi. Cassetta 45386

C. UPI.

GIUVANE brevettato in teleco-

municazioni parla e scrive cor-

rettamente russo cerca qualun-

que impiego di modesta condi-

zione. Cassetta 45658 C. UPI.

IMPIEGATA lunga pratica con-

tabilità, corrispondenza, svelta e

volenterosa, offresi. Cassetta

45698 C. UPI.

IMPIEGATO spedizioniere, lun-

ga pratica tutti lavori import-

export, dichiarante doganale, au-

to propria, offresi. Cassetta n.

66399 C. UPI.

INFERMIERA offresi. Telefona-

re 732995. 26390 C

LAUREATO impiegato contabile

provisto assistenza fiscale offre-

si anche a ore. Cassetta 66414

C. UPI.

MURATORE offresi lavoro ac-

curato. Telef. 40692. 26389 C

MURATORE pittore offresi. Am-

bro, Madonnina 28, tel. 94616.

66413 C

SEGRETARIA contabile dattilo-

grafa, previdenza ecc. esperien-

za commercio offresi. Cassetta

26271 C. UPI.

STENODATTILOGRAFA lunga

pratica ufficio referenziata off-

resi. Tel. 66241 dalle 14 alle 17.

26383 C

IGENNE studentessa ragioniera

cerca qualsiasi occupazione per

sole vacanze scolastiche. Casset-

ta 26377 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio

e artigianato L. 30

A.A. RIPARAZIONI installazio-

ni modifiche acqua gas riscald-

amento eseguiti prontamente.

Telefonare 70084. 25968 CC

A.A. TELEVISORI radio regi-

stratori ecc. riparazioni accurate

te preventivi domicilio. Radio

Stella, radiolaboratorio via Fo-

scolo 5, telef. 93452. 45685 CC

A. PARCHETTI riparazioni ra-

schiatra verniciatura sintetica.

Prontezza e garanzia di lavoro.

Frittoli via S. Zenone 6, tele-

fono 50895. 66403 CC

A. TELEVISORI, radio, ripara-

si in giornata con garanzia. Tec-

novision, Pascoli 45, tel. 722259.

25952 CC

ARTIGIANO fiorentino esegue

anche su ordinazione luminare

specchi, appliques, oggetti da re-

galo. Via Malcantone 16. 66301 CC

ELETRICISTA eseguisce lavori

riparazioni in genere, prezzi

modici. Telef. 66513. 26391 CC

PARCHETTISTA posa, raschia-

tura, cura, vernice sintetica, ri-

parazioni, applicazione battiscor-

pa. Telefono 55902. 66275 CC

PENSIONATO lunga pratica in

grandi stabilimenti costruzioni

piccola elettromeccanica di pre-

cisione offre oppure riparazio-

ni o manutenzione. Cassetta n.

45687 C. UPI.

PERMANENTE e tinte belle

perfette prezzi modicissimi a

scopo di propaganda solo per

un mese al Salone Mariuccia,

via Giulia 74. 66318 CC

RADIO televisione riparazioni

impianti antenne tre canali. Te-

lefonare 734279. 25811 CC

TENDAI offresi per confezio-

nare, riparare tende da sole, ve-

neziane, negozi, balconi e per

terrazze. Tel. 96860. 26170 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA e statrice

cerca pulitura secco; buona pa-

ga, posto stabile. Telef. 37911.

45687 D

A. BANCINIERA esperta, posto

stabile, assume Bar Garibaldi,

piazza Garibaldi. 26372 D

A GIOVANE robusto, con pa-

te autocarri, offresi posto

stabile lavori magazzino, tra-

sporto domicilio mobili. Offer-

te manoscritte: cass. 72 D. UPI.

ADEBITO vendite cerca. Sta-

zione Ezzo, piazza Libertà 10.

45665 D

AFFIDAIAMO domicilio facile la-

vorio cucito. Scrivere: Lavora-

zione manufatti Cernusco sul

Naviglio, Milano. 5881 D

AUTO COMMESSA per pronto

impiego cerca Panificio S. Giu-

sta, Tel. 93821. 66334 D

AMBULATORIO dentistico cer-

ca per tre giorni settimanali.

20enne referenziata bella presen-

za possibilmente pratica. Offer-

ta cassetta 26384 D. UPI.

AMBULATORIO dentistico cer-

ca per tre giorni settimanali per

Montefalcone 20enne referenziata

bella presenza possibilmente

pratica. Offerte cassetta 26383

D. UPI. Trieste.

APPRENDISTA bar cerca, ot-

timo trattamento, posto stabile.

Telefonare 732929. 45710 D

APPRENDISTA panettiere off-

resi. Cassetta 45664 D

APPRENDISTA parrucchiere e

mezzalavorante cerca. Salone

profumeria Villa, Gallina 8, te-

lefono 93922. 45659 D

APPRENDISTA panettiere e ap-

prendista commessa cerca. Sal-

tefonare 90237. 26393 D

APPRENDISTA bancario cerca.

Bufet, Pino, corso Italia 29.

26375 D

APPRENDISTA, aiuto banconie-

re, cerca. Bar Cafetero, via

Udine 1. 66428 D

ASSISTENTE cantiere edile

massima competenza e serietà

cerca. Scrivere cassetta 66344

D. UPI.

CAMICIAIA cerca per lavoro

a domicilio. Presentarsi v. Car-

dinali 16. 45694 D

CASA di spedizioni assume ca-

pace capo ufficio import-export

preferenza dichiarante doganale

e conoscenza lingua tedesca in-

glese. Scrivere Casella 5899 D

SPI. Milano.

COMMESSA e aiuto commessa

cerca; ditte serie, paga buona

Presentarsi panificio p.le Gio-

berti 10, telef. 44803. 45674 D

COMMESSA aiuto commesso

alimenti desideroso migliora-

re cerca. Presentarsi Alberi,

Puntofranco Vecchio, magazi-

no 2/A. 26382 D

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' INSISTENTI LE VOCI RIMBALZATE DA MOSCA

IMMINENTE AL CREMLINO UN CAMBIO NELLE ALTE CARICHE

Mikoyan andrebbe alla Presidenza dell'URSS e Alexei Agiubei sostituirebbe Gromiko - Conclusi i colloqui russo-romeni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14
Mikoyan andrebbe alla Presidenza dell'Unione Sovietica e Alexei Agiubei, genero di Kruscev, che gli italiani videro da vicino quando andò a far visita con la moglie a Papa Giovanni XXIII, diventerebbe il ministro degli Esteri, secondo voci rimbalzate a Londra da fonti attendibili e attribuite a una fonte ancora più attendibile. Nello stesso tempo, si dice, Breznev sarebbe alla presidenza del Soviet Supremo, e che è cominciata ieri.

Un'altra versione filtrata a Londra direttamente da Mosca, è più prudente, meno decisa, e riguarda il successore di Breznev alla Presidenza dell'Unione Sovietica. Il nome di Mikoyan è stato concesso a vari altri candidati, come Alexei Kosygin, primo vice Primo ministro, e il suo successore, il primo vice del partito, e Jan Polve, il nuovo che è presidente di una delle Camere del Soviet.

Breznev, che ha 58 anni, era stato nominato Capo dello Stato sovietico nel 1960, come successore del vecchio maresciallo Vorosilov. Dall'anno scorso, contrariamente alla tradizione, è fatto parte anche della segreteria del Comitato centrale del partito. La sua eventuale nomina a presidente dell'Unione Sovietica, da qualcuno interpretata come un espediente per consentire di dedicare più tempo ai compiti di Stato. In questo ambito, tuttavia, non c'è alcun segno che egli abbia accettato precedentemente su Nikolai Agiubei, che è il vice di Kruscev in quanto primo ministro.

Anastasio Mikoyan (68 anni) parte attualmente tanto del partito quanto del governo ed è uno dei più famosi statisti del regime sovietico. A Londra si ritiene probabile che egli assuma la Presidenza dell'Unione Sovietica, trattandosi di carica ufficialmente rappresentativa, e che il suo nome sia stato messo in discussione.

Il cadavere di un uomo è stato trovato a riva oggi dalla polizia dalle acque immonde del fiume Harlem. La scoperta del cadavere, che galleggiava vicino alla riva, ha scatenato un'ondata di panico. La polizia ha detto che, giunta sul posto con alcune lance, ha trovato un corpo di un uomo che si trovava in un battello in servizio pubblico. Immediatamente è stato trasferito in un ospedale per essere autopsiato. Un primo esame ha consentito di stabilire che il cadavere era quello di un siciliano, e che la morte non era dovuta ad omicidio, come si era creduto in un primo tempo, bensì a sette pugnalate, che gli erano state inferte nel petto e di cui una aveva spaccato il cuore.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

senza anche dei dirigenti romeni, italiani e francesi. Invece, l'annuncio che giungeranno soltanto Kruscev, Ulbricht e Novotny fa cadere l'ipotesi del vertice, che avrebbe dovuto discutere soprattutto la controversia ideologica cino-sovietica, anche perché sia Ulbricht che Novotny sono perfettamente in linea con le tesi sovietiche e quindi non è necessaria alcuna consultazione. Certo, secondo quanto ritengono gli osservatori politici, la presenza a Varsavia dei leaders dei Paesi confinanti con la Polonia, e tutti direttamente o indirettamente interessati al problema tedesco, non è da considerarsi un caso. Kruscev ne approfitterebbe per dare vita ad una manifestazione propagandistica di solidarietà tra i Paesi socialisti.

E' MORTO AXEL
Principe di Danimarca
Copenaghen, 14
Il principe Axel di Danimarca, zio di Re Federico IX, è morto stanotte all'età di 75 anni.



Breznev e Mikoyan: cambio della guardia?

ANCORA UN DELITTO DELLA MAFIA A NEW YORK?

Un cadavere nel fiume con sette ferite di pugnale

La vittima è un siciliano da due anni trasferitosi in America - La polizia pensa a un regolamento di conti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14
Il cadavere di un uomo è stato trovato a riva oggi dalla polizia dalle acque immonde del fiume Harlem. La scoperta del cadavere, che galleggiava vicino alla riva, ha scatenato un'ondata di panico. La polizia ha detto che, giunta sul posto con alcune lance, ha trovato un corpo di un uomo che si trovava in un battello in servizio pubblico. Immediatamente è stato trasferito in un ospedale per essere autopsiato. Un primo esame ha consentito di stabilire che il cadavere era quello di un siciliano, e che la morte non era dovuta ad omicidio, come si era creduto in un primo tempo, bensì a sette pugnalate, che gli erano state inferte nel petto e di cui una aveva spaccato il cuore.

Dai documenti trovati nelle tasche dell'uomo, è risultato che il suo nome è Ciro Lo Bello, di trent'anni, che si trasferì a New York due anni fa da Palermo. In tasca del morto è stato rinvenuto un certo quantitativo di denaro e al polso si trovava un magnifico orologio d'oro.

Da quanto è stato possibile apprendere da fonti sicure il Lo Bello aveva tempo fa avuto a fare con la polizia, essendo rimasto coinvolto in una rissa scoppiata per strada fra siciliano. La polizia lo rinvio a giudizio sotto l'accusa di aggressione a mano armata, ma il magistrato lo mandò assolto per insufficienza di prove. Dell'incidente però era rimasta traccia nei verbali della polizia.

Perché e da chi sia stato ucciso Lo Bello per ora è un mistero che non si è riusciti a penetrare. A parte l'incidente di cui sopra, non si sa nulla alle autorità che avesse un'attività diversa da quella di gestore di una "Bowling Alley", in un quartiere della periferia.

Per ora, in sua scomparsa può essere spiegata solo ricordando a delle ipotesi. E l'ipotesi più verosimile è che egli sia rimasto vittima di un « regolamento di conti » per qualche « cosa » che aveva fatto o non fatto e che evidentemente aveva contrariato certi elementi della malavita.

Che non sia stato ucciso a scopo di rapina sembra dimostrato dal fatto che nessuno gli ha portato via il denaro che aveva addosso o l'orologio che portava al polso. Molto probabilmente è stato ucciso in qualche « bottega ».

« Le occhi indietro », a bordo di una macchina è stato portato sulle rive del fiume nelle cui acque è stato gettato.

Per venire a capo del mistero, agenti della polizia stanno interrogando le persone che facevano parte dell'ambiente del Lo Bello, ma finora almeno non pare che questi interrogatori si dimostrino proficui. Tutti affermano di non sapere nulla e negano perfino circostanze di cui non possono non essere a conoscenza. Questo fa sì, naturalmente, che il sospetto di trovarsi in presenza di un delitto di mafia acquisiti col tempo sempre maggiore consistenza.

Intanto, di un altro delitto, anch'esso misterioso, si sta occupando la polizia di New York. La vittima anche questa volta è un italo-americano, certo Sal Crocchia, di 35 anni, ucciso come il Lo Bello a pugnale nella petto.

La scoperta del cadavere è stata compiuta dalla madre, signora Francesca Crocchia, quando andata a cercare il figlio nella gelateria che gestiva, non avendolo trovato, lo ha trovato, ma ormai cadavere, in un lago di sangue. La povera donna, alla vista di questa tragica

scena, ha cominciato ad urlare e poi si è accasciata a terra priva di sensi.

La polizia, per questo caso non ha ancora accertato se il delitto sia stato commesso a scopo di rapina oppure per altri motivi. Una cosa è certa: la Crocchia prima di soccombere ha lottato duramente contro il suo aggressore, come lo dimostrano le ferite che ha riportato sul corpo.

Nella cassa d'oro non è stato trovato e ciò potrebbe avvalorare il sospetto dell'omicidio a scopo di rapina. Ma pare che ciò non sia una prova decisiva, in quanto proprio ieri la Crocchia aveva provveduto a versare in banca gli incassi della settimana, per cui è normale che lei non avesse nulla di rilevante si trovasse nella gelateria.

A. P.

UNA VIVACE SEDUTA AI COMUNI

Contrattacco laburista per le fregate spagnole

Attesa per quest'oggi a Londra la conclusione della Conferenza dei paesi del Commonwealth

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Tra violenti clamori e interruzioni si è registrato oggi alla Camera dei Comuni un battibecco tra il Primo Ministro Sir Alec e il leader dell'opposizione Harold Wilson sulla questione delle « fregate spagnole ». Si tratta dell'ormai famosa questione della decisione del Governo spagnolo di interrompere i negoziati con il Governo inglese per la fabbricazione su licenza in Spagna di tre fregate di tipo inglese, in seguito ai violenti attacchi di Wilson alla Spagna di Franco.

I laburisti, dopo settimane di polemiche conservatrici, hanno contrattaccato oggi ai Comuni, accusando il Governo di usare la Spagna per la sua propaganda elettorale. Wilson ha chiesto: « Dopo 13 anni di Governo conservatore avevate proprio bisogno delle ordinazioni spagnole per tenere in piedi l'economia e il pieno impiego? ».

Wilson ha poi accusato il Primo Ministro di avere fatto perdere alla vendita di navi mercantili all'Unione Sovietica e di un reattore nucleare per usi pacifici alla Romania.

Sir Alec ha risposto che, naturalmente, tutta l'economia del Paese non dipende da una sola

ordinazione ma che, in ogni caso, i laburisti hanno fatto del loro meglio per chiudere un promettente mercato ai prodotti britannici.

Dopo un'ultima riunione domani mattina per limare e firmare il comunicato ufficiale sui risultati delle discussioni una conferenza del Commonwealth sarà finita. Oggi pomeriggio, i Primi Ministri hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla Regina nei giardini di Palazzo Buckingham e questa mattina hanno continuato ad esaminare i problemi dello sviluppo tecnico ed economico, dell'assistenza britannica, dell'espansione commerciale sui mercati esteri, della situazione economica mondiale.

La scottante questione della parità razziale e democratica della Rhodesia del Sudafrica ha avuto oggi altri strascichi. Sembra inteso che si lascerà fare a Londra in base alle garanzie che essa ha dato.

Hanno parlato fra gli altri questa mattina i Ministri inglesi Heath e Maudling. I Primi Ministri dei paesi sottosviluppati hanno ricevuto assicurazione che la Gran Bretagna farà del suo meglio per favorire la vendita dei loro prodotti sui mercati esteri e continuerà a prestar loro aiuto tecnico ed economico. L'espansione commerciale è stata prospettata in parte come succedaneo di un aiuto che non può essere limitato e che anzi si giustifica in rapporto con la finalità di mettere i paesi beneficiari in grado di aiutarsi da soli stessi. Anche questo uno dei binari su cui il Commonwealth procede.

Il Ministro Heath ha fra l'altro illustrato gli sforzi dell'ONU per assicurare favorevoli condizioni commerciali ai paesi in via di sviluppo da parte dei paesi ad alto livello industriale. Maudling ha sottolineato la vigoria dell'espansione che si è avuta quest'anno nel commercio mondiale e che continuerà probabilmente nel prossimo, ma ha avvertito, perché le buone condizioni del Commonwealth limitino, che sarebbe pericoloso per la Gran Bretagna fare prestiti superiori alle sue capacità.

E. G.

Ciombe « indesiderabili » al « vertice » del Cairo

Il Cairo, 14

I Ministri degli Esteri riuniti al Cairo per preparare il prossimo vertice africano si sono accordati per dichiarare « indesiderabili » la presenza del nuovo Primo Ministro congolese Ciombe alla conferenza.

I due statisti congolese dovrebbero giungere al Cairo entro domani sera o al massimo giovedì mattina. Si ignora se l'iniziativa verrà presa da Ciombe, ignorando la comunicazione di Riad, verrà ugualmente al Cairo. Probabilmente, una decisione al riguardo sarà presa dai Capi di Stato che si riuniranno a partire da venerdì.



Londra — Un gruppo fotografico dei leaders del Commonwealth al n. 10 di Downing Street

UN MOMENTO DELICATO PER LA POLITICA TEDESCA

Spaak in Germania per parlare dell'Europa

Singolare infortunio protocolare all'arrivo all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Giunto stamane a Bonn per abboccamenti politici sul problema europeo, il Ministro degli Esteri belga Spaak è rimasto vittima di un contrattacco dovuto alla velocità dei moderni mezzi di trasporto. Il suo aereo è atterrato all'aeroporto di Colonia-Wahn con un quarto d'ora di anticipo sul previsto. Disgraziatamente, non c'era ancora nessuno ad attendere e Spaak, dopo essersi consultato con i funzionari che lo accompagnavano, prendeva la decisione di restare sull'aereo, attendendo l'arrivo di chi fosse venuto ad accoglierlo. Di lì a poco arrivavano, quasi di corsa, il Ministro Schroeder, il capo del protocollo federale e l'Ambasciatore belga a Bonn, René Baert. Scuse e spiegazioni da una parte e dall'altra, e poco dopo l'inizio dei colloqui politici nella sede del Ministero federale degli Esteri.

L'importanza dell'incontro si saia soprattutto alla luce del momento in cui si svolge, allo indomani cioè delle intense polemiche che hanno contraddistinto i rapporti tra i governi di Bonn e di Parigi, e di un qualsiasi progetto di unione, debba cominciare fin dal primo momento in cui si decida di esaminare collegialmente un simile piano: cioè che Londra debba essere rappresentata, assieme ai sei soci della CEE, magari a titolo consultivo, in ogni eventuale iniziativa.

Nello stesso senso, Bruxelles insiste per ciò che riguarda i rapporti di coordinamento della politica europea con gli Stati Uniti, e Spaak si sarebbe richiamato — a quanto si dice stasera — alle recenti proposte di Brandt concernenti, a questo proposito, un comitato coordinatore della politica americana. Spaak avrebbe avuto modo di studiare la proposta di Brandt, trasmessagli in precedenza, e di apportarvi delle aggiunte, che oggi ha esposto a Erhard e a Schroeder.

I colloqui tedesco-belgi hanno riguardato anche i problemi della NATO e in particolare quello della forza atomica multilaterale atlantica; ma su tale punto non si sono avute indiscrezioni.

Michele Pavissich

COM'E' PALLIDA!



Autore: n. 1500 del 23.11.1963, pag. 1, ACIS n. 2297 e 2427/1A

Povera figliola, com'è pallida! Digerisce male e non ha mai fame. Niente di grave, il rimedio è facile. Una cura di... AMARO MEDICINALE GIULIANI. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI stimola l'appetito, facilita la digestione, elimina mal di testa e inappetenza dovuti a digestione difficile. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI è buono e fa bene allo stomaco e al fegato.

M. P.

SI RIUNIRA' A RODI la conferenza pan-ortodossa

Istanbul, 14

La conferenza pan-ortodossa, che stabilirà il modo in cui sarà intavolato il dialogo tra la Chiesa ortodossa e il Vaticano, si riunirà a Rodi. La decisione è stata presa oggi dal Santo Sinodo del Patriarcato ecumenico durante una riunione presieduta dal metropolita di Calcedonia, Thomas, rappresentante il Patriarcato Ateniese.

La data della conferenza non è stata ancora fissata ma è probabile che essa si svolga all'inizio del settembre prossimo. Negli ambienti informati del Patriarcato si afferma che i rappresentanti delle Chiese ortodosse, durante il loro prossimo incontro di Rodi, esamineranno anche il problema delle relazioni con la Chiesa anglicana.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La struttura de « Il Piccolo » è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ad

Nelle Farmacie

giuliani

AMARO MEDICINALE

INCIDENTE «NON PROVOCATO» A BERLINO-EST

SCHIAFFO DI UN «VOPO» A UN UFFICIALE AMERICANO

Una protesta all'Ambasciata sovietica

Berlino, 14

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

Un ufficiale americano è stato vittima a Berlino Est di un incidente che ha dato origine a una protesta statunitense presso l'Ambasciata sovietica. L'episodio è avvenuto domenica pomeriggio, lungo la Markgrafstrasse, presso il punto di controllo "Charlie", quando due agenti motociclisti della Germania orientale hanno fermato un'automobile militare americana di pattuglia, invitando ad allontanarsi dalla zona.

Durante il colloquio fra i due gruppi, uno degli agenti della polizia popolare si è affacciato al finestrino della vettura americana e ha colpito con uno schiaffo un ufficiale. Questi, obbedendo alle disposizioni, non ha reagito e ha ordinato che l'automobile proseguisse la sua marcia.

Da parte americana si afferma che il veicolo non si trovava in zona vietata e non aveva commesso violazioni alle norme del traffico; pertanto, l'incidente è stato del tutto sconosciuto.

ritorna di moda dall'800



SOLAMENTE IN COPPA SVILUPPA TUTTO IL SUO FRAGRANTE SAPORE

BUTON

ROSSO ANTICO

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

Servito ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone, produce tutti i suoi migliori effetti, quale aperitivo e tonico senza pari.

MAGAZZINO zona Ospedale, 40 mq., alto m. 2,90, affittasi. Informazioni 95882. 45707 I
MAGAZZINO 50 mq. via Madonna del Mare, 10.000 affittasi. Telefono 90777. 45707 I
NEGOZIO nuovo Severo, mq. 25 adatto torrefazione, tabaccheria, rappresentanze, affittasi. Informazioni 95962. 45707 I
NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95962. 45707 I

OPICINA appartamento in villa 4 stanze stanza doppia servizi autoriscaldamento garage grande giardino lavori restauro da eseguire affittasi. Agenzia Liciardello, San Lazzaro 5. 45678 I
QUARTIERE in villa ceto contro prestazioni servizi casalinghi. Cassetta 45540 I. UPI.
ROSSETTI (Fiera), signorile 2 stanze accessori centralnata, affittiamo prontissimo. Agenzia Liciardello, San Lazzaro 5. 45678 I
SOLIGIATO zona Rossetti IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi ottobre. Informazioni 95962. 45707 I
STUDIO pittura centralnata con annesso 2 camerette acqua luce gabinetto 25.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Liciardello, San Lazzaro 5. 45678 I

L. Rich. appart. bott. L. 30
ALLOGGIO camera cucina e gabinetto. Cassetta. Telef. 23122. 6524 L
APPARTAMENTO, ville, casette, cerchiamo affittanza urgente. Telefono 61309 ore ufficio. 45680 L
APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino tutti comfort cerca persona sola, esclusi intermediari. Cassetta 66289 I. UPI.
APPARTAMENTO 2 camere ed accessori staziale cerca affitto. Tel. 24900, dalle ore 8 alle 18. 45676 L

APPARTAMENTO cerca affitto signora sola italo-americana. Telefono 33866. 45697 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze tutti comfort moderni cerco in affitto. Telef. 24200. 45702 L
BISTANZE 1 piano zona San Giacomo, Roiano, cerco affitto uso ambulatorio. Prego telefonare 95914, ore 13-15. 45671 L

M. Vendite d'occas. L. 40
ARREDAMENTO usato negozio profumeria vendesi. Tel. 66409. DISCHI: da oggi sino ad esaurimento, tutte le ultime novità di musica leggera a lire 350. Senza obbligo d'acquisto visitate la discoteca Galleria Rossini, vi convincerete. 45505 M
MACCHINA Singer lussuosa 35 mila, zig-zag prezzo occasione. Mobili, accessori, rimodernazione, riparazioni. Gramacchini Barriera 10. 45661 M
MACCHINE lavorazione legno vendendosi occasione. Tel. 24303. 26332 M

MACCHINE cucine Vigorelli fantasie automatiche, zig-zag, normal. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Deliponte, Timone 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE Necchi in prova domicilio senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita piccolo rate. Tullio, Battisti 12 - Montefiore, corso 28. 45541 M
REGISTRATORI Celosino (due) ottimi studenti musica, 12.000 cadauno. Tel. 95551. 26146 M

N. Acquisti d'occas. L. 40
A.A.A.A.A. acquisto soprammobili e tappeti bronz salotti camere cucine studi, per Veneto. Telefono 31428. 26397 N
A.A.A. acquistiamo cineserie quadri bronz salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45670 N
NN Mobili e pianof. L. 40
A.A.A. acquistiamo mobili, quadri, soprammobili. Te. fona re 30358. 66289 NN

A. LETTINI, carrozzone, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45381 NN
ATTACAPANNI 9.000, poltrona letto 18.000, divanetto 20.000, panchetto 30.000, brandine 55.000, materassi 38.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi jermalex 18.500, grandioso assortimento letini con materassi 12.000, carrozzone pieghevole tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93640. 45381 NN

CAMERA pranzo ottimo stato vendesi. Telefono 66475, dalle 13 alle 15. 45704 NN
CUCINA grandiosa, altra piccola, soggiorno tek, tutto fornica. Crispi 51, Falegname. 45625 NN
CUCINE fornica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbri, Mobilificio Bruno, v. Fondaria 3. 28215 NN
MATRIMONIALE lussuossissima grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 38. 26265/2 NN

O Commerciali L. 40
MACCHINE lavorazione legno, mobili e lampiere, primarie fabbriche. Telef. 24203. 26332 O
PRENTICE chiusure lampo con garanzia, vendendosi subito al momento in tutte le misure, dai 10 cm. ai 10 metri, in tutti i tipi per abili leggerissimi, pantaloni, giacche a vento, borse, valigie, tute lavoro, tende camping, da SIMEONI, corso Italia 29, telef. 23790. 45582 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P. Rapp. piazzisti L. 35
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Nattino, via Monteverdi 78, Firenze. 5902 P
GROSSISTA maglieria, canniceria, calze e minuterie, cerca rappresentante proprio automezzo introdotto Friuli, Gorizia e Venezia Giulia. Cass. 66367 P. UPI.
Q. Auto, moto, cicl. L. 50
A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21. Peugeot 404 consegna pronta. Occasioni con garanzia: Fiat 1200 spider, 1100 TV spider, 600 camioncino, 1100 55, 600 "O", Peugeot 404-403, Opel, Autovela. Rastadoni. 45709 Q
A. NSU Prinz 4 600 cc. da oggi prezzo listino 795.000 IGE compresa, prove dimostrative senza impegno, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiate. Servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58, telef. 38820. 125 Q
APPIA TI serie occasione vendesi. Distributore Vecal, Piacenza. 45704 Q
BARCA seminuova a motore e vela vendesi occasione. Telefono 28269. 150 Q
BIANCHINA Special 1963 perfetta vende. Via Cologna 11. 45675 Q
FIAT 1500 spider '61 ottimo stato vendendo, eventuali dilazioni. Fabio Severo 58, telef. 38820. 124 Q
FIAT 500 '61 ottimo stato vendesi. Telef. 38820. 124 Q
FIAT 600 '56, '57, '58, '59, '61 vendono, telef. 38820. 125 Q
GEMELLI della Chris Craft potete ammirarli presso il concessionario esclusivo. Autobotanica, Piero Ostuni, Salone esposizione via Machiavelli 3. Pronte consegne. 55 Q
GIULIA TI 1963 perfetta come nuova vendiamo. Ostuni, Machiavelli 3. 55 Q
GIULIETTA 58 perfetta unico proprietario vendendo a privato. Tel. 66749 ore 14-16. 45698 Q
GIULIETTA TI '58 occasione vendesi. Telef. 38820. 124 Q
SIMCA Montlhery 61, revisionata, vendesi. Telef. 38820. 120 Q
INNOCENTI Morris IM3 1964 800 km. vendesi da privato a privato. Via Cologna 11. 45675 Q
SIMCA, Lazzarotto Vecchio 12, occasione special 1100 Export '63, Simca Ariane 1300 6 posti, Dauphine '60 '61, 103 Familiare, 500 N '61, 1100 '60 '59 '58, Simca Regence 6 posti, 600 '61 '60 '59

NEGOZIO articoli elettrici annesso laboratorio, ben avviato, centralissimo, vendesi causa età. Intermediari. Mameli 2, Gorizia. 181 R
NEGOZIO avviato cerca socio apporto capitale 3-4 milioni, sarà gradita partecipazione lavoro retribuita mensilmente. Massima

SERIA azienda decennale per ampliamento rete vendita cerca socio collaboratore apporto 6 milioni. Assicurarsi riservatezza. Cassetta 26309 R. UPI.
STUDIO artistico completo attrezzature materiali vendesi o cedesi gestione. Accettati anche off

S. Casa, ville, terreni L. 60
A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 6152, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLATINO VENDITE 1553. FABIO SEVERO 140 palazzina signorile, posizione tranquilla, 4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) vendendosi prontissimo appartamento lussuosi protint-gresso mq. 100-170, visite informazioni piano VI giornalmente 10-13. STRADA FRIULI 124, palazzina panoramicissima, 2 4 stanze, ampi poggioli, box auto, accettati adissimi. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO single disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, finiture moderne. SISTIANA villa panoramica mare pronto ingresso, corso costruzione: 5, 7 stanze, doppi servizi, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIA MONTI 55 tel. 732325 visite 10-14, 16-18 II LOTTO (Ronchetto nuova) 1, 2 stanze, investimento capitale garantito, linee autotolltransvia, accettati adissimi. I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITÀ PRONTINGRESSO. STRADA FRIULI 60, palazzina lusso libera vista, prossimi consegna: piano II, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, box auto, piano I con terrazza mq. 80. CASTAGNETO 99 palazzina soleggiatissima 2, 3 stanze, accettati adissimi. VIALE D'ANNUNZIO moderno studio professionale parzialmente arredato, piano I, ogni comfort. 402 S
A.A.A.A.A.A.A. PRIMINGRES. SO casa nuova zona signorile, 3 stanze soggiorno cucinetta servizi separati balconata vista mare, ascensore termofonia ripostiglio, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesto. 148 S
A.B. INDUSTRIA 51, nuova palazzina protint-gresso, vendendosi FACILITAZIONI pagamento: ampio splendido vista mare, ampia terrazza, salone 2 stanze cucina bagno centralnata ascensore. ALTRO per investimento (affittato 34.000) bistanze cucina bagno poggioli. ALTRO libe-

riservatezza. Cassetta 26309 R. UPI.
SALONE parrucchiere ottima posizione vendendo occasione oppure cede in gestione. Frigorio, Canova 9. 26380 R
SALONE parrucchiere avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Inf. 95962. 72 R

ro, bistanze cucina bagno poggioli. ALTRO bistanze cucina bagno giardino-orto (esclusivo uso-proprietà). LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigiano, AGE passo Goldoni 2. 45701 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) avvenuta copertura due edifici signorili. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnata, ascensore. LOCALE affari mq. 640 FOR- TISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGE passo Goldoni 2. 45699 S

A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi. Inf. 95962. 45705 S
A. VIA COLOGNA 55, appartamenti signorili 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnata ascensore, rifiniture accuratissime, vende prontissimo VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi e domani ore 10-12 e dalle 16-18. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 6172. 45683 S
APPARTAMENTO 1-2-3 camere centrali, altri liberi restaurati panoramiche vicino Castagneto, vendendosi senza provvigione. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. Tel. 68734, 16-19. 45678 S

APPARTAMENTI zona Perugina 2-3-4 camere cucina doppi servizi, bagno, ascensore centralnata, palazzo signorile, direttamente Impresa Cine, via P. Zioni 12, tel. 74282; cantiere telefono 50406. 26388 S
APPARTAMENTI varie grandezze per impiego capitali al 7% in condominio signorile centralnata vende Costruzioni Generali, telefono 95113. 45641 S
APPARTAMENTI BAIA MONTI, 2-3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnata, ripostiglio, vende Adidiso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 6172. 45694 S
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, libere et occupati, vendiamo. Amministrazione Falla, Corso Italia 29. 45696 S
APPARTAMENTI due camere, cucina, WC, occupati, vendiamo. Amministrazione Falla, Corso Italia 29. 45696 S
APPARTAMENTO zona ROTONDA BOSCHETTO, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, centralnata, ascensore, vende GALLINA 4 - 730344. 45686 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 1 stanza cucinetta bagno poggiolo centralnata ascensore ottimo investimento. VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 45686 S
APPARTAMENTO centralissimo, tre stanze, salone, cucina, bagno, gabinetto separato, due poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Tel. 24200. 45702 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, una stanza, stanzetta, cucina, bagno con gabinetto, I piano, vendesi lire 4.300.000. Telefono 95888. 45702 S
APPARTAMENTO signorile in palazzina BESENCHI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnata, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 6172. 45694 S
BELLISSIMO, prossima consegna, zona Severo, salone, due stanze, stanzetta, ricchi accessori, vendesi. Informazioni 95962. 45705 S
CASA intera restaurata, ottimo reddito, vendesi, Sagrado centro. Telefono 23182. 45662 S
CASETTA camera, cucina, WC, libera da mettere a posto, vendesi. Amm. Falla, Corso Italia 29. 45696 S
CASETTA con terreno, periferia S. Giovanni, vendesi. Cassetta 26371. UPI.
CONDOMINIO recente costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, autoriscaldamento poggiolo vendesi. Agenzia Liciardello, S. Lazzaro 5. 45679 S

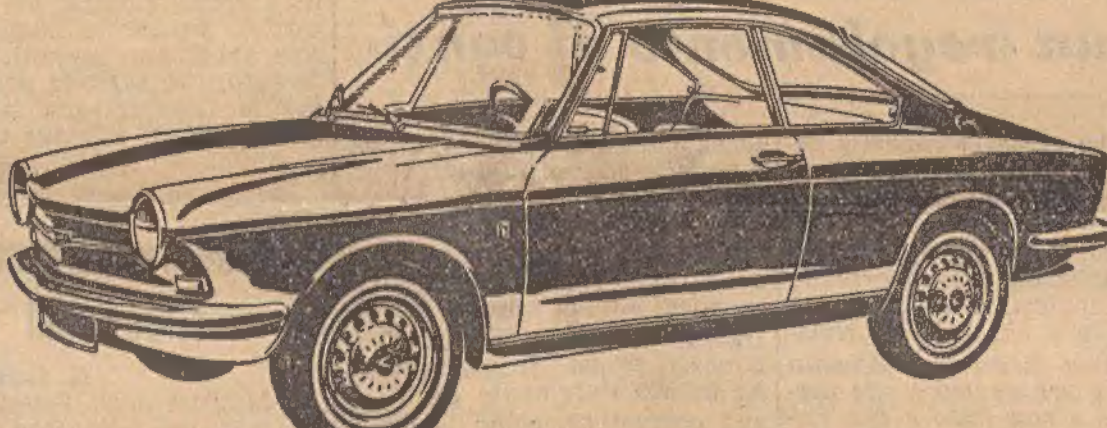
GRIGNANO terreno metri 900 circa, bistanze stanzino, vista panoramica tutto a fo luce acqua telefono in vendita. Offerte cassette. 45338 S. UPI.
IMPRESA costruzioni vendesi appartamenti in corso ultimazione, via Baiaonia 63, visita cantiere giornalmente. Tel. 37973.
LOCALE 40 mq. circa, adatto caffè, trattoria, parrucchiere, vendesi, rione popolare. Telefono 39529. 45680 S
LOTTO di terreno posizione panoramica vista mare, vendesi. Telefono 29446. 26340 S
MAGAZZINO officina 300 mq. tezza 4,20 costruzione nuova, ampio cortile vendesi con tutto zona via Rossetti-Fiera. Telefono 95113.
MAGAZZINO 12 mq. vendiamo. Amministrazione Falla, corso Italia 29. 45696 S
MONFALCONE studentessa, coale impartisce lezioni private, greco, latino, italiano. Telefono 74381. 217 S
NEGOZIO nuovi libri o per vestimento capitali vendiamo. Ondina, Rozzoli, centro, costruzione. Telef. 38855. 45680 S
PANORAMICO in villetta, Crispi, ingresso proprio, 3 stanze, cucina, vasta terrazza, giardino, vendesi. Informaz. 45707 S

PRONTENTRATA restaurato, sta panoramica 2 stanze cucina, bagno, terrazza vendesi; tale nare 39329. 45688 S
SISTIANA lotti terreno ad costruzione villette splendide, sta mare vendesi. Telef. 68820. 45703 S
STANZE 4 stanzetta doppi servizi centralnata, zona centro, recente costruzione. Servizi Trattati direttamente. Servizi alla Cassetta 66443 S. UPI.
TERRENO centro Opicina tranquillo vendesi. Informaz. 45682. 45696 S
TERRENO 6000 metri pressi stazione Grignano, vendiamo. Ag. bardo, Spirdione 6. 45681 S
TERRENO panoramico presso strada Napoleonica vendesi lire 900 mq. Cass. 26387 S. UPI.
TERRENO con progetto approvato 96 appartamenti parati. Flavia vendendo oppure per (nessuna provvigione); tel. 68820. 45703 S

TERRENO grande zona industriale altipiano vicino scalo ferroviario vendesi occasione. Cassetta 26286 S. UPI.
TERRENO bellissimo, Opicina, adatto costruzione villette (condomini) vendesi; tel. 95880. 45703 S
VILLA zona Besenchi 5 stanze, grande cucina, doppi servizi, poggioli, giardino, cantina, bagno, vendesi. Ag. bardo, Liciardello, S. Lazzaro 5. 45680 S
VILLA con bellissimo parco Opicina, 9 vani servizi riscaldamento, garage, vendesi. Informaz. 95962. 45705 S
VILLA Opicina ottima posizione tutti comfort moderni vendesi; telef. 24200. 45702 S
VILLETTA nuova bellissima, appartamenti indipendenti stanze soggiorno accessori, dno, garage vendiamo, in condominio (Flavia), prezzo eccezionale, Alabarda, Spirdione 6. 45681 S
VILLINO nuovo magnifica sizione villeggiatura centro storico Carnia vendesi occasione 6.900.000. Scrivere cass. 18-A. SFI, Udine. 59000 S

Z. PALAZZO Supercinema restaurato, via XX Settembre vendendosi appartamenti e loc. li. Zona Cologna Sottoripa. se quasi nuove vendendosi appartamenti, facilitazioni; via Severo 52, pomeriggio, tel. 95962. 45680 S

V. Diversi L. 40
A. CONSEGNE, ritiri, trasporto qualsiasi merce, compreso chinaggio. Telefono 96437. pure 38008. 5220 S
DEFILAZIONE definitiva. MOSTRAZIONI GRATUITA senza obbligo risultati assolutamente garantiti. Cure corpo, pedicure, depilazione me, Battisti 8, telefono 39529. 45680 S



concessionario
SIMCA

TRIESTE
G. DUPLICA, via S. Nicolò 12
GORIZIA
SIMCA-CAR, via F. Crispi 17
MONFALCONE
ESPOSIZIONE, via A. Bolto

simca 1000 coupé
L. 1.390.000

eleganza
si sa è simca

Studenti

Vi siete rimessi dalle fatiche dell'anno scolastico?

Questo è il momento più adatto per chiedere ai vostri genitori di premiare i vostri sforzi.

Desiderate un registratore a nastro? un giradischi e un «disco per l'estate»? (...o forse più d'uno?) una macchina per scrivere? un rasoio elettrico?

Questi e mille altri bellissimi regali potranno essere acquistati senza eccessivo sacrificio presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4.

Verranno praticati prezzi e condizioni studiati «su misura» per voi. E' una vera occasione.

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4

Reparto elettrodomestici:
Piazza Goldoni 1

Laboratorio e staz. servizio autoradio:
Riva Nazario Sauro 2